TORINO
Anno 73 - Num. 97
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-049

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Aste Cinematografiche: ... - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 55-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ... Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. ..., Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 92, Trimestre L. 45. - Sette numeri: compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 46, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre ...

DIPLOMAZIA COSTRUTTRICE

L'Italia ha eretto un decisivo bastione contro la politica "democratica„ d'accerchiamento

La soddisfazione di Belgrado e di Budapest per i risultati del convegno veneziano - Gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia tornano a Berlino - Gafencu resiste alle lusinghe sovietofile

Berlino, 24 aprile.

Per giudizio concorde di tutta la stampa tedesca, il successo di Venezia rappresenta, nella crisi presente, il massimo punto raggiunto dalla diplomazia dell'Asse nella difficile opera costruttiva della pace d'Europa, di contro alle macchinazioni resistenti, negative, untruzionistiche, sobillatrici, e in ultima analisi sovversive e catastrofiche, di cui si è fatta militante la diplomazia dell'altra parte.

Offensiva di pace

Vi sono giornali, come l'*Angriff*, che parlano di «pietra miliare» sulla via della ragionevole sistemazione politica ed economica dello spazio mediceuropeo:

«A Venezia — così continua l'organo nazionalsocialista — nella città cioè che ha così profondamente scolpito il segno del proprio leone nella storia dei popoli rivieraschi del Mare Adriatico, il ministro Ciano e il signor Markovic si sono trovati d'accordo nel proposito di approfondire talmente l'amicizia italo-jugoslava, che oggi si può parlare di stretta collaborazione di Belgrado con le Potenze dell'Asse».

E la *Boersen Zeitung* scrive:

«La formulazione ufficiale dei risultati dei colloqui di Venezia tra il ministro Ciano e il ministro Markovic costituisce un annunzio diplomatico tra i più fausti degli ultimi tempi».

In complesso quel che l'opinione tedesca ravvisa nei risultati di Venezia concepiti come coronamento a un tempo e prima tappa insieme di tutta un'opera diplomatica di vasto respiro, è un primo e già saldo e vasto bastione, che si oppone, rendendola in gran parte già vana, all'opera di accerchiamento della posizione autoritaria, dall'altra parte accarezzata e attuata. Per questo, tutti i giornali tedeschi parlano questa sera di «offensiva di pace delle Potenze dell'Asse», offensiva unicamente destinata a smantellare le posizioni statiche della diplomazia dell'accerchiamento, che altro non costituisce se non l'estremo disperato tentativo dello spirito versagliata e collettivista di rifar capolino e riguadagnare, se mai gli fosse possibile, le posizioni perdute. Gli sarà ciò reso possibile dalla cecità dei piccoli e dei medii, cecità che potrebbe equivalere a un suicidio?

I piccoli e i medii, che già una volta, con le sanzioni contro l'Italia, hanno dovuto esperimentare l'egoismo cinico, e insieme la disperato fatuità, e infine il grave prezzo a fondo perduto di tali azioni sobillatrici di una Inghilterra reclutatrice della dabbenaggine altrui, non dovrebbero cascarci una seconda volta. Allora si trattava di ravvivare il moribondo collettivismo; ora si tratta di risuscitarlo addirittura. Ma i piccoli e i medii debbono sapere che il successo — se fosse pensabile — di una tale assurda resurrezione significherebbe la fine dei bilateralismo: la fine cioè di quei liberi diretti accordi, che tra Paesi vicini, costretti a vivere nel medesimo spazio, sono i soli che rispondano ai bene intesi interessi di ciascuno, senza che si abbia a temere di servire inconsapevolmente a nascosti interessi a minacciose mire altrui; e che di fatto sono poi i soli che hanno funzionato, ed hanno assicurato ai contraenti la pace e la tranquillità, e non mai una vera indipendenza.

Anche la Polonia lo sa, poichè anche per essa ha funzionato e funziona l'accordo diretto e bilaterale già stretto con la Germania, che non minacciasse di renderlo vano e d'infrangerlo, con le sue inconsulte misure militari poste a luogo della trattativa, e con il suo tentativo inserirsi e schierarsi in una precisa caratterizzata ostile contro il non compartecipe del '34.

La Jugoslavia, per esempio, agisce ben diversamente. E' questo un esempio che Venezia istituisce e pone, eloquente e significativo quanto mai, davanti agli occhi di tutte le piccole e medie nazioni, le quali possono da esso imparare l'utilità di una sana e ragionevole condotta politica, di contro alle crisi tumultuarie di panico che rendono talora succubi e preda di un umanitarismo occhiuto, il quale ha per conto suo quello che vuole, ma si guarda bene dal dirlo prima alle sue vittime predette.

L'artiglio sovietico

Qualcheduno peraltro che sfacciatamente mostra l'artiglio c'è però sempre; e questa volta è la Russia sovietica, che con il suo controprogetto di un'alleanza militare con i garentiti, da estendere anche al settore d'oriente, altro non fa che tentare di attaccare garanti e garentiti al carro della rivoluzione bolscevica mondiale e farne carne da cannone per essa. La stampa francese — notano tutti i giornali del Reich — se ne accorge e mostra di preoccuparsene; e preferirebbe naturalmente che l'Inghilterra si decidesse a quel servizio militare obbligatorio, che Albione peraltro è più comodamente abituata a farsi prestare dagli altri. I piccoli e i medii imparino a quali incognite paurose può portare l'abbandono della diplomazia dell'indipendenza e del bilateralismo, che è poi anche quella della dignità umana e civile, nonchè quella degli interessi così propri come della pace generale.

Dappoichè — osserva ad esempio la *Boersen Zeitung* — curiosa è la concezione che la mentalità occidentale sembra avere di una diplomazia libera e indipendente da parte di una piccola e media nazione. Pare infatti, secondo questa concezione, che tali nazioni diano prova di libertà e indipendenza soltanto quando coltivino o aumentino attorno a sè le tensioni con i propri vicini, in modo da mettersi, per esempio difese, nelle mani dell'Inghilterra o della Francia. Ma, come la Jugoslavia dimostra, non pare che questa concezione trovi successo presso coloro che, nella regione dove la geografia li ha messi hanno il dovere di provvedere ai propri interessi vitali.

Possibilità di negoziati

Paesi come la Jugoslavia — nota la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — e il giornale aggiunge anche la Grecia, ed è di parere che l'olenco crescerà — «dimostrano di concepire in una maniera del tutto diversa il modo di ravvisare il proprio sentimento di sicurezza, e cioè con i diretti contatti di idee con Roma».

Con le Potenze dell'Asse si tratta. Questa è l'alta constatazione che si leva da tutta la stampa tedesca: al tratto — a meno che naturalmente non si preferisca di fare altro. E lo spirito della trattativa è realmente quello di una proficua soluzione, non già lo spirito della negazione statica che blocca tutte le soluzioni e le rende a priori impossibili. Così accade per esempio che si dica di essere pronti a trattare, ma che non si è disposti a cedere nemmeno un diritto. Così accade anche — scrive la *Nuchtausgabe* — che l'Inghilterra permetta oggi il ritorno a Berlino del suo Ambasciatore, al quale seguirà indubbiamente l'Ambasciatore di Francia, il che lascierebbe pensare che si voglia trattare; ma trattare — così scrive il giornale — significa per gli occidentali soltanto tentare di ottenere per le vie pacifiche quello che si potrebbe ottenere con la guerra: riascciare cioè la Germania indietro, in condizioni a cui potrebbe costringerla soltanto una completa sconfitta. E' questo davvero che si vuole? Ma è questo, sul serio, che si rilene di riuscire a fare?

Giuseppe Piazza

Markovic parte oggi per la Capitale del Reich

Belgrado, 24 aprile.

Il signor Zinzar Markovic è tornato questa mattina a Belgrado, reduce da Venezia, accolto cordialmente da una folla di autorità, ministri e funzionari, fra i quali anche quelli della Legazione d'Italia.

Dichiarazione del Ministro

Per i giornalisti jugoslavi e stranieri, che in gran numero l'attendevano alla stazione, egli ha scritto la seguente dichiarazione:

«Dalla mia nomina a Ministro degli Esteri non avevo avuto l'occasione di pormi in contatto personale con il Ministro degli Esteri d'Italia conte Galeazzo Ciano. E' per ciò che ho accettato con vivissima soddisfazione il suo invito a un incontro a Venezia che ha avuto luogo nei giorni 22 e 23 di questo mese e durante il quale sono stato esaminate, nello spirito degli amichevoli rapporti fra i nostri due Paesi, le questioni che in questo momento interessano l'Italia e la Jugoslavia. Desidero prima d'ogni altra cosa sottolineare quanto io sia stato felice di incontrarmi col Ministro degli Esteri conte Ciano che, come sapete, è stato uno dei firmatari dell'accordo italo-jugoslavo e ne è oggi uno dei suoi convinti realizzatori. Ugualmente lo sottolineo davanti all'opinione jugoslava con particolare soddisfazione che, come rappresentante della Jugoslavia, ho trovato durante il mio breve soggiorno in Italia, sia presso il conte Ciano, che presso i rappresentanti ufficiali e la popolazione di Venezia, una ospitalità particolarmente calorosa e una sincera simpatia. Durante le conversazioni, come avete potuto vedere nel comunicato, una perfetta concordanza è stata constatata fra i nostri due paesi per tutti i problemi che sono stati discussi. Ciò d'altra parte è una conseguenza affatto naturale delle cordiali relazioni esistenti fra l'Italia e la Jugoslavia nello spirito del patto di Belgrado che creò le basi solide d'una amicizia italo-jugoslava sincera e duravole e che costituisce una delle linee fondamentali della politica estera dei nostri due Paesi».

Questa dichiarazione del Ministro degli Esteri di Jugoslavia, così chiara e precisa, s'accompagna, nei commenti dei circoli politici, al comunicato ufficiale che tutti i giornali hanno pubblicato con visibili caratteri.

Il tema dei commenti, come già dicemmo ieri sera, è concorde: la intervista di Venezia ha rafforzato l'amicizia italo-jugoslava ed ha approfondito la collaborazione politico-economica fra i due Paesi. Del resto, i giornali lo proclamano in cima alle loro pagine.

«Il conte Ciano e il dott. Zinzar Markovic — questo è il titolo di *Politika* — si sono accordati perchè la esistente collaborazione fra l'Italia e la Jugoslavia e fra la Jugoslavia e la Germania venga approfondita nel campo politico e nel campo economico».

I titoli degli altri giornali battono lo stesso ritmo dando la sensazione precisa che a Venezia si sia fatto un gran passo avanti, nel senso che la Jugoslavia, obbedendo ai suoi primordiali interessi, si è schierata decisamente a fianco delle potenze che sole e con mezzi potenti perseguono un ideale di pace e di giustizia.

Secondo la *Pravda*, gli incontri a Venezia fra i Ministri degli Esteri d'Italia e di Jugoslavia sono diventati il simbolo storico dei buoni rapporti fra i due popoli adriatici.

«Tutto il mondo, ma in modo particolare le grandi democrazie occidentali, segue l'opera della diplomazia italiana intenta a creare nuovi e buoni rapporti nell'Europa centrale e nei Balcani» scrive più sotto il giornale; e in seguito aggiunge che dopo l'assenso personale dell'Albania all'Italia e dopo il noto messaggio del presidente degli Stati Uniti, l'incontro Ciano-Markovic ha avuto eccezionale importanza d'ordine europeo.

«A Venezia, per altro — dice lo stesso giornale — non è esistito nessun meccanismo del genere di quello che ha invaso molte città europee. Ciano e Zinzar Markovic sono apparsi così ben disposti e senza alcuna preoccupazione che nessuno ha potuto dubitare un istante del continuativo cordialissimo tono delle conversazioni».

Si vedrà ora dicono poi i rappresentanti dell'opinione jugoslava, quale sviluppo assumeranno le relazioni ungaro-jugoslave in seguito alle conversazioni di Venezia.

«Noi crediamo che il tempo è già maturo per la conclusione di un accordo netto e preciso fra noi e gli ungheresi — si afferma in varii circoli. — Noi e i magiari abbiamo interessi comuni, specialmente nel campo economico, di modo che non dovrebbe essere difficile a trovare la via di una intesa perfetta. L'Italia ha lavorato assiduamente per sgomberare la strada di ogni inciampo: probabilmente a Venezia sono state tolte le ultime pietre, e la strada è quindi libera a noi e ai magiari».

Il Reggente a Roma

Nei primi giorni di maggio, forse per il 2, si prevede la partenza del Principe Reggente Paolo per Roma, dove egli visiterà ufficialmente il Re Imperatore. La notizia è simpaticamente commentata da tutti i circoli politici di Belgrado che alla visita attribuiscono sin da ora una importanza eccezionale poichè essa confermerà nella maniera più alta e solenne gli stretti vincoli esistenti fra i due paesi e le due Case regnanti.

Il principe Paolo è tornato questa sera a Belgrado dal castello di Brdo, in Slovenia, dove egli è stato due giorni per seguire più da vicino le conversazioni in corso fra il presidente del consiglio Zvetkovic e il dott. Macek, capo del partito croato. Si sa che il principe Paolo ha una parte notevolissima nelle trattative fra serbi e croati che il signor Zvetkovic sta conducendo in porto. Il Principe ha ricevuto in udienza il dottor Macek intrattenendolo lungamente a colloquio; da parte sua il presidente Zvetkovic continua a Zagabria le conversazioni con il capo dei croati e conta di presentare fra breve al principe Paolo il testo completo dell'accordo serbo-croato, dopo il quale avverrà la composizione del nuovo ministero di unione nazionale.

Il Principe ha ricevuto al palazzo Bianco il Ministro degli Esteri signor Zinzar Markovic che gli ha fatto la relazione delle sue conversazioni con il conte Ciano. Il signor Markovic partirà domani in aeroplano per Berlino dove, come si sa, è stato invitato dal Ministro degli Esteri germanico.

Alfio Russo

L'evoluzione in corso delle relazioni ungaro-jugoslave

Budapest, 24 aprile.

Una personalità, alla quale il vostro corrispondente ha chiesto l'opinione degli ambienti ufficiali ungheresi sul Convegno di Venezia, ha dichiarato che i risultati sono da considerarsi soddisfacenti, così come le relazioni fra Ungheria e Jugoslavia possono ormai definirsi eccellenti. Sulle conseguenze pratiche immediate delle trattative di Roma e di Venezia, oggi come oggi non è possibile dire nulla di preciso: è verosimile la notizia data da un giornale tedesco, che nel viaggio di ritorno da Berlino il signor Zinzar Markovic si fermerebbe a Budapest, però in questi ambienti governativi non se ne ha conferma; ed altrettanto verosimile è la notizia data dall'*Esti Ujsag*, che i negoziati diretti fra Jugoslavia ed Ungheria incomincieranno nei prossimi giorni.

All'inviato speciale del *Pester Lloyd*, Szitankovits, che lo interrogava in merito alla probabilità di un suo prossimo incontro con uomini di Stato ungheresi, il signor Zinzar Markovic, nel punto di lasciare Venezia, ha diplomaticamente risposto:

«Noi siamo un popolo ospitale, che si reputa felice di poter stringere una mano amica».

Il signor Zinzar Markovic è del parere che il comunicato ufficiale diramato ieri alla fine delle conversazioni col conte Ciano, sia di rara sincerità ed eloquenza e che un buon giornalista ne possa ricavare molto. Szitankovits ha poi chiesto al conte Ciano, sopraggiunto nel frattempo, se avesse da far sapere nulla agli ungheresi ed il Ministro degli Esteri italiano gli ha detto:

«Io sono contento, molto contento e spero che i risultati dei nostri colloqui, resi di pubblica ragione, avranno eco simpatica anche in Ungheria. Gl'indizi di questa favorevole piega presa dalle cose li avevamo notati già nel corso della visita fatta a Roma giorni addietro dai vostri uomini di Stato. Venezia è una logica e organica continuazione delle trattative di Roma».

L'inviato speciale dell'*Hufò Reggel* telefona poi avere il conte Ciano dichiarato che la avvicinente personalità del Ministro degli Esteri jugoslavo ha facilitato il suo compito: un amichevole contatto personale, stabilitosi fin dal primo incontro, ha giovato grandemente alle trattative. Questo stesso giornalista tiene quindi a far notare come anche i corrispondenti inglesi ed americani recatisi a Venezia abbiano francamente riconosciuto costituire le conversazioni di Roma e di Venezia una seria vittoria della politica dell'Asse e la riprova del ritmo febbrile col quale proficuamente lavora la diplomazia italiana.

L'incontro di Venezia è definito dall'ufficioso *Pesti Ujsag* decisivo per l'avvenire del bacino danubiano e dei Balcani in genere: Venezia rappresenta una tappa della vasta attività diplomatica delle potenze dell'Asse, che comprende anche la sistemazione dei rapporti tra Ungheria e Jugoslavia. Non è addirittura immaginabile che i buoni rapporti già esistenti fra l'Ungheria e Jugoslavia non abbiano ad assumere prossimamente forma di amicizia ufficiale: la data della conferma di tale amicizia oramai dipende soltanto dal tempo richiesto dalle ulteriori conversazioni diplomatiche.

Il *Pester Lloyd*, altro ufficioso, lascia intendere dall'articolo di fondo che l'Ungheria, nella sua nuova situazione, può trattare coi rappresentanti della Jugoslavia in termini atti a facilitare una sincera intesa.

Italo Zingarelli

L'annuncio ufficiale della visita a Roma del Reggente d'Jugoslavia

BELGRADO, 24 aprile.

Il Principe Reggente, il quale si recherà a Roma in visita ufficiale al Re e Imperatore, ha deciso di partire da Belgrado il 3 maggio. (Stefani).

Saggezza senza equivoci

Londra sta smobilitando il suo vasto progetto di garanzie che dovrebbe avere per sfondo l'accerchiamento degli Stati totalitari? Poichè il piano è in una situazione fallimentare di liquidazione dopo gli avvenimenti militari e diplomatici delle ultime settimane, il Foreign Office darebbe prova di essere all'altezza delle antiche tradizioni di realismo politico mutando decisamente di rotta.

* *

Naturalmente una simile operazione non può essere compiuta tra gli equivoci e le ambiguità: perderebbe il 50 per cento dei suoi eventuali effetti benefici. Si rendono conto a Londra del pessimo servizio fornito da quei giornali che illustrano una notizia di carattere distensivo, quale è quella del ritorno dell'Ambasciatore britannico a Berlino, interpretandola come una missione intimidatoria verso Berlino alla vigilia del discorso del Führer? La pace ha bisogno di un metodo e di un'atmosfera di lealtà e di fiducia.

* *

Sembra che Gafencu, ospite della capitale britannica, resista con energia agli argomenti propagandistici di chi vorrebbe fare della Romania un terreno di esperimento. Perchè tanta insistenza nel voler confondere quello che è nella logica delle cose? L'esempio della Jugoslavia dimostra che si può trattare colle Potenze dell'Asse sur un piede di parità e di comprensione. La Romania sa trovare da sè la strada della tutela della sua indipendenza, del suo prestigio, dei suoi interessi; gli interventi occidentali non sortiscono altro risultato che di creare dei problemi e delle difficoltà. Il ragionamento vale per la Turchia, per la Grecia, ecc. ecc.

* *

In queste travaglio diplomatico la Francia è progressivamente salita per la sua assenza. Non c'è da stupirsi; sono le conseguenze inevitabili di una politica basata sui «jamais».

Roosevelt estende l'invio di soldati in Europa

New York, 24 aprile.

Il *Mirror* annuncia che Roosevelt avrebbe informato i suoi amici della Camera e del Senato che mai, finchè egli sarà al potere, invierà soldati sul continente europeo in caso di guerra. A coloro che lo ammonivano che aiuti di vario genere alle democrazie avrebbero potuto trascinare in guerra gli Stati Uniti, il Presidente avrebbe risposto di essere suo fondamentale proposito di tenere il Paese al di fuori di qualunque conflitto armato. Si ritiene che tali promesse servano a placare le crescenti apprensioni delle opposizioni per la sua politica interventista.

Intanto il comitato degli Affari esteri del Senato ha sospeso le decisioni sulla riforma della legge sulla neutralità in attesa delle dichiarazioni di Hitler al Reichstag. Il senatore Borah ritiene che Chamberlain tornerà sulla via delle trattative amichevoli colla Germania sollecitando nel contempo la Francia a desistere dal suo atteggiamento negativo verso l'Italia fascista.

La tendenza alla distensione ostacolata dai giornali inglesi antifascisti

Interpretazioni pericolose sul ritorno di Henderson - La solita ridda di ipotesi sul discorso di Hitler del 28 aprile - Il nuovo ambasciatore inglese a Washington

Londra, 24 aprile.

L'Inghilterra ha mobilitato tutte quelle forze che in un modo o nell'altro contribuiscono a fare e a sfatare l'opinione pubblica: Ministri Sottosegretari, ex Ministri e oppositori, cronisti e commentatori dei giornali inglesi stanno facendo ogni sforzo per dimostrare l'esistenza di un parallelismo fra i colloqui Ciano-Markovic e quelli Halifax-Gafencu. Il parallelismo quanto agli scopi è molto dubbio, quanto ai mezzi è assolutamente escluso, quanto ai risultati staremo a vedere. Scopo della diplomazia britannica è quello di contrastare l'ordine nuovo che va formandosi nei Balcani, un ordine che è sano perchè novatore e perchè ispirato alla necessità di giustizia per quella parte di Europa. Allora è necessario notare come le due azioni siano completamente eterogenee, giacchè quella inglese si dimostra esclusivamente statica.

Balenio di sterline

Quanto ai mezzi la differenza è assolutamente marcata: l'economia italiana e quella jugoslava sono economie caratteristicamente complementari. L'Italia può fornire tutti i prodotti industriali di cui ha bisogno un Paese giovane e progressivo come quello degli slavi del Sud; la Jugoslavia per contro ha risorse forestali agricole e zootecniche che possono trovare facile sbocco in una terra, l'Italia, a forte densità demografica. Fra l'Inghilterra e la Romania, prima di tutto, c'è di mezzo il mare. Ciò vuol dire anche che bisogna fare i conti con la concorrenza dei Domini più autorevoli. L'Inghilterra certamente prima di comprare un chilogramma di frumento in Romania ha bisogno di chiedere diecimila permessi all'Australia, al Canadà, ai «graniai» della City, al tariffario di Ottawa. Circa il petrolio poi è arcinoto che l'Iruk Petroleum Company, controllata vastamente dalla Shell e dallo stesso Ammiragliato britannico, sta frettolosamente chiudendo pozzi e pozzi in quel di Mossul e di Kirkuk perchè la produzione è superiore al fabbisogno inglese, almeno finchè dura la pace: senza parlare di tutte le complicazioni che si debbono superare con la Persia, con l'Unione Sovietica e — ahi! ahi! — con il Messico. Da parte romena poi pare difficile indurre quel Paese a pagare gli altissimi prezzi imposti dai Consigli di amministrazione industriali che mantengono altissimi i prodotti made in *England*. Resta il gran risorsa finanziaria: i prestiti; ma anche con essi bisogna andare piano. Le banche di Londra sono restie a tirar fuori un soldo se non c'è una contropartita di acquisto garantita da parte della Nazione contraente, il che ricade sotto le limitazioni accennate or ora: oppure si devono cointeressare gli azionisti di Londra più o meno direttamente o attraverso l'intervento delle garanzie governative alla produzione romena, e allora bisogna fare i conti con i produttori concorrenti del Commonwealt britannico. Si aggiunga che è provato che le sterline dei prestiti non arrivano mai al popolo nè giovano mai al popolo.

La Romania recalcitra

Sta di fatto che tutti i giornali londinesi, soprattutto quelli di sinistra e amoreggianti con la sinistra, dal *Daily Telegraph* al *News Chronicle*, insistono sulla necessità di fare larghe concessioni economiche (leggi finanziarie). Ciò dimostra che sul terreno politico la Romenia sta recalcitrando. Gafencu ha iniziato oggi i suoi colloqui al Foreign Office, dove è stato trattenuto da Halifax per due ore, dopo di che, seguito dal fido Ministro plenipotenziario Tilea in tuba, è andato a fare acquisti di calze nei negozi di Piccadilly, dove è stato abbondantemente fotografato. I giornalisti hanno pubblicato con compiacimento questi atti — i soli indubbi — di commercio anglo-romeno.

Poi Lord Halifax ha offerto una colazione alla quale erano invitati anche il Primo Ministro, Churchill, Eden e Attlee. La presenza degli ex Ministri e del capo dell'opposizione ha fatto pensare a taluni che il Governo britannico abbia voluto mettere questi imbarazzanti personaggi a contatto con il rappresentante romeno perchè ascoltassero dalla sua viva voce almeno parte delle ragioni che si frappongono al da loro auspicato flirt con i Soviets.

Stasera il Ministro romeno si è nuovamente incontrato con Halifax e con Chamberlain nella saletta a questi riservata in Westminster.

La coscrizione obbligatoria

Il Primo Ministro si era impegnato a rispondere ai Comuni ad alcune interessanti interrogazioni e specialmente a quelle riguardanti il ritorno di sir Neville Henderson a Berlino. Chamberlain se l'è cavata con la solita tattica evasiva, secondo la buona usanza parlamentare: ha incominciato con il promettere una dichiarazione di politica estera per quando si augureranno dei progressi nelle conversazioni diplomatiche attualmente in corso.

«Quanto all'ambasciatore — ha aggiunto — posso dire subito che il suo ritorno a Berlino non ha alcun significato speciale. Egli era stato richiamato a Londra per riferire, ha riferito, poi, con la Pasqua, ha avuto un breve periodo di ferie. Il suo attuale ritorno a Berlino rientra nel corso normale delle cose».

Se il ritorno dell'ambasciatore a Berlino non ha un significato speciale, come ha detto il Primo Ministro, ne ha però certamente uno generale; stasera a Londra si è diffusa la voce, raccolta abbondantemente ed entusiasticamente dal *Daily Telegraph* di domani mattina, secondo la quale sir Nevile sarebbe ricentrato a Berlino per dare «un forte monito» al Governo tedesco in previsione del discorso di Hitler. Oltre al monito, all'ambasciatore sarebbe stata offerta un'arma per appoggiare il monito stesso: si tratterebbe, secondo il *Daily Telegraph*, di agitare lo spauracchio della coscrizione in Gran Bretagna, che, tra parentesi è la prima a non volerla. Evidentemente, questa spiegazione del «grave monito» è destinata ai politicanti di loggione, giacchè se il Governo britannico avesse inteso convogliare un monito al Governo di Berlino, avrebbe potuto farlo senza rinviare l'ambasciatore, atto che, lo si voglia o lo si mascheri come si vuole, resta un atto di distensione. C'è, inoltre, qualche cosa di più che soccorre la nostra tesi: c'è il discorso tenuto da lord Halifax mercoledì e ci sono le approvazioni o le proteste, a seconda delle tendenze, circa la sperata o temuta ripresa della politica di distensione.

Le... richieste del Führer

Di tutto quanto in proposito scrivono i giornali, è tipico il commento del *Daily Telegraph* da una parte e quello del *Manchester Guardian* dall'altra. Il primo passa dalla normalizzazione delle relazioni diplomatiche anglo-tedesche alle ipotesi sul contenuto del discorso di Hitler. Secondo il *Manchester* Hitler farà le seguenti domande: restituzione di Danzica; una strada tedesca attraverso il corridoio polacco; restituzione delle colonie; revisione dello statuto per gli italiani di Tunisia; diritti per l'Italia a Gibuti; diritti dell'Italia nell'amministrazione del canale di Suez.

Lo stesso giornale, in un articolo editoriale, afferma che se tali domande verranno avanzate dal Führer, esse offrirebbero effettivamente un argomento di discussione e in tal caso il controllo e la direzione della politica estera britannica devono essere affidate interamente all'autorità del Primo Ministro Chamberlain.

L'organo liberale di Manchester torna sui problemi di una ripresa di distensione insistendo naturalmente e più che mai sulla necessità di ascoltare la voce, mezzo imperativa e mezzo supplicante della Francia la quale chiede la coscrizione inglese. A questo proposito Churchill, fuori dei Comuni, ha parlato oggi: il Primo Ministro, interrogato ai Comuni, non ha voluto parlare. Churchill dopo avere detto su una delle piazze di Londra che è sempre più probabile si addivenga presto alla coscrizione militare ha aggiunto che l'Inghilterra, senza tale provvedimento, non riesce a ispirare fiducia nè agli alleati nè agli alleabili. Le sforme fatte per vie dirette e per vie traverse al fine di premere sul Governo perchè questi adotti una misura impopolare soprattutto ai socialisti e sindacalisti e contraria alle tradizioni dei conservatori nonchè dei liberali, è intervenuta: sir Robert Vansittart è tornato dalla Francia con un *slogan*: «La coscrizione salva la pace» che fa onore alla sua capacità nella nuova carica di capo del Consiglio britannico, ossia, tradotta in italiano, dell'Ufficio propaganda.

Scacco a Eden

Il *Daily Telegraph*, il *Manchester Guardian* e compagni avranno domani un altro grosso dispiacere: il nuovo ambasciatore britannico agli Stati Uniti d'America è stato nominato: ma non si tratta già di Antonio Eden, come alcuni ammiratori del capitano di Leeds avevano presagito; si tratta del marchese di Lothian, uomo politico di origini liberali ma dimostratosi nei tempi recenti uno dei distensionisti più influenti e convinti. I suoi legami con la famiglia degli Astor, i suoi scritti sul *Times* e sull'*Observer*, gli hanno valso fama e avversari abbondanti. Lo si è designato come capo di quel potente Circolo politico conosciuto sotto il nome di «Gruppo Cliveden», gruppo antiversagliesco, antiedenista, e dal quale, si dice sia partita l'idea della distensione chamberlainiana. C'è di più: nel dibattimento avvoltosi mercoledì scorso alla Camera dei Lordi sul messaggio di Roosevelt, nel corso del quale dibattimento Halifax ha fatto delle dichiarazioni sulla cui importanza non si insisterà mai troppo, il marchese di Lothian ha preso la parola: riferendosi più specialmente alla parte economica del noto dispaccio rooseveltiano, lord Lothian ha detto che il Governo britannico doveva fare rapido e preciso appoggio ad esso; non solo: ma entro una settimana, prima cioè che Hitler parli sarebbe di grande utilità che la Gran Bretagna si dichiarasse pronta e si impegnasse a fare delle concessioni maggiori, in base alle quali tutti i Paesi del mondo potrebbero avere libero accesso alle materie prime e libero sbocco sui mercati mondiali. Fra gli applausi della Camera Alta, lord Lothian ha insistito sulla importanza vitale di una dichiarazione siffatta.

Leo Rea

Il contribuente inglese teme una gragnuola

Londra, 24 aprile.

Stasera alla Camera dei Comuni si è riunito un Consiglio di Gabinetto, il tradizionale Consiglio che precede la presentazione del bilancio e nel corso del quale il Cancelliere dello Scacchiere comunica ai colleghi quelli che sono i suoi segreti circa i mezzi necessari per far fronte alle spese dell'anno successivo. Come è noto, quest'anno le spese sono grandissime: qualche anticipazione è stata già fatta e si ritiene quindi accertato che parte delle spese per gli armamenti militari saranno sostenute mediante emissione di Prestito anzichè mediante inasprimento delle tasse.

Pare tuttavia abbastanza certo che alcune delle imposte dirette dovranno essere ritoccate, ed è probabile che fra i generi colpiti siano i tabacchi, lo zucchero ed il tè.

Qualcuno teme anche che l'income *tax*, la principale imposta britannica sul reddito quest'anno a sei scellini per sterlina, cioè il trenta per cento del reddito, aliquota mai raggiunta se non in tempo di guerra.

Il popolo di Tirana, stretto intorno a S. E. Starace, acclama a Mussolini.

Il Segretario del Partito assiste a Tirana alla superba sfilata delle truppe italiane e albanesi

Un'altra giornata di fervido entusiasmo - Il ritorno a Roma di S. E. Starace, del Ministro Cobolli-Gigli e del Sottosegretario Benini

(DAL NOSTRO INVIATO)

Tirana, 24 aprile.

Con l'imponente rassegna militare di stamane si è conclusa la visita albanese del Ministro Segretario del Partito. La sfilata delle truppe presidiarie di Tirana, dei battaglioni di formazione in rappresentanza di tutti i reparti dislocati nell'Albania che hanno effettuato nei giorni scorsi l'occupazione del territorio, la inclusione nel gagliardo Corpo spedizionario di un nucleo formato da un battaglione di truppa albanese dell'esercito e della gendarmeria in via costituzione; questa rivista alla quale tutto il popolo della capitale ha assistito malgrado l'ora mattinale, partecipando con segni inequivocabili alla sua solennità, accentua il profondo significato lasciato dalla giornata di ieri.

Adesione unanime

Ormai il popolo albanese aderisce al nuovo ordine dello Stato con manifestazioni irrefutabili di unanimità. La presenza a Tirana di Galeazzo Ciano nel giorno stesso dell'occupazione armata e successivamente in quello che segnò storicamente la data dell'unione, nella persona del Re Imperatore, della Nazione sciptetaro all'Italia, furono i segni culminanti di questa veracc volontà popolare. Non solo la folla della capitale si strinse attorno al Ministro degli Esteri e primo collaboratore del Duce, ma la massa venuta con ogni mezzo da ogni angolo del territorio: contadini, pastori, piccoli artigiani, guerrieri, oltre i notabili convenuti per la seduta dell'Assemblea costituente.

Galeazzo Ciano, popolarissimo tra queste genti che hanno visto più volte la presenza del Ministro come la più schietta e vivente espressione dell'Italia conquistatrice di Impero, come il volatore camicia nera che rischiò la vita in imprese passate alla storia dell'ardimento latino, è stato il primo messaggero del Duce al quale l'Albania ha rivolto i segni della sua deliberata volontà italiana.

L'arrivo di Achille Starace, Ministro Segretario del Partito — per i complessi significati dell'avvenimento — ha prodotto negli albanesi un nuovo moto di gratitudine per Mussolini e l'Italia. Con Starace erano il Ministro dei Lavori pubblici Cobolli-Gigli ed il Sottosegretario per l'Albania, Lenaso Benini: presenza significativa dell'immediato interessamento preso dal Regime ai più urgenti problemi nazionali. Ad una giornata storica come quella dell'offerta al Re Imperatore della Corona di Scanderbeg, è seguita questa di ieri con l'annuncio dato dal Ministro Starace della fondazione del Partito Fascista albanese, quanto dire della pietra fondamentale di quel nuovo ordine da tanti atteso e portato qui dalle armi liberatrici dell'Italia fascista.

Abbiamo cercato di illustrare sommariamente quei settori della vita albanese su cui si esplicherà l'azione del Partito: dalla educazione della gioventù all'opera di assistenza, all'inquadramento delle forze fattive e combattive della Nazione. Questo campo di azione commesso al Partito Fascista albanese è tanto vasto che si può senz'altro affermare che raggiunge ogni settore di vita del popolo.

E' un compito poderoso, è una costruzione di nuovissimo stile nella collettività skipetara, d'un colpo solo portata a percorrere, in qualche settimana, il cammino di quei secoli onde si trovava arretrata rispetto all'Europa contemporanea. Per tanto annuncio, d'ordine del Duce è venuto il Ministro Starace. Egli ha potuto sentire durante il suo viaggio, da Durazzo a Tirana, quale lievito di stoicra e profonda volontà fasciata esista nel popolo albanese.

La civiltà del lavoro

Fascismo, sì, vorrà dire principalmente lavoro, e gli albanesi vogliono lavorare e redimere la terra, ed organizzarsi in una comunità omogenea, e disciplinarsi in una Milizia. Fascismo vorrà dire compenetrazione delle masse con gli ideali di potenza e di civiltà, basi della dottrina mussoliniana. Fascismo vorrà dire combattimento e conquista nelle opere della pace ed in quelle della guerra, sotto le bandiere unite di Roma e d'Albania.

L'istinto popolare, dal primo momento del rivolgimento da cui nasce la nuova Albania, ha intuito questi temi che guidavano gli avvenimenti. E non ha cessato di loro richiamo. Nel giorno stesso dell'annuncio fatto dal Ministro Starace dall'arengo della piazza di Tirana, si può già parlare di una Albania fascista. Anche perchè, come ha già avuto occasione di dire, nuclei di propagatori della dottrina e della fede di Mussolini esistevano già fra i giovani che più acutamente pensavano ai destini della loro Patria.

Esistevano, sappure non chiaramente coperta e discriminate nelle coscienze, ma profondamente in atto, delle risultanze simpatie fasciste in quelle molte migliaia di albanesi delle classi più povere che da anni, nella bonifica di Shjak, nei campi petroliferi di Devoli, nelle miniere e nei porti, nelle campagne e nelle imprese di edilizia, lavoravano accanto agli italiani. Era una irradiazione fascista che colpiva gli albanesi negli ambienti, nelle opere concrete, nei rapporti di lavoro, nella cordialità e nella generosità dei dirigenti o proprietari, nella fraterna comunanza della fatica quotidiana.

Ieri mattina Achille Starace li ha trovati lungo il suo cammino, dal porto di Durazzo alla città e fino a Tirana, questi uomini duri e robusti nei loro costumi nazionali con le vecchie armi ereditarie, i cinturoni damascati d'oro, le lunghe catene d'argento e filigrana tra collo e fianchi, i giubbetti ornati di grandi mappe di velluto e frange nere (il lutto secolare per la morte di Scanderbeg), i guarnelli di garza, lo zucchetto militaresco di lana bianca.

Essi gridarono il nome di Mussolini, acclamarono al Fascismo e all'Italia, salutarono romanamente con una convinzione assolutamente genuina; e non poteva essere altrimenti in natura semplicissima e gelosa del loro onore come questa degli albanesi, aliena da ricerche e da intrighi.

Il discorso pronunciato dal Segretario del Partito, limpido e quadrato, ha annunciato all'Albania intera, che ha seguito la manifestazione alla radio, la costituzione del Partito nel nome del Duce. La nuova unificazione in cosi alto crisma e l'onore esteso ai fascisti schipetari di indossare la camicia nera della Rivoluzione e dell'Impero, sono stati valutati come uno dei segni più evidenti dei futuri destini di questa terra: militare per la causa suprema della civiltà fascista.

I fascisti albanesi porteranno sul lato sinistro del berretto l'aquila di Scanderbeg sormontata dal Fascio, e significare — come ha felicemente detto il Ministro Starace — le due Nazioni unite sotto il segno del Littorio, simbolo della Roma dei Cesari e della Roma di Mussolini. Questo annuncio, seguito dall'inizio dei lavori per gli edifici delle organizzazioni dipendenti dal Partito — Gioventù albanese del Littorio, Opera Nazionale Dopolavoro, Opera Maternità ed Infanzia, Casa del Fascio — ha costituito l'atto di nascita del Fascismo albanese.

Le accoglienze popolari

La cronaca delle spontanee, fervide accoglienze popolari ad Achille Starace, è ricca di episodi significativi. In massa gruppi di montanari avvicinavano il Ministro per chiedergli la loro iscrizione immediata al Fascio. Erano quelli che dovevano spurare sugli italiani, secondo certe previsioni straniere, ed hanno visto invece arrivare i soldati nei loro sperduti paeselli con sacchi di frumento, pagnotte, vestiti, medicine.

Le pittoresche contadine della Scutarino, del Dibrano, delle povere province di confine, che avevano tratto dalle polverose arche i loro costumi aviti, istoriati, di pesanti ricami, carichi di pendagli, di fiori d'oro e d'argento, le cherchette ornate di monete, gli sbuffanti pantaloni alla moda turca, le babbucce di cuoio colorato, protendevano al Segretario del Partito i loro figioletti.

I guerrieri mutilati, quelli delle montagne di Mirdita, capeggiati da Marko Gioni, le tribù che vecchi combattuto Zog durante decenni e prime al gruno schierate con la causa italiana, hanno circondato Starace, l'hanno fatto oggetto di mille feste cordiali ed inoltre con le loro musiche di pifferi e di tamburi, le loro danze guerresche, le loro cantate vecchie di quattro secoli che narrano i combattimenti degli eroi albanesi di Kossovo, di Scutari, di Krujc, ancora echeggianti tra le cime e i pinacoli. Ore storiche insomma, che il Paese ricorderà a lungo.

Starace ha ricevuto segni di fervida personale simpatia per il suo grande passato di combattente della grande guerra, della Rivoluzione e dell'Impero. La glorioso Marcia su Gondar era rievocata ieri sui giornali albanesi accanto alle intere pagine dedicate alla Dinastia, al Duce, al conte Ciano, alla esposizione dei capisaldi della dottrina fascista, alla illustrazione delle più recenti e imponenti opere create dal Regime fascista.

E' comparsa qualche camicia nera albanese. Per il primo, come è logico, l'ha indossata il camerata Tefik Mboria, segretario del Partito albanese, chiamato all'alta carica per il suo passato di patriota. Nato nel 1891 a Corizza, ebbe una educazione turca nella sua città natale fino agli studi medi. Quindi frequentò l'Università di Costantinopoli, ove si addottorò in Diritto, e quella di Roma ove perfezionò la sua cultura conseguendo la laurea in legge. Già in Italia si occupò della organizzazione e della istruzione giovanile della colonia albanese di Roma. A Corizza fu eletto deputato e fino al 1925 fu rappresentante diplomatico per l'Albania a Roma.

Dopo il colpo di mano di Zog su Tirana, egli non rientrò in Patria; restò tra noi, fenace propugnatore dell'intervento diretto dell'Italia fascista in Albania per la causa del popolo. Alla Costituente di Tirana vide coronato il voto collettivo dei connazionali e le aspirazioni sue da tempo espresse. Ed oggi l'Albania, risalita all'Italia, slegge il Fascismo e Mussolini motori del nuovo ciclo storico al quale si avvia.

Giovanni Artieri

LA PARATA

Tirana, 24 aprile.

La città si è destata al suono delle musiche militari che hanno accompagnato le truppe a prendere posto in piazza Scanderbeg e lungo il viale Vittorio Emanuele per la grande rivista che ha passato il Segretario del P.N.F. Dietro i reparti schierati sui due lati della bella arteria si addensavano la popolazione di Tirana e le rappresentanze delle provincie. Tutti gli edifici prospicienti sui viali e sulla piazza hanno finestre, terrazze e balconi imbandierati e gremitissimi. Ovunque sventolano uniti i colori italiani ed albanesi.

Le truppe schierate

Il Segretario del Partito ha lasciato la Legazione in automobile scoperta con il Luogotenente generale, il Comandante delle truppe italiane in Albania e l'Addetto militare. Seguono in un'altra autovettura il Ministro dei Lavori Pubblici, il Sottosegretario per gli Affari albanesi ed il Comandante superiore dell'Aeronautica; in una terza il vice Segretario del Partito Mezzasoma, il vice Segretario del G.U.F., il capo del Centro stranieri del Partito ed il Comandante superiore della Marina. Le tre autovetture, precedute da quella del generale comandante la piazza, entrano nella piazza Scanderbeg.

Echeggiano gli squilli e le note della Marcia Reale e di Giovinezza. Le truppe scattano presentando le armi. A cominciare dalla destra il Segretario del Partito, in piedi sulla sua autovettura, passa in rassegna le truppe schierate, salutando romanamente le bandiere. L'automobile procede lentamente e percorre prima il lato destro della piazza, poi il viale; poi torna indietro sull'altro lato del viale e passa in rassegna i reparti di artiglieria di medio calibro, i reparti ciclisti e quelli autocarrati. Infine l'autovettura esce da piazza Scanderbeg sul prolungamento del viale Vittorio Emanuele ove è stata eretta una grande tribuna d'onore.

Nella tribuna hanno preso posto in attesa dell'arrivo del Segretario del P. N. F. tutte le autorità italiane ed albanesi. Sono presenti fra gli altri il Presidente del Consiglio coi componenti del Governo ed il Segretario del P. N. F. albanese, i funzionari della legazione d'Italia, autorità militari, civili e religiose, i ministri di Germania e di Spagna, i Consoli d'Italia in Albania, i Prefetti albanesi, molte personalità e ufficiali superiori. Di fronte alla tribuna è schierata una rappresentanza del Fascio e della G.I.L. di Tirana.

Lo sfilamento

Quando, al termine della rivista, giunge S. E. Starace la folla prorompe in acclamazioni altissime, inneggiando all'Italia, al Re Imperatore e al Duce. Discesa dalla autovettura il Segretario del Partito prende posto con le autorità ed i gerarchi che vino al suo seguito. Procedute da una musica militare albanese si inizia ora lo sfilamento.

Precede un reparto di formazione composto di marinai, avieri e carabinieri; seguono reparti albanesi che sfilano in perfetto ordine, fra vivi applausi. Sfilano quindi i granatieri in una impeccabile massa compatta irta di baionette, rigorosamente allineate, che dà una impressione di cosciente calma e potenza. Ed ecco i fanti, i lupi di Toscana fieramente della tradizione eroica della grande guerra con la bandiera decorata di medaglie d'oro; poi vengono gli alpini, che non conoscono ostacoli. Ecco, quindi, i reparti della Milizia Forestale.

Mentre questa sfilata impeccabilmente, squadriglie da caccia eseguiscono acrobazie arditissime nel cielo. Ed ecco altri reparti della Milizia, fra cui sono molti reduci dell'Africa e della Spagna. Ed ecco ancora un gruppo di artiglieria da montagna, seguito da artiglierie someggiate. Infine un breve distacco. Echeggiano le trombe delle fanfare dei bersaglieri che suonano la fatidica marcia e, piume al vento, sfilano i nostri bersaglieri a passo di corsa. Una ovazione altissima li saluta al loro passaggio ed italiani ed albanesi tutti in piedi acclamano lungamente. Seguono altri reparti di bersaglieri in bicicletta, poi motociclisti, poi i carri armati, poi reparti autocarrati e quindi, al rombo dei possenti trattori, sfilano le artiglierie di medio calibro sotto cui sembra che il suolo tremi.

La partenza del Gerarca

Il Segretario del Partito ha assistito con vivissimo interesse a tutto lo sfilamento che durò un'ora precisa. Subito dopo egli lascia la tribuna e fa ritorno in Legazione, salutato romanamente da tutte le autorità. Prima di lasciare la tribuna il Segretario del Partito rivolge parole di vivo compiacimento al Generale comandante delle truppe italiane in Albania per il modo perfetto con cui le truppe si sono presentate ed hanno sfilato, ed ha dato l'incarico al generale Guzzoni di far pervenire agli ufficiali ed alle truppe il suo elogio ed il suo compiacimento. Mentre le truppe defluiscono, la folla si allontana lentamente, ancora vivamente impressionata pel superbo spettacolo di coesione e di forza di cui i nostri baldi reparti hanno dato prova.

Dopo una breve sosta in Legazione ove era tornato al termine della rivista, salutato da calorosissime manifestazioni da parte della popolazione, il Segretario del Partito col Ministro dei Lavori pubblici, il Sottosegretario per gli Affari albanesi e i gerarchi giunti con lui ieri, è ripartito in volo per Roma. Erano a salutarlo al campo di aviazione il Luogotenente generale, tutte le autorità italiane civili e militari, le gerarchie, i membri del Governo, il Segretario del Partito Nazionale Fascista Albanese, Tefik Mboria, ha fatto all'invitato dell'« Agenzia Stefani » la seguente dichiarazione:

« Con la venuta tra noi di S. E. Achille Starace incomincia una nuova èra per il nostro Paese che ha tanto sofferto nei secoli. Da oggi l'Albania indossa la camicia nera e si avvia verso i suoi nuovi destini. Gli Albanesi tutti sentono il Fascismo nel sangue. Se Fascismo vuol dire amare sopratutto la Patria, organizzarsi e disciplinarsi per diffondere nel nostro Paese una più grande giustizia sociale, rafforzare tutto il patrimonio spirituale della razza, esaltarne le nobili tradizioni, gli Albanesi sono già fascisti e bisogna solo inquadrarli per continuare a marciare sulla via della storia con ritmo più accelerato e moderno.

Credere nei destini dei due popoli fratelli, obbedire al comandamento del nostri Capi che interpretano la geniale idea del Duce e combattere per piegare gli eventi e costringerli a dare nuova gloria e più duraturo benessere alle due Nazioni che hanno lo stesso Re: ecco il nostro programma. Ora vogliamo metterci al lavoro poichè i tempi urgono e molte ingiustizie bisogna riparare, arduo mète raggiungere. Fidiamo nell'istinto profondo della nostra stirpe e nella altissima guida illuminata del Duce ».

Il Segretario del Partito tornato in volo da Tirana

Roma, 24 aprile.

Alle ore 12.45 è giunto in volo da Tirana il Segretario del Partito.

Hanno fatto ritorno con lui anche il Ministro dei Lavori Pubblici e il Sottosegretario per gli Affari albanesi.

Il lavoro delle Commissioni alla Camera

Roma, 24 aprile.

Nella prima riunione della Commissione legislativa per gli scambi commerciali e della legislazione sociale, tenuta a Montecitorio sotto la presidenza del consigliere Francesco Giunta, sono stati esaminati alcuni importanti disegni di legge, fra cui quelli riguardanti nuove concessioni in materia di importazioni ed esportazioni temporanee, e vari accordi di carattere internazionale. Hanno parlato i relatori Gorio, Helbig, D'Havet, Boccadifuoco, Costamagna Gervasio, Serono, Ungaro, il presidente della commissione Giunta e i consiglieri Trapani-Lombardo, Gervasi, Delfino e Del Giudice. Tutti i disegni di legge sono stati approvati.

Anche la Commissione dei Lavori Pubblici e delle comunicazioni si è riunita per la prima volta sotto la presidenza del consigliere Crollalanza, che ha pronunciato un breve discorso invitando la Commissione a levare il pensiero alla Maestà del Re Imperatore e al Duce. Il presidente ha poi inviato un saluto al presidente della Camera Costanzo Ciano assicurandolo che la Commissione svolgerà i suoi lavori con piena comprensione delle esigenze del nuovo ordinamento dato dal Regime all'istituto legislativo. Le parole del presidente della commissione sono state accolte con calorosi applausi. I vari disegni all'ordine del giorno sono stati approvati, dopo esauriente discussione, alla quale ha partecipato sovente anche il Ministro dei Lavori Pubblici, S. E. Cobolli-Gigli, anch'egli presente alla riunione. Il disegno di legge, contenente le norme per il segnalamento visivo dei velocipedi, è stato anch'esso approvato dopo una relazione del consigliere Bresciani. Il consigliere Vassili Rosolo ha segnalato le particolari difficoltà per il traffico notturno in campagna, a causa della mancanza di segnalazioni visive sulle biciclette, facendo osservare che per i trasgressori del genere le biciclette dovrebbero essere sequestrate. Il ministro Cobolli-Gigli ha assicurato il consigliere Vassili che è intenzione del Ministero dei Lavori Pubblici di applicare rigorosamente le norme sulla circolazione dei ciclisti. Saranno anche diffusi opuscoli di propaganda per accelerare l'applicazione stessa ed agevolare i cinque milioni di ciclisti a mettersi tutti in regola.

Domattina alle dieci, sotto la presidenza del consigliere Polverelli terrà la prima riunione la Commissione degli affari esteri. Per la stessa ora è convocata la Commissione generale del bilancio.

Mercoledì si riuniranno invece le Commissioni legislative per gli affari dell'Africa Italiana e per la giustizia e venerdì quella delle Forze Armate.

La Commissione speciale, nominata dal presidente S. E. Costanzo Ciano per la conversione in legge dei decreti-legge emanati sino al 10 marzo 1939, e la convalida di decreti emanati fino alla data anzidetta per la prelevazione di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste, si riunirà il 3 maggio, sotto la presidenza del consigliere Acerbo. La commissione dovrà poi riferire all'assemblea plenaria della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

L'arrivo a Roma del gen. Carlos Quintanilla

Roma, 24 aprile.

Proveniente da Berlino è giunto il generale Carlos Quintanilla, comandante in capo dell'Esercito boliviano, che sta effettuando un viaggio di studio in Europa. Lo accompagna il generale Bernardino Bilbao Rioja, addetto militare alla Legazione di Bolivia a Londra.

Direttive del Duce ai componenti l'Agenzia *Stefani*

L'udienza nella Sala del Mappamondo

Roma, 24 aprile.

Il Duce, presente il Ministro della Cultura popolare, ha ricevuto stamane, a Palazzo Venezia, nella Sala del Mappamondo, il presidente dell'Agenzia *Stefani*, che Gli ha presentato i redattori, i corrispondenti e gli impiegati di tutta Italia, convenuti in Roma per festeggiare il compimento del quindicesimo annuale dell'Agenzia fascista.

Reso il saluto al Duce, Manlio Morgagni ha illustrato l'attività dell'Agenzia dal 1924 ad oggi, comunicando i seguenti dati: uffici dell'Agenzia *Stefani* in Italia: 14 nel 1924, 32 nel 1939; all'estero: nessuno nel 1924 e 16 nel 1939. Organico degli uffici in Italia: 62 nel 1924 e 258 nel 1939. Corrispondenti: in Italia 160 nel 1924 e 261 nel 1939; all'estero 12 nel 1924 e 65 nel 1939. Dispacci in arrivo ogni giorno: dall'interno, 85 nel 1924 e 435 nel 1939; dall'estero, 70 nel 1924 e 480 nel '39. Dispacci in partenza ogni giorno: per l'interno, 130 nel 1924 e 650 nel 1939; per l'estero, 45 nel 1924 e 720 nel 1939. Numero annuale delle parole diramate a mezzo telegrafo, telefono e radio: all'interno, 2.500.000 nel 1924 e 10 milioni 500.000 nel 1938; nelle colonie, 180.000 nel 1924 e 725.000 nel 1939; all'estero, 135.000 nel 1924 e 2.935.000 nel 1939. Contratti colle agenzie estere: 3 nel 1924 e 24 nel 1939.

Morgagni ha concluso affermando che egli, al Duce, presentava la famiglia della *Stefani* nel suo complesso organico, nella sua realtà attiva e fattiva: un organismo che pensa ed opera con la coscienza sicura di servire il Regime e il suo Duce. Il presidente della *Stefani* ha fatto poi omaggio al Duce di un esemplare della medaglia coniata a ricordo dell'anniversario; e il direttore ha offerto una copia del volume che illustra l'azione dell'Agenzia fascista svolta nel corrente dei quindici anni in stretta armonia con l'ascesa della Rivoluzione.

Il Duce ha poi parlato alla famiglia dell'Agenzia « Stefani » con cordiale senso di cameratismo, determinandone la funzione e impartendo direttive soprattutto intese a far sì che le notizie siano improntate alla massima veridicità, abolendo tutto quello che non siano rigidamente controllate.

Ha, poi, elogiato il presidente Morgagni e tutti i suoi collaboratori, redattori, corrispondenti e impiegati, per il modo brillante con cui viene assolto l'importante e delicato compito.

Le parole del Duce sono state accolte da una vibrante manifestazione, che ha raggiunto la sua maggiore intensità con il saluto al Duce.

Il personale al completo dell'Agenzia *Stefani* ha oggi visitato al Circo Massimo la Mostra autarchica del Minerale italiano e quella della Bonifica integrale. Riuniti intorno a Manlio Morgagni, i camerati della *Stefani* hanno partecipato a un rancio al Giardino d'inverno. Quindi ha avuto luogo il giro dei padiglioni, dove le due grandi rassegne autarchiche sono state ampiamente illustrate dai tecnici.

Stamane infine il presidente, il direttore, il vice-direttore, i redattori, gli impiegati di ogni categoria e i corrispondenti di tutte le province d'Italia dell'Agenzia *Stefani* hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nel Palazzo del Littorio, dove sono stati ricevuti dal vice-Segretario del P. N. F. Serena.

Il « giorno di Marconi »

La radiotrasmissione dell'Accademia

Roma, 24 aprile.

Domani, 25 aprile, giorno di Marconi, alle ore 21, le stazioni dell'E.I.A.R., dal primo e dal secondo programma trasmetteranno la commemorazione di Guglielmo Marconi, che il consigliere nazionale Alfredo De Marsico terrà alla Reale Accademia d'Italia.

Per tutte le ventiquattro ore di domani, per la ricorrenza del giorno di Marconi, è stato, anche quest'anno, disposto, in omaggio alla memoria del Grande Scienziato, una riduzione del cinquanta per cento sulla posta radiotelegrafica costiera e di bordo, per marconigrammi a tariffa normale da e per le navi mercantili nazionali.

Nella grande ricorrenza, attraverso le vie di quell'etere che il Genio immortale ha conquistato all'umanità, correranno più vibranti ed intensi i messaggi diretti ai naviganti che sulle vie del mare portano la gloriosa bandiera della Patria.

I Buoni del Tesoro

L'estrazione dei premi minori per la III Serie

Roma, 24 aprile.

Ecco i numeri estratti stamane, vincenti i premi minori dei Buoni del Tesoro:

SERIE TERZA

Due premi da L. 100.000
965.507 1.375.404

Quattro Premi da L. 50.000
70.480 1.338.780
1.590.105 309.652

Cinquanta premi da L. 10.000

248.269	118.638	442.083
1.632.685	856.225	3.761
511.034	391.711	383.283
444.098	1.979.789	1.532.980
842.336	1.924.662	1.237.385
1.268.655	1.814.392	1.589.917
1.869.108	211.497	182.708
1.795.025	1.231.380	1.804.667
1.860.444	1.804.778	1.072.186
1.318.405	1.234.864	406.131
247.986	584.273	1.007.863
1.450.872	1.164.741	989.582
1.778.495	1.838.725	780.877
297.300	1.128.182	1.774.607
1.217.745	47.616	53.052
1.836.486	649.083	1.124.304

138.395 1.658.357

Il 9 Maggio

Una grande parata militare

Roma, 24 aprile.

Il 9 maggio, in occasione della celebrazione dell'annuale della Fondazione dell'Impero, avrà luogo a Roma, in via dell'Impero, una grande parata militare. Tutte le forze del Presidio e reparti appositamente convenuti nell'Urbe sfileranno in parata formando ancora una volta la prova dell'alto grado di efficienza raggiunto dalle Forze Armate dell'Italia Musssoliniana.

La grande rivista sarà aperta da un reparto dell'Esercito albanese e da una larga rappresentanza di reduci dalla Spagna. Il reparto albanese, composto di seicento uomini di truppa e tredici ufficiali, è giunto ieri ed è stato fatto segno al suo arrivo e lungo tutto il percorso fino alla caserma del II Granatieri a cordiali manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza dell'Urbe.

I treni popolari

Le gite si inizieranno il 4 giugno

Roma, 24 aprile.

I diversi Compartimenti delle Ferrovie dello Stato hanno rimesso alla Direzione generale i programmi dei treni popolari per la estate prossima. Le gite si inizieranno domenica 4 giugno e i biglietti verranno posti in vendita cinque giorni prima. Per il Ferragosto, dato che la festa cade di martedì, sono stati istituiti dei viaggi di grande percorso e di lunga durata. Per queste gite il Compartimento di Roma ha compreso mète diverse, come Venezia, Sassari, Cagliari, Palermo, Torino, Ventimiglia, Trieste.

L'ultima giornata dei treni popolari è stata fissata per il 24 settembre. La Direzione delle Ferrovie dello Stato sta attualmente completando l'elenco delle riduzioni di viaggio per le località balneari e termali, elenco che non varierà molto da quello dei precedenti anni.

Agevolazioni daziarie a prodotti necessari per l'industria e l'agricoltura

Roma, 24 aprile.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto-legge 27 marzo 1939-XVII, concernente la concessione di agevolezze daziarie a prodotti necessari ad alcune industrie e all'agricoltura.

L'articolo primo dice che il pesce fresco, anche congelato, appartenente alla specie degli agonoserolidi (tonno, tonnetto, tonno bianco, agombri), destinato all'industria conserviera per essere preparato e conservato, è ammesso fino al 31 dicembre 1939 in esenzione di dazio, sotto l'osservanza delle cautele e modalità che saranno stabilite dal Ministro per le Finanze.

Il contingente annuo di semi di lino destinati alla semina da ammettere in esenzione da dazio è aumentato da tremila a cinquemila quintali. Il presente decreto entra in vigore da oggi.

Il commercio del libro

Riunione della Giunta Federale

Roma, 24 aprile.

Si è riunita la Giunta della Federazione Nazionale Fascista dei commercianti del libro, della carta e affini per l'esame di importanti problemi riguardanti le categorie rappresentate. Al termine della riunione la Giunta è stata ricevuta dal presidente confederale, Consigliere nazionale Molfino, al quale il presidente dott. Cremonese ha riferito sui lavori compiuti.

Per quanto riguarda il recente adeguamento dei salari, la Giunta, confermando la necessità che gli aumenti avvenuti conseguano lo scopo voluto dal Regime di avvantaggiare il potere d'acquisto dei lavoratori onde stimolare i consumi e di conseguenza la produzione, ha presentato al dott. Molfino un ordine del giorno richiedente che sia attuata una vigile opera di controllo corporativo sui prezzi e sulla qualità dei prodotti, allo scopo di identificare ed eventualmente giustificare ogni variazione del mercato economico ».

Circa la progettata revisione della legge sulla disciplina del commercio, il Presidente federale ha esposto i risultati dello studio compiuto, dai quali è apparsa la necessità di una profonda rinnovazione degli istituti attualmente vigenti in materia, nel senso di attuare una maggiore partecipazione degli organismi sindacali e corporativi al processo di formazione e all'opera di controllo alla vita delle aziende commerciali. Anche la situazione del commercio librario in A. O. I. è tale da richiedere un tempestivo intervento allo scopo di assicurare i risultati del lavoro finora svolto e di favorirne il necessario sviluppo.

Il Presidente confederale ha preso atto con particolare compiacimento della collaborazione prestata dalla Federazione al Ministero dell'Educazione Nazionale circa l'imminente attuazione dei corsi biennali di addestramento professionale per il commercio librario presso le R. Università di Firenze, Milano e Napoli, che saranno inaugurati dal Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai.

Mortale sciagura alla stazione di Novara

Novara, 24 aprile.

Il manovale delle Ferrovie Antonio Caravaglia, di 48 anni, in servizio per la formazione di un treno merci, procedeva allo spostamento di uno scambio quando veniva investito alle spalle e travolto dalla locomotiva del treno in manovra, per cui moriva quasi subito per lo schiacciamento del torace.

Grave caduta da un palo di due elettricisti

Biella, 24 aprile.

A Valdengo, gli elettricisti Francesco Banino, di 43 anni, e Mario Vialardi, di 33, rispettivamente di Magnonevolo e di Cossila, erano intenti alla riparazione di una linea, allorchè il palo sul quale si erano arrampicati, sotto il loro peso, è rovinato al suolo. I due infelici hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale della nostra città. Per il Banino si sospetta la frattura della base cranica e per il Vialardi quella del bacino.

Scontro di tram con nove feriti

Napoli, 24 aprile.

In piazza Municipio due vetture tramviarie della linea 22, per un guasto allo scambio, hanno cozzato violentemente l'una contro l'altra, e nove passeggeri della vettura investitrice sono rimasti feriti piuttosto seriamente, per cui sono stati trasportati all'ospedale.

VITA ECONOMICA

BORSE ITALIANE

TORINO, 24. — Affari sistematicamente molto inferiori per l'abbondanza del denaro a disposizione di contrattazione agli impegni. Tassi altrettanto leggermente in diminuzione. La riunione, svoltasi in seguito, registra un penoso tramite abbastanza attivo a prezzi sostenuti, poi subentra la calma con attività ridotta ai minimi e le quotazioni di tutti i valori cedono con intonazione debole.

PREZZI DI COMPENSO

Rendita 3,50 % 72; Redimib. 3,50 % 96,50; Rend. 3 % 81,50; Redimib. 3 % 81,50; Ferrov. 1 % 96; Mediterr. 4% Meridion. 83; Torino Nord 110; S.A.I. ges. Italiane 1936: 89; 50; Terni 911; Valdarno 173; Meridionale Elettr. 977; P. C. M. 377; Sesa 231; Edison 307; Unes 230; Sfez 572; Marelli 99; Savigliano 727; Safau 230; Telefoni 95; Montecatini 180; Ilva 198; Ansaldo 39; Fiat 516; Cir 295; Schiapparelli 69; Monteponi 250; Aquila 300; Montecatini 141; Ansaldo 95; Tubi Grafite 313; Gilardini 81; Acqua Pia 300; Elpeia 30; Vecchi Unirai 63; Rom. Zuccheri 50; Lane Borgosesia 180; Valli Lanzo 45; Viscosa 233; Cotoni Meridl. 210; Beni 1752; Silos 161; Cartiere It. 105; Burgo 90; Fornaci Rivar. 110; Saffa 105; Rumianca 43; Fisac 69; Navali 104; Mira Lanza 170.

MILANO, 24. — Prima della trattazione degli affari si sono ulteriormente ristretti i ripieghi da fine corrente quindicina e fine maggio p. v. con denaro abbondante ed a tassi leggermente inferiori a quelli della scorsa sera. In seguito la ricerca di pochi titoli ha dato luogo a qualche vivace resistenza di posizioni allo scoperto. L'ottimo mercato, per quanto molto oscillante, ha dimostrato le sue favorevoli prospettive con delle nuove piuttosto estese a diversi comparti azionari. In maggior vantaggio le Piccoli Italiane da 1405 a 1425, le Pirelli e C. da 249 a 257 e le Tessili Stampati da 775 a 795. Ricercati i titoli minori. Immutati i titoli di Stato.

Titoli trattati N. 13.100.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,5 I	72 —	Edison	308 —
Id. I. c.	72 10	Unes	6 75
Rend. 5 % I.	97 —	S. V. E. T.	835 —
Id. I. c.	97 10	Marelli	99 50
Red. 3,5 I.	91 80	Savigliano	725 —
Id. I. c.	92 30	Nebiolo	711 75
Red. 5 % I.	98 —	Tedeschi	16 —
Id. I. c.	98 15	Moncenisio	100 —
B.T.N. 1940	100 70	Ilva	197 —
Id. 1941	101 20	Ansaldo	39 25
Id. 1943 I	98 50	Fiat	514 —
Id. 1943 II	98 50	Gilardini	84 50
Id. 1944	98 —	C. I. R.	294 —
Torino 4 %	439 —	Schiapparr.	69 50
Id. 5 % (30)	498 —	Mira Lanza	180 —
Id. 6 % (37)	493 —	A. N. I. C.	91 75
S. Paolo 4 %	445 —	Rumianca	69 02
Id. 5 %	497 50	Monteponi	218 —
Cr. Agr. 4 %	499 —	Tubi Graf.	315 —
Ferr. 3 %	396 50	M. Amiata	322 —
Rist. 4 %	503 —	Montecat. ord.	141 25
I. M. I. 4 %	445 —	Acqua Pot.	345 —
Diff. 4 %	455 —	R. Zuccheri	75 50
Istituti	502 —	Fiscio	80 50
Mediterr.	494 —	Vecchi-Cn.	83 50
Meridion.	498 —	Lane Borg.	1410 —
Assic. Gen.	3120 —	Viscosa	239 25
Tubize Nord	142 50	Cotoniere	917 —
Navig. A. I.	73 —	F. I. S. A. C.	98 75
Italgas	99 87	Beni Stabili	178 50
Sip	51 75	Cartiera It.	101 —
Terni	912 —	Burgo	294 —
Valdarno	171 —	Fond. Elett.	123 50
Meridl. El.	977 50	Perlier	187 —
P. C. E.	79 37	Silos	160 —
Esco	79 62	Risanam.	750 —

CAMBI: Parigi 80,36; Belgio 319,50; Svezia 458; Svizzera 436,25; Olanda 1068,75; Norvegia 449,95; Germania 765,05; Londra 88,95; Portogallo 80,75; Polonia 358,50; Canada 18,91; New York 19; Danimarca 397,03; Argentina 440; Turchia 1510.

MILANO, 24. — La Centrale 453; Assicurazioni Generali 3140; Vetr. Mediterranee 457,50; Id. Meridionali 453; Vetrerie Riunite 1407,50; Adr. Bilancia 1513; Id. Id. B 1415; Gavdi-mich 111; Trimerie 200; Cantieri 105; Ampelea 250; Edilrifid 660.

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 24: Italia 158,65; New York 3,49 e 1/8; Londra 11,67; Parigi 6,61; Svizzera 26,92; Bruxelles 47,90; Amsterdam 192,37; Copenaghen 25,10; Stoccolma 90,10; Oslo 93,45; Varsavia 47,05; Budapest 0,00; Sofia 3,50 — Londra: Italia 88,97; New York 4,8687; Francia 176,68; Germania 11,685; Spagna 42,85; Amsterdam 8,8162; Belgio 27,85%; Svizzera 30,8687; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,415; Oslo 19,9012; Helsingfors 226,75; Bud

SOTTO LA CROCE DEL SUD

BURRASCA AL TROPICO

(DAL NOSTRO INVIATO)
IN NAVIGAZIONE, aprile.

A gradi di Latitudine Sud. Chi ha descritto la [illegible] equatoriale dell'Atlantico come una distesa implacabilmente serena e azzurra e folgorata dal sole, non ha detto la verità. Questo genere di cleografie distrugge non soltanto la verità, ma la poesia.

La [illegible] dell'Equatore, salvo rarissimi momenti, è coperta e burrascosa; livida qua e là di germogli violacei, rigata di piovaschi. Qui è l'enorme culla del mondo, in persone fanciullesche. Dietro un soffitto di nuvole [illegible] sole aprirsene colori torridi. Le acque dell'Oceano dànno, al termometro, oltre 30 gradi. I delfini, a frotte, saltano fuor dai flutti, per evitare di lessarsi. Tutto suda e traspira anche sul piroscafo. I passeggeri si affacciano ai ponti in cerca di refrigerio: più spesso stanno distesi. L'ozono in queste latitudini è naturalmente depresso. Il suo corpo è trasversato da brividi acuti; la sua anima da presentimenti. Tendenza quindi ai rannuvolamenti; alle superstizioni; agli stati d'animo morbosi. Tutto una letteratura d'incubi può scaturire da questo periodo di navigazione. L'Equatore è il regno torrido e fumante di Belzebù; è l'inferno avvolto di vapori.

Nella coda del ciclone

Talvolta soltanto — specialmente verso sera — il cielo si rompe. Allora il vespro satanico riversa sulle acque miraggi e Fate Morgane. Sono gli stessi fenomeni che ho visto, durante le mie scorribande nel Sahara e nei deserti arabi oppure marocchini. Sull'orizzonte si prospettano lunghi paesaggi di nuvole, ultimate tutte alla stessa altezza. Sullo stesso mondo sospeso, che sta fra la realtà e la favola, il firmamento oceanico si trasforma allora in uno sterminato arcipelago, con sfacciati d'ori e di porpore; chiazze violacee e azzurre. L'occhio si spinge al di là delle acque, alle acque... Sembra di scorgere una continuazione aequitriana dell'Atlantico, il suo impaludamento verso rive sconfinatamente lontane. Si ha l'impressione di foreste equatoriali, specchiate in acque immobili, con contrasti di violetto e di sangue. Di contro a questo favoloso spettacolo, nel Oriente, il cuore dell'Africa rimane invece avvolto in tetre brume, sotraggiandole misteriosa e impenetrabile.

Si va, questa sera, verso il Tropico del Capricorno. E' la linea che delimita il regno degli Antipodi; l'enorme soglia davanti alla quale si schiude il mondo australe proclamato detto.

Il barometro preannuncia una burrasca. La nave cerca di precorrere la perturbazione di questo tetro ciclone, di cui ci vengono incontro i primi nembi sparsi, scapigliati, frenetici, agitati ancora da un organismo eccentrico. La tempesta non ha trovato ancora il suo punto di gravitazione. Probabilmente avvilerano la massa d'urto di questo «tornado»; ma non riusciremo a sfuggirne in «coda». E avremo la nostra parte di danza; una danza infernale.

Il vento si fa sempre più furioso, man mano che avanziamo verso la caliginosa notte del Tropico. I marosi schiaffeggiano la prora; si abbattono di traverso, lungo i fianchi della nave. Tutta il suo acciaio ne vibra; e le giunture scricchiolano come vecchie armature. Talvolta, mentre il piroscafo beccheggia paurosamente, le onde sopiodono sotto lo scafo, con tuoni cupi.

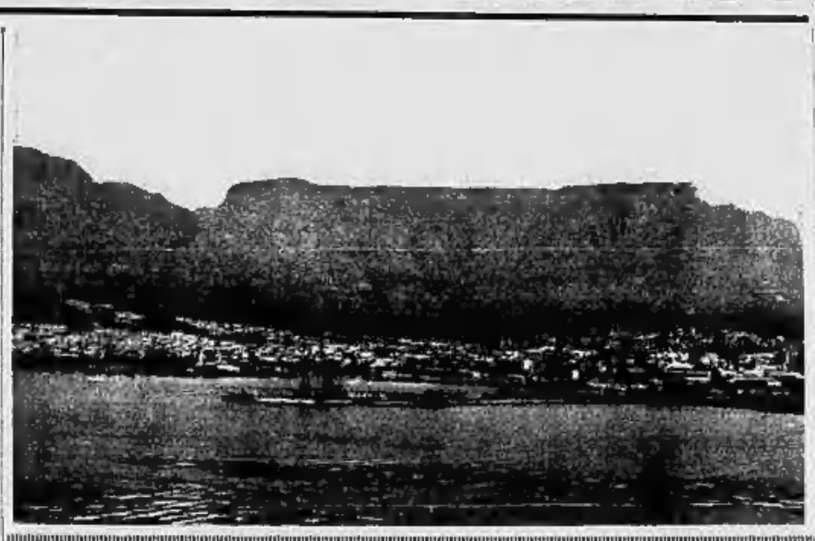
In questa ora le immaginazioni lavorano. I naviganti tornano confusamente al Mito. La nave è in lotta col Capricorno, che cerca di ghermirla. Essa gli sfugge furtiva, agile come un delfino, lucida e aguzzata, tra i marosi tetri. Il Capricorno allora, furibondo per la delusione, si sfrena tra cielo e mare; scatena le sue ghiaccie impazzate, ora oblique, ora paurosamente verticali, ritornando sempre più sconquerto all'attacco. Il mitico Caprone — a quel che dicono i marinai — sa[illegible] fare questi arbeschi. Si direbbe che esso cerchi di violare il limitare di questo mondo estraneo. Barbuto e ghignante, testa di becco su code di quattro marino, il Capricorno diventa allora il Cerbero d'un paese spogliato e maledetto. Andiamo infatti verso la terra dei tesori, il paese dell'oro e dei diamanti; il più grande produttore di materie preziose che conoveri il mondo.

Il nuovo Eldorado

Lasciamo parlare ora le cifre. L'estremo lembo dell'Africa o, per parlare con maggiore precisione geografica, l'Unione Sud Africana, rappresenta oggi la maggior produzione d'oro mondiale, nonchè di diamanti. Il solo Transvaal fornisce oggi oltre la metà dell'oro estratto nel mondo. Conviene inoltre precisare che mentre il gettito degli altri paesi classicamente aurìferi, come l'America e l'Australia, è in progressiva diminuzione, rappresenta comunque una percentuale complessiva notevolmente inferiore alla media della sola Africa del Sud. Questo Eldorado australe, al contrario, non accenna ancora ad esaurirsi; anzi ha ancora nascosto nelle proprie viscere un quantitativo d'oro che permette di spingere lo sguardo fino allo sparire di questo secolo.

Ora, tutta questa ricchezza è sempre in mani inglesi.

Un asse corre - attraverso l'Atlantico, tra Londra e Capetown, parte fondamentale dell'Unione Sud-Africana. In virtù di questo asse monopolizzatore, Londra è il primo mercato mondiale dell'oro, dei metalli preziosi, dei diamanti e delle perle, nonchè di tutte le materie prime e dei prodotti essenziali alla vita moderna: dal rame allo zinco, dal piombo allo stagno, dal tabacco al caffè, dalle lane alle carni conservate, dal the alle frutte, dal legno all'avorio, dal iodio alle spezie. Tali i caratteri d'un dominio innumerabile, che sarebbe ingenuo ignorare.



Il Capricorno diventa il Cerbero di quel paese agognato e maledetto che è la terra dell'oro e dei diamanti, la più grande produttrice di materie preziose del mondo.

La scoperta dell'oro e dei preziosi nel Sud-Africa rimonta a tempi lontani. Si tornò all'epoca delle ultime campagne per l'indipendenza d'Italia. E' infatti verso il 1867 che l'esplorazione di geologi (i «prospectors», come si usa dire in quegli paesi) accerta in primo esistenza dell'oro e dei diamanti nei territori sudafricani, e precisamente nel Transvaal, a Makapana e a Lydenburg. Si allarga le ricerche pressappoco con ritmo febbrile: i dati diventano di giorno in giorno più attendibili; la suggestione si trasforma in realtà. Un nuovo Eldorado è apparso nel mondo: il più ricco, il più esteso, il più completo. Con i miraggi che rivelano la presenza dell'oro, vanno di pari passo le scoperte di miniere diamantifere, che solleano un'altra fonte favolosa di ricchezza.

Agli studi scientifici seguono tosto le prime ricerche e i primi sfruttamenti. Da principio sono piuttosto tentativi e impianti di proporzioni modeste. Le prospettive di questo immenso tesoro sotto tali da soverchiare anche le immaginazioni. I risultati superano, anche nei primi tentativi rudimentali, ogni aspettativa. L'oro c'è, e promette d'esserci per un secolo e forse più. Cominciano a nascere sull'immenso territorio, presso i campi di sfruttamento, le prime fungaie edilizie che diventeranno poi le grandi città minerarie. Tutto un nuovo paese nasce, e nello stesso tempo si va disegnando quello che sarà la sentenza di morte del Transvaal, quale stato indipendente. (Come infatti la potenza inglese potrebbe permettere a un piccolo e rude popolo di detenere le immense ricchezze necessarie al dominio del mondo?). Da allora comincia pure il fenomeno della immigrazione pionieristica. Ma esso non ha il carattere impetuoso, travolgente, alluvionale delle «corse all'oro» che caratterizzarono i primi periodi aurìferi della California, del Klondike, dell'Alaska. Si direbbe che si formi già una vasta e meticolosa organizzazione, sapientemente studiata, per attrarre, ritardare, frazionare il fenomeno dell'invasione primitiva, così selvaggiamente caratteristico all'inizio di questi fenomeni sociali.

In vista del Capo

La sensazionale scoperta è [illegible] palata; ma si cerca in ogni modo di avvolgerla, di feltrarla, di disinnaffiarla. Si comincia per accrescerne gli sviluppi. L'oro c'è, ma non è a portata di mano, in pepite o in filoni. Occorreranno sforzi cicolopici e capitali immensi per sfruttarlo! Non necessitano quindi le forze barbariche dei lavoratori di cenge e di gengo; ma piuttosto tecniche, disciplinate, quasi militarizzate.

Coloro che immaginano quindi che questa «Via dell'oro» si sia d'un tratto popolata di navi d'ogni tonnellaggio e d'ogni colore — cariche di turma pittoresche, affollate di tribù multicolori, sovraccariche di cercatori d'avventure, di procatori di chimere, di aprendi, d'esaltati non sempre in regola con le giustizie dei loro paesi — possono disilludersi. La speculazione economica ha previsto il pericolo. Quelle navi cariche di feccie e di sogni non hanno mai solcato quello oceano, puntando verso la Croce del Sud.

Si andrà invece intensificando l'organizzazione di linee regolari e turistiche celeri ma non eccessivamente frequentate; ingaggeri piuttosto che scavatori; ingegneri al posto di banditi. Si direbbe che la Compagnia di navigazione cerchino di mantenere questa linea atlantica in un campo secondario, benchè brillante.

Soltanto negli ultimi tempi quelli del dopoguerra quando soprattutto in concorrenza degli espressi italiani (il Giulio Cesare e il Duilio) erano a coprire l'enorme distanza fra Europa e Sud Africa in poco più di due settimane si nota un certo risveglio emulativo. Si lanciano, sulle ali dell'etere, le prime gare di velocità; si parla di primati. E oggi, mentre purtroppo l'Italia abbandona (speriamo per breve tempo) questa linea, le nuove motonavi dell'«Union Castle» e quelle della Compagnie Indesche, riprendono un primato che fu nostro.

Cambiano navi, battelli, passeggeri, nostri blu, velocità sportive sono forse belle apparenze, sotto cui si occulta una sostanza solida, massiccia. Tutta questa organizzazione, in cui rapidità solidità e sicurezza si fondono in una perfetta sintesi tecnica, ha in verità lo scopo di mantenere attiva ed efficiente la «Via dell'oro», una via che serve soprattutto al trasporto dei lingotti di metallo prezioso che dalle miniere del Sud-Africa sono avviati, in cofani ermetici, ai forzieri di Londra. Si tratta quindi anche d'una via strategica, in quanto la strategia è fatalmente e dannatamente condizionata alla potenza dell'oro.

Ma, in questa splendente mattina, mentre io sto per mettere la firma a questo articolo, già appaiono i profili crudi e taglienti del Capo, punta estrema d'Africa. I delfini giocano a frotte tra i flutti azzurri. Due getti d'acqua, presso la nave indicano gli sfiatoni d'una balena. Leggiù una comunità lucente indica un idillio di foche affioranti sull'Oceano. E la Montagna della Tavola mostra come un gigantesco altare i suoi breviari turistici la sua pietra ed enorme larmiera.

Passiamo quindi dinanzi a un momento, anche se il problema fondamentale di questa terra dell'oro e dei diamanti, rimane il favoloso presupposto di questo viaggio.

Curio Mortari

DIETRO LO SCHERMO

Un super-visore - Maria Antonietta e la storia -- Piano regolatore -- La bottega delle illusioni.

Si dolse a suo tempo notizia che la «Scalera-Film» aveva la concreta intenzione di addivenire a una riduzione cinematografica de I promessi sposi. Da allora la notizia è rimbalzata qua e là, sempre più sgovente; e poichè sappiamo che è questo un progetto accarezzato da tempo da quel produttori, anzi, il loro disegno prediletto, c'è da attendersene una prova certa significativa. Il film è ancora allo studio; ma già si fa il nome di quello che dovrebbe esserne il «supervisore», Ugo Ojetti. La notizia, lo confesso, mi ha fatto molto piacere. Ojetti, in questi ultimi anni, sempre più si è interessato al cinema. Lo ricordo spettatore attento ed esigente a Venezia, con giudizi netti e precisi; lo ricordo in una piccola saletta di proiezione, intento a «rivisionare» il film interessante già presentato al pubblico; lo ricordo fervido e curioso per la vita dello schermo. Che uno scrittore pari suo sia stato interpellato dai produttori perchè voglia assumersi la più vasta e delicata responsabilità di un film di quell'importanza, è certo una promessa e una garanzia. Ed ecco individuato uno dei compiti più cuiosanti ai quali i rappresentanti del gusto e della cultura possano essere chiamati nei confronti del nostro cinema. Troppo se se è invocata la loro apparizione nei nostri teatri di posa; ma sarebbe altrettanto ingenuo il credere che basti essere buoni o eccellenti scrittori per avere senz'altro ogni diritto alla regia o alla produzione. Quello del «supervisore», quando gli sia tolto ogni pesante fardello più propriamente tecnico e organizzativo, è un compito squisitamente critico; e arriccino pure il naso quanti hanno tale parola in piccolo dispetto. E' una critica a priori, che sorveglia le proposte e i propositi di soggettisti e sceneggiatori, di registi e d'interpretazione; è una critica che segue il film durante il suo cammino, intervenendo con i suoi suggerimenti a effettuate riprese di gruppi di frequenze, e infine delicatissima fase della composizione, del montaggio del film. (Se la «copia di lavoro», se il film appena montato potesse sempre avere gli scatti suggerimenti di un super-visore intelligente, quanti errori potrebbero essere evitati soltanto con qualche tempestivo ma inesorabile intervento di cesoia!).

Non c'è artista degno di questo nome che non sia il supervisore di se stesso. Dal primo tratteggio d'un romanzo o d'un dramma, dal primo abbozzo e dalle prime gamme tonali d'una pittura, dai primi temi d'un musico, l'artista s'accanisce contro se stesso e l'opera sua, ne verifica indefessamente gli elementi, e quest'ansia non lo abbandona fino ai più minuti e ultimi ritocchi di lima. Non c'è arte senza autocritica; e questa vale anche per quegli artisti cosidetti «istintivi», che se fossero sempre lo inutile è apporsi anche agli istinti di un fustoso Maria Antonietta; un film che avrebbe preteso di storicità assoluta, e ricco di scorsoi e d'arbitrii come raramente ne accadde di vedere, persino su di uno schermo.

* *

Un recente decreto del Consiglio dei Ministri ha definito la sistemazione della zona cinematografica romana. Già lungo la via Tuscolana, dove era sorto l'imponente complesso di Cinecittà, erano state dichiarate di pubblica utilità le zone di costruzione dei nuovi edifici per l'Istituto Luce e per il Centro Sperimentale di Cinematografia. Ma successive iniziative ed esigenze resero manifesta la necessità che l'intera zona avesse la possibilità di creare e di potenziare gli ulteriori eventuali impianti, indispensabili alla affermazione dell'industria cinematografica italiana; e si doveva quindi fin d'ora evitare che nella zona potessero sorgere costruzioni ed opifici incompatibili, per il loro carattere, con quegli impianti. Si sono così definiti i limiti perimetrali dell'immensa area costituita in zona industriale cinematografica; e sono stati [illegible] alla zona stessa talune disposizioni previste dalla legge sul piano regolatore di Roma, stabilendo che tutte le nuove opere vi dovranno essere disciplinate da criteri inerenti.

* *

Battuta d'uno scrittore: — Un romanziere che fin un suo romanzo al cinema, è come un padre che sta per dar marito alla figlia: con tutte le preoccupazioni e le speranze del caso.

* *

Non lo crederete, eppure esiste un'industria cinematografica anche alle isole Filippine. Una dozzina di produttori sono adunati nei dintorni di Manilla; e dagli otto film del 1930 si è giunti, nel 1939, al 40. Tutti naturalmente parlati in lingua «talagog», eccetto uno, in spagnolo. Duecentotrentacinque sale costituiscono il mercato di quell'industria quarantadue sono a Manilla, undici a Cebu, sette a Iloilo. Il film più notevole prodotto sino a oggi è *Zamboanga*, che ha avuto un discreto successo anche in America; e dal film straniero, particolarmente da quello americano, si è difeso con un dazio d'importazione «ad valorem» pari al trentacinque per cento.

* *

VARIE. — *Kathe Von Nagy è l'interprete di Renata e il quartetto, con Attila Horbiger ed Herald Paulsen. — Frank Capra fu avuto dall'Accademia di Arti e Scienze cinematografiche di Nuova York la designazione di autore del miglior film dell'annata, per Non ha portarete con sei. — Victor De*

Lilian Harvey sarà la protagonista di «Serenata».

Una nuova attrice, Loretta Vinci, in «Due occhi per non vedere».

Koura, un giovane attore tedesco, esordirà come regista con il film Wibbel, riduzione di una farsa popolarissima in Germania. — Lorel: la Young e Gary Grant saranno gli interpreti de La nostra sposa, diretto da Michell Leisen. — Si stanno girando a Berlino gli ultimi episodi di P III S, un grandioso film della Tobis inteso a glorificare la potenza dell'ala tedesca. — Il viaggio a Tilsit, da una novella di Sudermann, sarà il nuovo film di Veit Harlan. — Emil Jannings sta interpretando Roberto Koch, cinematografista bavarese, dello straordinario acquistore del racconto. — La bottega delle illusioni è il titolo di un'intelligente scorribanda fatta in alcune regioni del cinema muto: Robert Pizani e Monique Rolland, in una rievocazione che ha della fiaba e del sogno, ci ritornano all'ingresso d'un cinema di cent'anni fa: e stiamo loro dinanzi divi e dive d'allora, in un montaggio che un po' ricorda il vaudeville, un po' la rivista.

m. g.

La luce, gli ori, gli splendori di Venezia

PAOLO VERONESE A CA' GIUSTINIAN

Venezia, 24 aprile.

Undici anni fa, nel settembre 1928, Venezia celebrava il quarto centenario della nascita di Paolo Veronese. Celebrava la grandezza del Caliari nella Sala stessa del Maggior Consiglio in Palazzo Ducale, e alzando gli occhi il Principe di Piemonte, quel giorno presente, poteva vedere fra gli intagli e le dorature dello sterminato [illegible] i vertiginosi scorci dell'*Apoteosi di Venezia* incoronata dalla Vittoria, e perciò l'oratore ufficiale Ugo Ojetti osservava che ricordare un artista sovrano nel luogo della sua gloria, dentro lo splendore e il calore dell'opere sua da secoli e secoli immutato, può dare ai credenti la illusione d'essere essi stessi partecipi del suo trionfo sul tempo. «Il tipo della bellezza e della civiltà italiana che a è imposto all'ammirazione del mondo, dalla forma delle donne a quella delle architetture, dai colore dei cieli e delle nuvole fino ai lineamenti del paesaggio capitale ed aprico, dai costumi fastosi e festosi sempre in pace cogli dèi benigni fino alla musica presente dovunque nei conviti e nelle preghiere; questo tipo della bellezza e della civiltà nostra è quello descritto e dipinto da Paolo Veronese con una generosità sonora feconda e magnifica: un tipo che è diventato un modello».

Verissimo, e se [illegible] il modello, almeno uno dei tanti modelli dell'anima nostra, del nostro spirito che nella sua fortunata varietà geniale va da Dante a Michelangelo, da Giotto a Machiavelli, dal Petrarca a Raffaello, da Leonardo a Tiziano, e, nel cielo magico della letificante luce, dall'Ariosto a Paolo appunto e fino a Rossini. Tanto vero, che questo modello sembra difficile staccarlo, ed è quasi peccato velerlo strappato, dall'ambiente fisico e dal clima morale, dal fasto e dagli ori, dalla felicità e dall'opulenza delle proporzioni e del ritmi onde nacque, per chiuderlo nella convenzione — tipica dello scientismo moderno — di una analisi soltanto critica. Difficile e penoso: anche se tale analisi, predisposta con perizia ammirevole nello studio dell'illuminazione e nella collocazione delle opere e nella squisita e discreta eleganza dei fondi di velluto da un giovane colto e valente quale è Rodolfo Pallucchini, organizzatore e allestitore della magnifica mostra veronesiana che domani inaugura il Re Imperatore, tutto il suo campo nelle trasformate ed adattate sale di Palazzo Giustiniani, già sede del famoso «Ridotto» veneziano che diede spunto ad uno dei quadri più celebri di Francesco Guardi.

* *

Vogliam dire che questo curioso rapporto fra la fantastica decorazione, la sontuosa immaginazione, la gioconda esuberanza, il portentoso mondo coloristico di Paolo e le nitide, logiche, silenziose sale che ne ospitano i novanta capolavori venuti, oltre i disegni, dalle chiese, dai palazzi, dai musei di Venezia, da Verona e da Vicenza, da Padova e da Montagnana, da Firenze e da Roma, da Torino e da Modena, da Milano e da Lucca, da Parigi e da San Francisco, da Boston e da Budapest, da Dresda e da Darmstadt, da Cleveland e da Dresda, da Londra e da Vienna, per citare soltanto una parte dei prestiti, — questo curioso rapporto pare riassumere gli stessi modi prediletti dell'attuale critica d'arte.

Particolare della Predicazione del Battista.

Tutti sanno come questa critica sempre più si stacchi, nelle sue indagini, dallo studio delle personalità umane delle quali le opere possano esser state riflesso, ed anche dal loro ambiente che fu frutto di civiltà e di costume, per chiudersi nell'esame puramente stilistico, filologico di quest'opere: un esame da concretare poi in un linguaggio così strettamente e sottilmente analitico e tecnicamente involuto, che si trasforma spesso in un vero e proprio gergo o vocabolario allusivo che se non preclude agli iniziati la comprensione particolaristica, vela però agli occhi dei più la visione totalitaria dell'artista e del tempo in cui operò. Un metodo forse vale l'altro, ed anche la critica è fatta ad altalena, tanto che ad esempio proprio ora v'è chi tenda a rivalutare il Vasari, pedestre fra i nostri critici e storici dell'arte, dopo ch'è stato vituperato per anni. Ma se leggiamo le pagine degli scrittori dell'*Emporium*, uscito in quest'occasione con un numero speciale sul Veronese, ecco che troviamo ricreata l'atmosfera, in un certo senso scientifica e quasi «sperimentale», della mostra che malgrado la sua grandiosità tende, volere o no, a valorizzare in Paolo Veronese parecchi dei suoi meravigliosi «brani pittorici» forse più che a rappresentarci l'inalienabile inimitabile del suo temperamento di eccezionale inventore e descrittore di scene.

Temperamento: parola ormai desueta nella critica attuale. Sappiamo benissimo, sostenendone ancora l'importanza, d'andare contro corrente e d'offrirci scoperti alla taccia d'empirismo. E tuttavia, anche, e soprattutto, nel caso di Paolo non riusciamo a non muovere dal temperamento — prima che dal gusto puramente pittorico — per comprendere ed amarne l'arte: appunto perchè il mezzo della sua espressione ci pare inscindibile da quel temperamento. Non riusciamo a dimenticare quella sua battuta famosa, durante il processo di empietà da lui sostenuto davanti all'Inquisizione, una battuta frusta fin che volete ma estremamente rivelatrice. L'Inquisitore: «Chi credete sia veramente che si ritrovasse in quella Cena?». — Paolo: «Credo che si trovassero Cristo con i suoi Apostoli, *ma se nel quadro li avessi spacciati per l'odorno di figure, secondo le invenzioni*». Non Tiziano, non Tintoretto, nella loro formidabile convinzione morale, si sarebbero serenamente appoggiati su simile edonistica discolpa. «Buffoni ubriachi Thodeschi et simili scurrilità», rimproverava l'Inquisitore; e Paolo a rivendicare umilmente e candidamente il diritto del pittore di collocare figure, qualsiasi figura, seguendo la sua fantasia. Indifferenza completa al soggetto, dunque, alla sua moralità, spiritualità, umanità, storicità: magnifica affermazione, nella sua ingenuità, di quelle che oggi la critica chiama le qualità pittoriche, i valori figurativi. E si ripensa allora alla felicità dell'espressione del Serenson quando parla della «salute», della «semplicità e spensieratezza» di Paolo, che in quest'occasione vorrebbe voglia di chiamare *Paulino* come lo chiama Vasari al termine della vita di Michele Sanmicheli, l'onnipotente architetto che tanto ai Caliari facilitò la vita e l'ascesa fin dai primi affreschi (1551), con lo Zelotti della Villa Soranza presso Castelfranco: ed anche di questa facilità nell'affermarsi, di questo immediato e sempre crescente favor della fortuna nella esistenza dei Caliari converrebbe tener conto per meglio capirne la festosa esuberanza, gli impetuosi abbandoni, e quella luce d'azzurro senza nubi ch'è il vero regno in cui spazia, dai soffitti di Palazzo Ducale e della Libreria del Sansovino a quelli di San Sebastiano e agli affreschi di Villa Maser, la sua gioconda natura.

* *

Non drammia, dunque, quasi mai nessun tormento in sè, anche nei [illegible] idillio o nel trionfo bacchico come in Tiziano, anche nella più soave Annunciazione come in Tintoretto, turbi con un intento di spiritualizzazione o di introspezione psicologica questa splendente e immacolata luminosità pittorica e morale, questa limpidezza obiettiva che se trasfigura e allude, se rievoca e suggerisce, lo fa, senza interposti veli, in sede e con mezzi puramente plastici, mai intellettualistici. Questa quasi generale assenza del dramma, o comunque di un'emozione umana, d'un contenutismo psicologicamente espressivo che strutturalmente coordini e determini la rappresentazione pittorica, fa sì che raramente si ricerca e individuare nel Veronese quel *pathos*, quel fremito, quell'affiato lirico che costituisce la qualità più immediata dell'arte tizianesca e il soggiogante fascino del Tintoretto; fa sì che anche da questa mostra vastissima e tanto prodiga di tesori coloristici e formali si esca con la sensazione di una gigantesca sinfonia cromatica senza la netta, indimenticabile visione — come accadeva, lasciando le mostre di Tiziano e del Tintoretto — di questo o quel supremo e determinatissimo momento poetico, di questa o quella stupenda invenzione sentimentale.

Non già che l'assenteismo di Paolo dal suo soggetto sia sempre e dovunque totale. Ma mancando qui il *Sogno di Sant'Elena* (rimasto a Londra) che del resto, come ammise Adolfo Venturi, ci mostra, nel Caliari, un aspetto raro del suo genio di splendido epicureo, anche se [illegible] di commozione più delicata e profonda affiorò opera d'arte, di questo trasfuso nel pittor delle allegorie e delle Cene, con tremito di anima estatica, nel quadro di *Londra*, noi dobbiamo rifarci al *Calvario* del Louvre che tuttavia non esisterebbe senza la precedente tizianica *Crocifissione* del Tintoretto a San Rocco, alla giovanile *Deposizione* di Verona che è nel gusto del colore è ancor tizianesca, alla squillante *Resurrezione* di Dresda, al *Gesù nell'Orto* ch'è — come giustamente scrisse il Coletti — «di un lirismo coloristico sublime e straziante quale potremo ritrovare solo in un Greco», al *Cristo in Croce* di San Lazzaro dei Mendicanti che si spiega, per la solenne monumentalità, l'intonazione e la tragedia chiusa in quelle livide nubi, con la pala tizianesca d'Ancona, di vent'anni prima. Stupende e inconfondibili opere, d'accordo, ma attimi nella produzione del Veronese pittore di Cene e di Nozze di Cana, di ratti d'Europe e di scherzi mitologici, di glorificazioni e di apoteosi, di sorridenti martirii e di allegorie. Come scarsa fosse in lui la nozione (e fu del resto la sua fedente originalità) del dramma umano, lo si vede nell'*Adorazione dei Pastori* dipinta pel soffitto della chiesa dell'Umiltà e organizzata tintorettescamente come un colpo di scena, o nel *Martirio di Santa Giustina* che muove alla ribalta per l'edificazione dei semplici fedeli.

Lasciamo alla necessaria filologia, che può utilmente discutere in più accorse sedi, il problema delle origini stilistiche di Paolo, dei suoi primi passi sotto Giovanni Caroto secondo il Vasari o sotto Antonio Badile, secondo il Borghini, testimonianze — come notò la Brizio — che non si elidono a vicenda, il problema del suo interesse pel Torbido e pel Brusasorci, pel manierismo di Giulio Romano e del Parmigianino, della sua cultura umanistica formatasi (ed importante specie per quanto riguarda l'introduzione degli elementi architettonici nelle sue maggiori macchine scenografiche e nei suoi più delicati cicli decorativi) sul Sanmicheli, sul Sansovino e sul Palladio, di quanto Jacopo Bassano, Lorenzo Lotto pei ritratti, i bresciani dal Savoldo al Moretto, e, prima da lungi, poi per visione diretta (viaggio a Roma del 1560 secondo il Ridolfi) Michelangelo, poterono suggerirgli; e passiamo sopra gli innesti od opposizioni del provincialismo della pittura veronese col vecchio tronco di quella veneziana rigermogliato con Giorgione. Pensiamo tuttavia — contro la convinzione oggi più radicata — che senza le invenzioni di Tiziano e Tintoretto metà delle creazioni di Paolo non esisterebbero, od almeno sarebbero diverse.

* *

Ciò non sminuisce la sua statura pittorica nella grande triade veneta; pone viceversa la sua figura in più ristretti limiti nei confronti dell'universalità poetica. Fra la pittura tonale di Tiziano, propria al dilatarsi degli stati d'animo, e la pittura luministica del Tintoretto, atta alle dirompenti rivelazioni tragiche, sta la pittura «di luce» del Veronese, il suo edonismo cromatico che nello sfavillio intatto dei colori puri fra ombre che non velano ma accentuano, fra scintillanti rabeschi si sommo delle pieghe e lampi argentini sulle stoffe, sulle carni, sulle armature, si espande inalterato e inalterabilmente felice a riassumere tutta l'opulenza della civiltà radiosa e trionfante della Serenissima. Per questo egli fu e resta il più straordinario decoratore, il più spettacoloso scenografo di tutti i tempi, solo emulato, in altro clima atterico e con gusto quindi diverso, dal Tiepolo; per questo egli sintetizza e conchiude il cielo glorioso rinascimentale e prelude al Barocco.

Come forse impossibile è chiudere nelle sale di una mostra (in una sala si può anche chiudere un dramma, non le molteplicità di uno sconfinato poema pittorico) un gemito che decorativamente straripa da centinaia e centinaia di metri quadrati di muro e di tela dipinta con inesauribile foga in quarantà anni di fertilità, così — mi pennello — può essere insidioso a un giudizio critico isolare il brano pittorico che più risponde al gusto nostro, e che infatti ci delizia, e parlare qua di maggior libertà e scioltezza (cime del vero Caliari) e là di impacci decorativistici, ed estasiarsi per le anticipazioni e i preannunzi, e citare, appunto per tal brano, Renoir come già si citava Chardin a proposito di certe «nature morte» apparecchiate sulle Cene uscendo entusiasti dalla mostra del Tintoretto.

Paolo Veronese quale fu nella sua realtà va visto e inteso in tutta la sua interezza; nel rosa e lilla di certe delizioso figurino di sfondi in cui c'è già intero il Settecento italiano e francese e negli impennati travolgenti cavalli del *Trionfo di Mardocheo* che finalmente, mercè l'illuminazione artificiale, si potrà vedere sul soffitto del San Sebastiano; nei convitti splendidi di dame, di musici, di cavalieri, di levrieri, d'uccelli esotici, e nei profondi cieli balenanti di cirrabri che tra il fosco dei paesi tessuti a guisa d'arazzi annunziano il vento fresco e impetuoso della sera, tosto spirante su una scena misteriosamente fantastica; nell'olimpico idillio pagano e nel raro dolore cristiano. Va inteso nella pienezza del suo mondo, in ugual misura realistico e fiabesco, mitico e terrestre, esplicito ed allegorico, quel mondo ch'è un solo sfavillar di carni bianche rosate opulente, di stoffe rosse verdi cilestri, di gemme cutillanti da mille scrigni, quel mondo della miracolosa ricchezza cromatica di Venezia che ancor oggi dopo quattro secoli avvolge al tramonto in raccolta di San Marco, contro di luce le cupole rosee mentre l'oro consunto dei Cavalli getta il suo ultimo lampo.

Marziano Bernardi

GLI SPORT

RISVEGLIO MOTORISTICO

Forse non tutti vi han fatto caso, per la mancanza, quest'anno, del colpo di cannone iniziale, che gli anni scorsi afferrava, anche ad esser sordi, la generale attenzione sulla rinascita primaverile dello sport automobilistico; la cannonata si chiamava «Mille miglia», e inaugurava ad un tempo l'attività dei tenori di cartello, quella delle vetture sport, e quella dei semplici turisti muniti di vederli promossi a corridori.

Quest'anno niente cannone; un bel stagione, anche se un po' alla chetichella, è stata varata ugualmente, ed è ormai avviata ad uno sviluppo confortante. Prima che se ne perdano le origini (la modesta risonanza degli inizi potrebbe anche giocare di questi scherzi alla memoria degli sportivi) converrà, dunque, tirare le fila del primo mese di attività e consultare il programma per l'immediato avvenire.

L'inizio è stato tripartito, con una manifestazione per ciascuno dei tre generi di corsa che avran di scena quest'anno.

Nel campo della vettura sport (o, per meglio dire, «sport nazionale»: ma le due sottospecie tendono praticamente ad identificarsi) l'esordio è stato brillante e particolarmente indovinato — anche se, per ovvie e già preventivate ragioni, non eccessivamente affollato. La Tobruk-Tripoli, disputata sui 1500 km. della litoranea libica, ha incontrato favorevole sorte nella cronaca e nella critica, e non è, quindi, il caso di rievocarne le vicende, del resto semplici e lineari. Essa ha permesso di saltare il battesimo debutto di una nuova vettura sportiva dell'Alfa, la 2500; di valutare il buon nerbo della tedesca B.M.W. di due litri, nuovamente che potrebb'essere molto pericolosa se... la presenza di macchine italiane in questa cilindrata, oggi deserta, ci consentisse di accettar battaglia ad armi pari; e infine di sbalordire di fronte alle medie di un'altra vettura di seria nuovissima, la Fiat 1100 Sport, derivata dal tipo «Mille Miglia» dello scorso anno. Per una prima gara, passata, ma piena di eccezionali difficoltà tecniche, ecco già una bella massa d'importanti insegnamenti.

Nel campo delle vetture da gran premio di formula internazionale, la stagione europea si è aperta in terra francese, sul circuito di Pau, che l'anno scorso aveva registrato la prima (ed unica) vittoria della poco convincente Delahaye, per un singolare incontro di casi fortunati. Ma non sempre è festa: e quest'anno la vittoria è regolarmente arrisa ai tedeschi, che con le Mercedes hanno letteralmente passeggiato davanti alla Talbot, all'Alfa Romeo e alle Delahaye, nell'ordine. La francese Talbot, nuovo prodotto della formula internazionale, assai strombazzata dalla stampa d'oltr'alpe, non ha, in realtà, commosso nessuno: solo per un banale ritardo all'ultimo rifornimento della vecchia e sempre pretesa Alfa Romeo dell'indipendente Sommer, ha potuto soffiare a questa il terzo posto. In questo campo, dunque, nessun importante rilievo tecnico da accantonare.

Il «Volante d'argento»

Infine, l'irrequieto e simpatico mondo delle vetture da turismo ha avuto un risveglio... vulcanico: e precisamente sulle strade dell'Etna, dove il RACI di Catania ha fatto disputare la prima eliminatoria, valida per la zona siciliana, del «Volante d'Argento». L'originale manifestazione, lanciata lo scorso anno per vetture strettamente e rigorosamente di serie e da comune turismo, corrispondenti, cioè, in ogni minimo dettaglio al grosso della produzione normale quale vien licenziata dalle Case per i comuni mortali, si è trasformata quest'anno, come è nata, in una trama a catena per tutta la Penisola, col meccanismo delle eliminatorie regionali e della finale nazionale per i meglio classificati.

Possono concorrere al «Volante d'Argento» i soci del RACI che non si siano mai classificati in precedenti corse: l'assoluta parità di mezzo meccanico rappresenta una garanzia di selezione individuale, che si spera possa mettere in luce qualche ottimo elemento nuovo, a rimpolpare i ranghi dello sport militante. I concorrenti sono raggruppati in classi a seconda del tipo di macchina posseduta: i «topolini» gareggiano esclusivamente tra di loro, e così gli «aprilisti», e via discorrendo. Nessuna rivalità di macchina, nessuno sciupino tecnico-industriale: anzi, i vari gruppi compiono in ogni eliminatoria un percorso leggermente diverso, o nel tracciato o nella lunghezza, appunto per evitare qualunque inopportuno confronto tra le medie realizzate. I percorsi delle eliminatorie sono generalmente in salita, su chilometraggi di una certa rilevanza; dopo la corsa catanese, ecco, infatti, la seconda sulla Bologna-Raticosa; la terza (7 maggio) sulla Fornovo-Cisa; ecc. La IV Zona (Lazio, Abruzzo e provincie limitrofe) s'incontrerà il 21 maggio sulla 1ª Scalata al Terminillo.

La corsa dei milioni

In campo motociclistico, il risveglio primaverile è stato anche più tempestivo, e più ricco di manifestazioni: tutte, però, sinora, di portata locale, ove si eccettui la marcia a squadre per la Coppa del Re Imperatore, e i luminosi primati mondiali battuti da Taruffi a Brescia. Il primo avvenimento di larga risonanza nazionale — che sarà pure tra i massimi europei dell'anno — cadrà il 30 aprile prossimo, con la gran-fondo Milano-Roma-Taranto, la prodigiosa volata su strade aperte, che ha fatto registrare nel 1935 medie sbalorditive. Gli iscritti sinora non sono numerosi, ma eccellenti.

Tre gli appassionati del volante (e nel più largo stuolo degli appassionati dei milioni) l'attenzione converge ormai sul tradizionale Gran Premio di Tripoli, del 7 maggio prossimo. Con ardito e felice innovazione, quest'anno il Circuito della Mellaha non ospiterà i bolidi della formula internazionale, che ormai smaniavano l'interesse della contesa per la facilità del pronostico che si appuntava esclusivamente sui tedeschi, e per le difficoltà di affiancare troppe macchine che stessero all'anno del mondo, tanto che negli ultimi anni si era dovuta integrare in schiera con un lotto di «1500»: ibrida mescolanza, e personale cordaglio nei relativi portatori dei biglietti della lotteria. Quest'anno, armi pari: saranno tutte vetture di 1500, vale a dire Alfa-corse, Maserati e Mercedes. Probabilità sportivistiche: ichi ne sino alla agonia per i trenta possessori di un diabolico pezzetto di carta...

Al. far.

IL GIRO D'ITALIA

I PREMI DEL DUCE

Milano, 24 aprile.

Il Duce ha concesso per il 27° Giro ciclistico d'Italia un premio di lire ventimila, così suddiviso: lire diecimila al primo, lire cinquemila al secondo, lire tremila al terzo e lire duemila al quarto della classifica generale.

Anche quest'anno il Duce ha voluto dare una dimostrazione tangibile della Sua simpatia e considerazione verso la gara che così alte funzioni di propaganda ha per lo sport da Lui amato e praticato e di cui ha individuato l'intima essenza il giorno che lo ha definito «sport di poeti». Il Duce sa che poche forme di attività sportiva sono utili e belle come la ciclistica; che il gareggiare in bicicletta richiede e impone sacrifici e disciplina di preparazione, saldezza di muscoli e di cuore, vivezza e tenace spirito combattivo; che il Giro d'Italia diffonde tra le masse dei giovani il fascino di questo agonismo rude e gagliardo. I premi, quindi, che Egli si è degnato di concedere per la prossima competizione sono l'alto riconoscimento della virtù e del meriti di questo sport eminentemente popolare. E saranno per gli atleti il più sentito incitamento alla vivace e cavalleresca lotta e la ricompensa più ambita alle loro fatiche. Come per i laboriosi organizzatori sono solenne e onorifico avallo di un'operosa intesa alla sempre maggiore valorizzazione dell'avvenimento che deve esprimere tutta la vitalità del ciclismo fascista.

Le ultime iscrizioni

Desmedt sostituirà Dettour

Milano, 24 aprile.

Domani mattina *La Gazzetta dello Sport*, organizzatrice del 27° Giro d'Italia, pubblicherà la iscrizione della squadra della Casa Ganna, la quale completa la adesione delle Case italiane. La squadra è composta dai seguenti corridori: Del Cancia, Servadei, Magnanzani, Sabatini, Gentile, Crippa, Tamburini.

Il giornale pubblicherà altresì l'iscrizione dei seguenti quattro gruppi: *Voce di Mantova, Dopolavoro Comunale di Novi, Littoriale* e *Unione Ciclistica Modenese*, i quali saranno capitanati rispettivamente da Menapace, Di Paco, Simonini e Cimatti.

In sostituzione del corridore Umberto Dettour, ammalatosi, la Lega Velocipedistica belga ha designato per la sua squadra rappresentativa il corridore Gerardo Desmedt.

Desmedt è uno dei migliori corridori belgi attuali. Le sue migliori affermazioni del 1938 sono la vittoria nel Giro del Sud-est, davanti a Passut, Berrendero e Vervaecke; un terzo posto nella Paris-Belfort; un ottavo nel Giro del Belgio. Nel 1937 fu terzo nel Giro delle Fiandre e nel G. P. di Dunkerque.

Buon numero di «azzurri» è tornato a Roveta

Firenze, 24 aprile.

Sono ritornati a Firenze gli azzurri e convenuti l'altra settimana per l'allenamento collegiale in vista del grande avvenimento ciclistico del 13 maggio.

I primi a rientrare in attività di servizio sono stati Piola, Colmassi e Olivieri, i quali, ieri mattina, si sono recati allo stadio Berta per un allenamento atletico. A questi si sono aggiunti stamane anche Lorenzetti, Meazza, Andreolo, Bincoli, Serantoni e Foni.

Nel pomeriggio i nove ciclisti si sono recati allo stadio Berta ove i soli Foni, Olivieri, Piola, Andreolo e Colmassi hanno compiuto esercizi atletici e, infine, alcuni gallopi. Gli altri hanno riposato: in serata la comitiva si è trasferita a Roveta, ove rimarrà anche domani.

Nella Direzione dell'A. C. Torino

Il sonn. Ferruccio Novo, già membro del Consiglio direttivo dell'Associazione Calcio Torino, è stato, di questi giorni, chiamato a coprire la carica di vice-presidente del sodalizio calcistico «granata».

Il Calendario dei Littoriali

Roma, 24 aprile.

Il calendario generale dei Littoriali maschili dello sport, che si svolgeranno a Firenze, dal giorno 11 al 18 maggio, a Genova, dal 15 al 28 maggio e a Sezze Littoria dal 25 al 31 maggio, è stato così stabilito dalla segreteria del Guf:

A Firenze: Atletica leggera, 14, 15, 16, 17, 18; Calcio, 11, 13, 15, 17 e 18; Equitazione, 10, 17, 18; Hockey su prato, 11, 13, 15 e 17; Ginnastica, 17; Pallacanestro, 11, 12, 13, 14, 15, 16, e 17; Pallacorda, 12, 13, 14, 15, 16 e 17; Pentathlon moderno, 13, 14, 15, 16 e 17; Palla ovale, 11, 14 e 17; Pugilato, 13, 14, 15 e 17; Scherma, 11, 12, 13, 15, 16 e 17; Tiro al volo, 11, 12, 13 e 14.

A Genova: Canottaggio, 21, 22, 23 e 24; Nuoto, 18, 19, 20 e 21; Pallanuoto, 22, 23, 24, 25 e 26; Vela, 21, 22, 23.

A Sezze Littoria: Volo a vela, 25, 26, 27, 28, 29, 30 e 31.

Si offrono milioni a Louis per combattere in Europa

Londra, 24 aprile.

L'organizzatore sportivo londinese Sydney Hull ha offerto a Joe Louis trentamila sterline nette, pari a 2.700.000 lire italiane, perchè accetti di difendere il titolo di campione del mondo di pugilato della categoria dei pesi massimi in un incontro con Tommy Farr, a Londra, verso la fine di luglio o ai primi di agosto di quest'anno.

Le ultime prove

al Concorso ippico alessandrino

Alessandria, 24 aprile.

Alla presenza di un pubblico numerosissimo si è chiuso oggi allo Stadio Marengo di Alessandria il V Concorso Ippico Nazionale.

Premio Banca di Risparmio (a tempo) L. 9000, m. 600: 1. Ten. Marchia, su Trasquera, penalità 0, tempo 1'23"; 2. signorina Ribet, su Toni, pen. 0, tempo 1'17"; 3. cap. Ghiglini, su Tergedino, pen. 0, tempo 1'47"1/5; 4. Col. Cacciamatta, su Mia, pen. 0, tempo 1'58".

Premio Reale (steeplechase) L. 8000, m. 6000: 1. Magg. Angiolella, su Spartano, pen. 0, tempo 1'01"; 2. Ten. Della Valle, su Palla, pen. 4, tempo 1'27"; 3. Cap. Pianella, pen. 11, tempo 1'37".

Il concorso ippico di Napoli

Napoli, 24 aprile.

Ecco i risultati della quinta giornata di gare del Concorso ippico internazionale:

Premio Generale Alarico (steeplechase): 1. Maga del capitan Cucciolo, in 1,05; 2. Bobo spagnuolo Seguì m. 1,90; 3. Santa Lucia (capitan Cucciolo) m. 3,60.

Premio Principessa Maria (steeplechase per ufficiali): 1. Montefeltro II (tenente Bordignano) tempo 0'58"4/5; 2. Gold Flower (signorina Chilesotti), tempo 1'1"1/5; 3. Egate (baronessa Nicoli 1'2"2/5.

Risultati di gare

ALESSANDRIA - Campionati prov. ciclisti e corse: 1. Signaroldi-Guerrini-Amoretti del Dep. Forti; 2. Berretta-Pirra-Guazzotti; 3. Bellocchio-Pogno-Garcia.

PIACENZA - Campionato di zona di pallone elastico per dopolavoristi: Piazza d'Armi A): 1. Maretti kg. 192,5; 2. Bassi kg. 1. Antonelli kg. 175; 3. Leoni - Bassi A): 1. Visconti kg. 227; 2. Bassi B): 1. Orezzi kg. 244,5 - Medi - Bassi A): 1. Zanelli kg. 222,5; 2. Bassi B): 1. Ferrari kg. 240,5. - Medio inverno - Bassi A): 1. Montemanni kg. 262,5; 2. Bassi B): 1. Corti kg. 235 - Massimi - Bassi B): 1. Orezzi kg. 267,5.

PIACENZA - Campionato di zona di lotta greco-romana per dopolavoristi: Piazza d'Armi - Pes. B): 1. Dallolio; 2. Bassi - Pes. A): 1. Zocchi - Leggeri - Bassi B): 1. Bassi Giuseppe - Gallo - Bassi B): 1. Ricciotti - Medio leggeri - Bassi B): 1. Fassi Romeo - Medi - Bassi A): 2. Magnani - Bassi B): 1. Lanfranconi. - Medio massimi - Bassi B): 1. Valli. - Massimi - Bassi B): 1. Castellanoni.

NOTIZIARIO

Aldo Di Jorio è stato battuto, a Buenos Aires, dal campione argentino Suarez, ai punti.

Si è disputata a Buenos Aires, una gara ciclistica a tappe, di 1800 km. vinta da Mathieu, in 52.36'57".

I giocatori uruguayani professionisti di calcio hanno tenuto una agitatissima riunione, presieduta dal noto giocatore Giuseppe Nazzari, per decidere sul contegno da tenere di fronte alla Associazione Uruguayana la quale non ha creduto di riconoscere gli attuali dirigenti professionistici. L'assemblea ha deciso che, se entro 15 giorni l'Associazione Uruguayana di Calcio non risponderà, i giocatori professionisti cesseranno la loro attività.

La Federazione Romena di Calcio ha invitato la squadra nazionale ungherese a recarsi in Romania a disputare tre incontri: uno con la nazionale romena, uno con la squadra campione e un terzo con la rappresentativa della capitale.

La Federazione calcistica dell'Argentina e quella del Brasile stanno per concludere un accordo per la loro riforma l'organizzazione del Campionato Mondiale Calcistico del 1942.

La squadra turca, che parteciperà al concorso ippico di Roma, sarà composta dai capitani Kuta, Gurkan, Polatkan, Giora e dal tenente Ashni. La squadra turca si allenerà vittoriosamente nella «Coppa d'oro Mussolini» delle scorse annate.

I giocatori romeni, prescelti a prendere parte all'incontro del 29 corr. contro la «nazionale» italiana di rugby, partiranno da Bucarest il 26 aprile. Giungeranno sosta a Venezia e giungeranno a Roma nel pomeriggio del 27.

Il sorteggio per le semi finali della Coppa Italia avrà luogo domani, 26, dopo alle ore 22, presso il Direttorio della F.I.G.C., nel salone dell'ufficio del P.N.F. Le partite saranno giocate il 7 maggio prossimo.

La Principessa a Genova

Genova, 24 aprile.

Ricevuta dalle autorità civili, politiche e militari cittadine ed accolta da affettuose dimostrazioni di popolo, è giunta stamane alla stazione Principe, proveniente da Ravenna, S.A.R. la Principessa di Piemonte che, dopo una breve sosta a Palazzo Reale, in automobile si è diretta all'ospedale di San Martino, ivi attesa dal cardinale Boetto e dal prof. Mosso, presidente degli ospedali, con tutto il corpo sanitario.

Maria di Piemonte si è diretta al castello di Simon Boccanegra, primo Doge di Genova, che sorge appunto nel recinto della città-ospedale, restaurato in questi ultimi tempi. Residenza di campagna del valoroso capitano genovese, costruita nella seconda metà del 1300, i ruderi sono stati dichiarati monumento nazionale. A ricordo dei restauri compiuti, la Principessa ha scoperto una lapide. In seguito essa ha assistito alla posa della prima pietra della erigenda Scuola dell'infermiera, sempre nella città-ospedale, per passare successivamente nella vicina clinica medica ove è stata ricevuta dal sen. Moresco, rettore dell'Università e dal prof. Sabatini, direttore della clinica stessa. Quando ha lasciato la clinica è stata salutata da una calorosa dimostrazione da parte delle infermiere, qualcuna delle quali era stata, insieme alla Principessa, infermiera volontaria in A.O.

Maria di Piemonte nel pomeriggio ha visitato la Mostra delle antiche suppellettili liguri a Palazzo Reale e la Mostra delle «canarce» allestita nel Civico Museo di Sant'Agostino, interessandosi ad essa vivamente. Più tardi la Principessa ha presenziato ad un concerto della pianista polacca Elena Morskiya, al Carlo Felice, nuovamente salutata dalle affettuose acclamazioni della folla.

Il Principe Umberto a Racconigi

Racconigi, 24 aprile.

Proveniente da Cuneo, è giunto oggi in automobile nella nostra città S.A.R. il Principe di Piemonte, che, dopo una rapida visita ai suoi beni agricoli, ai quali dedica cura e passione, ha fatto una improvvisa ispezione alla caserma del distaccamento del 44.o fanteria «Forlì», assegnato in questa città da alcuni giorni. Il Principe si è intrattenuto affabilmente coi soldati e nell'allontanarsi ha espresso il suo compiacimento agli ufficiali del presidio. Numerosissima folla è accorsa a salutare il Principe, indirizzandogli applausi affettuosi e prolungati.

Trenta fanciulle di Milano ricevute in udienza dalla Sovrana

Roma, 24 aprile.

La Regina Imperatrice si è compiaciuta ricevere in privata udienza un gruppo di 30 allieve del II. Collegio delle Fanciulle di Milano accompagnate dal Consiglio d'Amministrazione, dalla direttrice e da alcune insegnanti dell'Istituto.

L'Augusta Sovrana dopo essersi informata dell'andamento del Collegio si è benevolmente intrattenuta con ciascuna delle educande, alle quali ha infine personalmente distribuito un grazioso ricordo.

La fiera equina di Alessandria

Alessandria, 24 aprile.

Stamane il Podestà ha inaugurato la Fiera equina, allestita nei locali della ex-fornace municipale, in via Bellini, convenientemente attrezzati. All'importante manifestazione, che tende a riprendere il posto e la reputazione che in passato ha sempre avuto e che rientra nel programma delle attività della tradizionale Fiera di San Giorgio, hanno partecipato numerosi allevatori della provincia e del Piemonte, presentando oltre 500 cavalli da tiro rapido, tiro misto e tiro leggero. Nel pomeriggio sono stati assegnati i premi, una decina complessivamente, in denaro, medaglie e diplomi.

Pure affollato è riuscito il mercato del bestiame in genere, svoltosi nelle adiacenze, e che ha determinato numerose contrattazioni, nonchè l'esposizione delle macchine agricole.

Ragazzo che ingoia un chiodo

Novara, 24 aprile.

Veniva trasportato stamane all'ospedale lo scolaro Francesco Draziani, di circa 8 anni, che, trastullandosi con dei coetanei, trangugiava un chiodo di non piccole proporzioni il quale andava a conficcarsi nel ventricolo. Di fronte alla gravità del caso, i sanitari non si sono pronunciati in merito alle conseguenze.

Galileo Chini assolto per la nota lettera anonima al Podestà di Firenze

Firenze, 24 aprile.

Davanti al nostro tribunale penale ha avuto il suo epilogo l'incresciosa vicenda provocata dalla nota lettera anonima, risultata poi scritta dal pittore Galileo Chini, al podestà di Firenze, recante apprezzamenti ingiuriosi circa gli addobbi della città, allestiti in occasione della venuta a Firenze del Cancelliere Hitler. Il prof. Chini inoltre si rese responsabile del reato di cui all'art. 595 del codice penale, per avere pubblicamente offeso la reputazione del capo-ufficio edilità e urbanesimo del Comune, ing. Giuntoli, e del comm. Raffaello Bacci, addetto all'ufficio festeggiamenti.

Nelle more del giudizio il Podestà in seguito ad una lettera di scuse scritta dal prof. Chini, recedeva dalla querela presentata per la missiva ingiuriosa, a lui volta recedevano dalla querela l'ing. Giuntoli e il comm. Bacci, avendo essi pure ricevuto una lettera di scuse e essendosi il Chini impegnato a versare lire due mila a favore delle opere assistenziali.

Il procedimento odierno era perciò limitato al reato di oltraggio verso il podestà, reato di azione pubblica. Il Tribunale ha assolto il Chini per insufficienza di prove per tale reato, e ha dichiarato non doversi procedere nei riguardi delle altre imputazioni per insufficienza di prove, condannando i querelanti alle spese di giudizio.

Accoltellato ferocemente per gelosia

Bologna, 24 aprile.

Oggi il conduttore delle Ferrovie Attilio Zanella, di 40 anni, per motivi di gelosia ha accoltellato ferocemente il trentaduenne Giovanni Fiumi, che usciva da uno stabile di via Francesco Albani. Il ferito, che ha riportato un orribile squarcio al ventre, è stato ricoverato all'ospedale con riserva di prognosi. Il feritore si è costituito.

I quattro fratelli industriali assolti a Novara

Novara, 24 aprile.

E' terminato stasera il processo a carico degli industriali fratelli Giuseppe, Antonio, Luigi e Paolo Pastori, esercenti una industria in laterizi a Cureggio e Ghemme e imputati di truffa continuata. Come è stato detto, essi dovevano rispondere di avere, negli anni 1934-35-36 stipulato un contratto di società fittizio con i propri operai allo scopo di non corrispondere loro i minimi di paga, con danno pure dell'organizzazione sindacale alla quale non vennero versate le dovute quote. La somma non corrisposta si ascenderebbe a 74 mila lire.

Dopo due dibattute udienze, il P. M. ha concluso per la condanna degli imputati a un anno e due mesi di reclusione e L. 3000 di multa ciascuno; ma il Tribunale li ha assolti per non avere commesso il fatto.

Ladri sorpresi che uccidono l'inseguitore

Mantova, 24 aprile.

La notte scorsa, verso le 3, a Serravalle, certo Mantovani Secondo, di anni 42, dipendente del signor Dall'Olio Luigi, avvertiva nei pressi dell'abitazione del padrone dei rumori sospetti e scese in cortile sorprendeva due sconosciuti ai quali intimava di allontanarsi. Ne seguiva una colluttazione, con alcuni colpi di rivoltella a vuoto, il che richiamava sul luogo il Dall'Olio ed alcuni vicini. Gli sconosciuti si davano alla fuga, e il Mantovani li inseguiva, ma poco dopo veniva raggiunto da due colpi di rivoltella. Trasportato all'ospedale in fin di vita il poveretto cessava di vivere senza avere ripreso i sensi. Degli assassini nessuna traccia.

Lotta alle volpi nel Bolognese

Bologna, 24 aprile.

La nostra Commissione ventoria, preoccupata dall'eccessiva comparsa di volpi nel territorio della provincia, anche per i danni che esse causavano al patrimonio faunistico, ha bandito una campagna di lotta che si è ora conclusa dopo tre mesi di caccia con l'uccisione di 108 volpi.

FALLIMENTI

TORINO, 24 — **Mario Ciaiotto** ingegnere installatore via Bergamo 15: decreto 20-4-39 ordina la convocazione dei creditori per deliberare circa proposta di concordato al 35% per i creditori chirografari. Primo adunanza per il giorno 4-5 ore 10. — **Pavese C. & Felice e Berra Angela** esercenti esercizio e trattoria via XX Settembre 58: sentenza 22-4-39 revoca l'ammissione degli abbiligli di concordato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

24 Aprile 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Dirig.	Mare
Torino	15,0	10,2	dim.	misto	—
Genova	19,0	12,0	var.	»	mosso
S.Remo	20,0	13,4	»	ENE.	calmo
Milano	18,9	10,1	dim.	misto	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	19,0	11,2	dim.	per.	mosso
Trento	19,8	8,7	»	»	—
Bologna	17,5	9,7	staz.	»	—
Firenze	19,6	8,8	»	misto	—
Ancona	14,0	9,8	dim.	ser.	agit.
Rimini	15,8	7,7	staz.	»	mosso
Roma	21,0	10,0	var.	cop.	—
Napoli	21,1	11,6	sum	ser.	cal.
Bari	16,9	12,0	»	distr.	agit.
Taranto	17,0	12,7	»	misto	mosso
Catania	21,0	10,3	»	ser.	»
Messina	18,1	12,0	»	piov.	»
Cagliari	18,2	10,4	var.	misto	agit.
Tripoli	19,3	12,9	»	»	»
Bengasi	19,7	10,5	sum	»	»
Rodi	21,0	13,6	dim.	cop.	»

Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Perturbato per venti forti e piogge sparse sulle regioni meridionali e in specie sulle Puglie; variabile con qualche locale manifestazione temporalesca altrove.

Previsioni per il Piemonte ligurie e Lombardia: Tempo instabile con ancora abbastanza buono. Cielo poco nuvoloso e venti moderati settentrionali. Temperatura stazionaria. Mare Ligure molto mosso.

Cento anni fa

Mehemed Alì e gli inglesi

Scrivono dal Cairo in data 20 marzo:

Il console generale inglese ha, contro ogni pluralità di voti, significato al bascià che egli abbia a ritirare le sue truppe dall'Arabia ed a lasciar liberi, anzi tutto, i porti di questa parte dell'Arabia, giacchè essi non fanno parte del suo basciatoggio. Mehemed Alì, non poco sorpreso di questa intimazione, ha risposto: «Io ho conquistato l'Egitto, l'Arabia, il Sennaar e la Siria colla mia scimbola e difenderò questi paesi colla stessa scimbola. Quelli mi rimarrà forza». Il console generale voleva replicare, ma il bascià non glielo die' campo, lasciando in un'altra stanza.

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 25 aprile 1839).

L'OROSCOPO

Buon mattino per le imprese audaci in ogni campo (astelle Luna-Urano). Il pomeriggio vedrà positivi astrali che consiglieranno economia di forze (opposizione Luna-Marte); sarà preferibile far seguito alla intuizione, che sarà facile e felice, e abbandonarsi ai impressioni artistiche favorite Luna-Nettuno. I problemi della meccanica e dell'aviazione saranno studiati con gran profitto (parallelo lunare con Urano). Le ore di lunga luce e la specialmente favorevole desumano invece potere riavviare (al attivo ora quadrato Luna-Saturno).

LUMEN.

Ieri mancava all'affetto dei suoi cari

Aprà Giuseppe fu Giov.

Lavandaio - d'anni 57

Ne danno il triste annunzio: la moglie, i figli, le nuore, il fratello, le sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 25 corr., alle ore 15, partendo da casa propria, via Tiburtina 18 (regione Mufletto). Si ringraziano le buone persone che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Settimo Tor., 24 aprile 1939-XVII.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 62-185

Il giorno 21 aprile è spirato in Genova l'ingegnere

Marcello Boella

Per desiderio dell'Estinto, la tumulazione avvenuta, con animo straziato ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, i familiari tutti.

U. 2718 T.

Confortato dalla Fede, santamente spirava

Grosso Giovanni Battista

Pensionato Ferrovie Stato

lasciando nel dolore i desolati figli **Sandro** e **Gino** con le rispettive consorti e bimbi, la sorella **Maria** e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 25 corr., alle ore 10,30, partendo da via Sant'Anselmo 20. Si ringraziano fin d'ora coloro che prenderanno parte al dolore della famiglia.

Pompe Funebri Gratis - Telefono 46-018

La Ditta **Brugnago & Peltier** partecipa con vivo dolore la morte del Signor 14546

Giovanni Grosso

Padre del suo stimato Direttore Signor Alessandro Grosso.

Il Signore ha richiamato a sè, oggi, all'età di 78 anni, l'anima eletta di

Alina Decker

vedova Prof. G. RIBET

Ne danno il doloroso annunzio i figli: **Ida** col consorte **Mario Cignoni** e figlio **Marcello**; **Emilio** con la consorte **Mimì Rabaglio** e piccola **Carla**; e parenti tutti.

«Sii fedele sino alla morte, e io ti darò la corona della vita». (Apoc. II-10)

Torino, corso Re Umberto, 30, 23 aprile 1939-XVII.

I funerali avranno luogo nel Tempio Valdese di Torre Pellice, mercoledì 26 corr., alle ore 11,30.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Questa notte improvvisamente, dopo una vita di bontà e di dovere nell'amore dei suoi cari, mancava il

Dott. Giuseppe Giordana

Regio Notaio

Affranti partecipano: la moglie **Maria Campi**, i figli **Anna Maria** e **Carlo**, la zia **vedova Giordana**, i cugini **Calosso** e **Giordana**, i cognati, i parenti tutti e le buone **Pina** e **Rosetta**.

I funerali, senza fiori, avranno luogo martedì 25 corr. alle ore 14,30 partendo da via Juvara 19 per la parrocchia di S. Barbara. La Salma verrà trasportata nella Sua diletta Casalborgone.

Torino, 24 aprile 1939-XVII.

Pompe Funebri Gratis - Telefono 46-018

Alle ore 14, dopo lunga malattia, con tutti i conforti della Religione, spegnevasi rassegnato alla volontà del Signore

Beghelli Giuseppe

Ne danno il luttuoso annuncio: i figli Dott. Ing. **Battista**, Dott. Ing. **Luigi**, le nuore, i nipoti tutti e la sua adorata **Maria Teresa**. Per desiderio del caro Estinto, non fiori, ma preghiere. I funerali avranno luogo mercoledì 26 corr. alle ore 9,15 partendo da via Gropello n. 2 bis. Si ringraziano fin d'ora tutti quelli che parteciperanno al dolore della famiglia e si dispensa dalla visita.

Torino, 24 aprile 1939-XVII.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 62-185

A soli nove mesi e mezzo ritornava fra gli Angeli a raggiungere i Fratellini in Cielo

Pier Giorgio Borgarello

Affranti, ne danno l'annunzio il papà **Ferdinando**, la mamma **Luigina Gavosto**, la sorellina **Jolanda**, la nonna e i parenti tutti.

I funerali oggi 25 corr., alle ore 14,30, da via Saluzzo 7 (tram. n. 6).

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Lidia Delpiano, vedova del Compianto

Prof. Dott. Francesco Bua-Fazio

Ringrazia commossa e riconoscente per le dimostrazioni di affetto e di stima tributate al Suo Diletto Scomparso. Rivolge un pensiero particolarmente grato al Direttore della Clinica Medica Prof. Gainna; al Prof. Penati che Gli prodigò le più amorevoli e fraterne cure; ai dottori Casassa, Donati, Brigatti, Fulchiero, Ruata, Bellomo, Rapellini che affettuosamente lo assistettero; ed a tutti parenti ed amici che di presenza o per iscritto parteciparono a tanto dolore.

Pompe Funebri Gratis - Telefono 46-018

Nel primo doloroso anniversario mercoledì 26 aprile, ore 9, nella Chiesa del Cimitero si celebrerà una Messa in suffragio dell'Anima eletta di

Benedetto Lione

Coll'animo angosciato come in quel giorno la moglie **Ernesta Parvis** coi parenti ringrazia i Buoni che si uniranno alle sue preghiere.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

MEMENTO

Giovedì 27 corr. alle ore 11, nella Chiesa del Corpus Domini sarà celebrata una Messa in suffragio dell'anima cara dell'ing. **EQUIZIE CHIAVES**. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 14429

Mercoledì 26 Aprile, terzo anniversario della scomparsa di **STICCA GIUSEPPINA**, sarà celebrata Messa in suffragio alle ore 10 nella Chiesa di Santa Teresa. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 14614

che cosa è

PANORAMA?

una nuova

piccola super-rivista quindicinale

concepita secondo

un criterio di utilità per ogni categoria di lettori

con il fine di offrire

rapidamente e in breve spazio, una sintesi delle attività mondiali

Più che una rivista, PANORAMA è un sistema d'informazione: è una rivista seria che si legge volentieri, è il mezzo utile a tutti per tenersi al corrente

Il formato e la nitidissima stampa in nero e a colori, invitano a leggerla guardarla consultarla comodamente anche in treno, in tram, a letto. E poi è la rivista che si conserva ed ha il suo posto in biblioteca

114 collaboratori - 7 sezioni
164 pagine - formato tascabile

Lire 3

esce il 27 aprile

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Capitale sociale L. 700.000.000
Riserva 31-3-1939 xvii L. 155.000.000

tutte le operazioni di banca

Gli arnesi di tutti i mestieri

Cavagno

P.za C. FELICE. 10 TORINO

ARTICOLI CASALINGHI

"NON E' UN BAZAR"

GHIACCIAIE

30 MODELLI IN LEGNO E METALLO ECONOMICI E DI LUSSO

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

LA

PUBBLICITÀ D'ITALIA

RIVISTA MENSILE

ORGANO UFFICIALE DEL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA AGENZIE E CASE DI PUBBLICITA'

TUTTE LE NOVITA' NEL CAMPO PUBBLICITARIO

Abbonam. annuo L. 78. Un num. separato L. 8. Num. doppio L. 12

ROMA: VIA LUDOVISI 46 - MILANO: VIA SETTALA 28

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Via P. Delfiano 14 - TORINO - Telefono 51024

Il mondo arabo in fermento

L'ARABIA SAUDIANA prepara un grosso colpo?

Cairo, 24 aprile.

Il mondo arabo dal Nilo al Tigri vive in fermento di fronte all'inquieta situazione europea.

L'Inghilterra e Francia hanno ritrovato bisogno del contegno favorevole dei musulmani, nelle attuali circostanze, e perciò fanno gli occhi dolci agli arabi, pronte a concessioni, mentre quelli sono pronti a prendere. Per questo nei circoli siriani e palestinesi del Cairo si prospetta come vicina un regolamento delle questioni siriana e palestinese, che darà soddisfazione alle aspirazioni delle popolazioni autoctone.

Ma se si assiste al fermento arabo in Palestina, in Siria, nell'Irak e in Egitto — dove tale fermento converge alla preparazione militare —, nulla si sa dell'Arabia Saudiana, sulla quale sembra pesare un'atmosfera di mistero. Che fa Re Ibn Saud, nella isolata Riad, a contatto soltanto con il suo Consiglio di Ulema? E il mistero si aggrava in quanto la stampa araba dimostra quasi di voler mantenere il segreto su ciò che avviene — e di cui si sente vagamente parlare — nella impenetrabile terra culla dell'Islam. I giornalisti arabi solitamente meglio informati delle faccende d'oriente parlano tra di loro come se una grossa sorpresa dovesse prorompere da quelle parti, per volontà del Monarca wahabita. Si ha notizia di un'insolita preparazione militare nel Regno saudiano. Si sa che varie tribù sono state avvertite di tenersi pronte alle armi. Un reclutamento eccezionale avrebbe ingrossato le file di quello che si chiama l'esercito regolare. Si parla di deliberazioni già prese da Re Abd el Aziz Ibn Saud con l'assistenza dei Dottori islamici, e per la cui attuazione egli aspetterebbe il momento favorevole. E' noto che la maggior ricchezza del Sovrano wahabita è quella di pazientare, saper attendere, come pure la sua più grande fortuna è il suo immobilismo senza d'apparenza. L'occasione propizia attesa da Ibn Saud sarebbe nientemeno la guerra europea, che gli darebbe la possibilità di creare qualche cosa di fatto compiuto. La sua posizione sarebbe tale da permettergli di sfruttare i favori degli uni e degli altri dei contendenti europei.

Quali sarebbero le mire territoriali di Ibn Saud? Nessuno può conoscere le sue precise intenzioni, quantunque siano note le aspirazioni espansionistiche degli Ulema guritani che circondano la persona del Re a Riad. Si dice che le intenzioni sauddite siano quelle di arrivare a sud sino all'Oceano Indiano spezzando l'Hadramut, a nord-est sino al Giordano incorporando i distretti di Maan e di Acaba, sempre rivendicati, e a nord sino a Bagdad capitale di un Regno in crisi. Si arriverà a dar forma alla volontà d'impero arabo del Sovrano della Mecca? E' certo che gli ambienti nazionalisti egiziani stanno con l'attenzione desta. Ma sono sopratutto gli Uffici politici orientali dell'Amministrazione imperiale britannica che guardano ogni cosa in massima attenzione al misterioso cuore della Arabia, lassù sull'altopiano negadiano. Le novità più impreviste, al momento migliore e peggiore a seconda dell'osservatore, potrebbero uscire di là.

E' certo che l'appetito degli Arabi dell'interno va crescendo. Il nazionalismo ebraico, introdotto dagli inglesi in Palestina, per contraccolpo ha avuto l'effetto di incoleorare il risveglio nazionalista degli arabi vicini. Le tribù che venivan su dai loro deserti e s'affacciavano una volta oltre il Giordano verso il Mediterraneo continuavano a scorgere il nudo e petroso deserto, e ritornavano indietro alle loro oasi, ai loro uadi. Oggi invece scorgono gli invitanti frutteti, le fattorie, le industrie degli ebrei. La terra che avevano venduto per pochi soldi ai famelici provenienti dall'Europa, oggi è ripagliata di vegetazione. Ed eccoli a lottare per la riconquista di quella terra. Quale che sia la soluzione per la Palestina, una considerazione va fatta. Quei cinque, quei dieci milioni di Arabi che vanno moltiplicandosi a vista d'occhio, un bel giorno scopiati dai deserti dell'interno s'abbatteranno sulla striscia costiera di 500 mila, di un milione, sia pur di due milioni di ebrei, e li spazzeranno via, perchè allora parleranno soltanto le armi, e l'Europa, infatti forse a fare la guerra, si troverà di fronte al fatto compiuto.

La forza di spinta a quella massa potrà venir su apparsa dall'interno bruciato del Negeb e dell'Hegiaz. E alla sete di terra fertili e comunque produttive si unirebbe il fanatismo e la sete di proselitismo dei puritani dell'Islam.

Antonio Lovato

L'intesa militare fra Egitto e Inghilterra

Cairo, 24 aprile.

In una sua dichiarazione sulla politica estera alla Camera e al Senato, il Capo del Governo Mahmud, tra grandi ovazioni, ha detto che l'Egitto porterà al massimo gli armamenti potenziando la produzione sulla base delle esigenze della difesa nazionale. Egli ha annunciato che l'Inghilterra si è impegnata in caso di guerra a mettere a disposizione dell'Egitto forze marittime, terrestri ed aeree sufficienti a contribuire alla garanzia della difesa.

Tale dichiarazione è estesa al Sudan.

Interrogato se l'Egitto ha chiesto a talune potenze i loro propositi nei suoi riguardi, ha risposto di non voler fare dichiarazioni, in quanto tali contatti diplomatici non possono essere resi pubblici.

La Nuova Zelanda aumenta le sue forze armate

Wellington, 24 aprile.

La Nuova Zelanda ha deciso di aumentare immediatamente le proprie forze armate. Il Primo Ministro neo-zelandese Savage ha annunciato oggi che le attuali forze terrestri del Dominion sono del tutto insufficienti alle minime necessità e che, se sarà necessario, il Governo non esiterà ad istituire la coscrizione militare obbligatoria. Ha aggiunto che occorrerà inquadrare non meno di 50.000 uomini per « il coordinamento della difesa del Pacifico », della quale la Nuova Zelanda è un caposaldo vitale

De Valera sarà parificato ai sovrani d'Inghilterra nei ricevimenti in America

Londra, 24 aprile.

Decisa la visita dei Sovrani d'Inghilterra agli Stati Uniti, continuano sempre più preoccupanti i grattacapi per quanto riguarda il cerimoniale e i servizi di sicurezza. Intanto un altro curioso problema: quello di sapere dove finisca l'etichetta e dove cominci il diritto costituzionale, è sorto a proposito della visita che il Premier irlandese De Valera farà agli Stati Uniti. De Valera arriverà a New York il 6 maggio: il Re e la Regina l'8 giugno. I diplomatici americani temono i contrasti: sarebbero imbarazzati che onori simili a quelli dovuti ai reali d'Inghilterra siano tributati all'uomo che ha fatto più di qualunque altro per strappare l'Eire dalla corona britannica. D'altra parte, si apprende stasera a Londra che in America il Governo non può assolutamente urtare la suscettibilità dei milioni di irlandesi viventi agli Stati Uniti, i quali, se l'uomo più rappresentativo della loro patria non fosse trattato con tutti i possibili riguardi e onori si sentirebbero indotti a dimostrazioni poco simpatiche contro il Re e la Regina.

E' stato così deciso che il Presidente Roosevelt renderà onori uguali alla a De Valera che ai Sovrani.

Il capo irlandese sarà ospitato per due notti alla Casa Bianca, negli appartamenti che un mese dopo saranno occupati da Re Giorgio e dalla Regina Elisabetta. Quanto alla sicurezza dei reali, uno dei capi più autorevoli di Scotland Yard, il signor Canning, si è recato agli Stati Uniti dove si tiene in continuo contatto con il capo dei G.men di Washington, Edgard Hoover e col capo del servizio segreto americano Frank Wilson.

Si crede che verranno formati dei corpi misti di polizia inglese, di G.men, di poliziotti dei singoli Stati, molti uomini dei quali saranno sparpagliati in borghese fra la folla, per vigilare sul Re e sulla Regina. Tutti gli ascensori, i treni, le automobili saranno ispezionati preventivamente. Guardie speciali sorveglieranno i binari lungo i quali il treno reale procederà dalla frontiera del Canadà a Washington

Restituzione all'ex re Alfonso dei beni confiscatigli dalla Repubblica

Burgos, 24 aprile.

Un decreto del Governo restituisce all'ex-re Alfonso XIII i beni che gli furono confiscati dal Governo repubblicano e che erano stati da questo incamerati nel patrimonio dello Stato. L'Amministrazione delle Finanze è stata incaricata di prendere tutte le misure a questo scopo.

Basi navali giapponesi nelle isole della Micronesia

Parigi, 24 aprile.

Nei soliti ambienti bellicisti parigini echeggia oggi un nuovo grido di allarme. I giornali ricordano che in virtù del trattato di Versailles il Giappone ha ricevuto un mandato dalla Società delle Nazioni sulle 2149 isole della Micronesia situate nell'Oceania, le più note delle quali sono le Isole Caroline e le Isole Marianna. Ora il Giappone, pur essendosi impegnato a non utilizzare le isole a scopi militari, starebbe costruendo ovunque delle basi navali oltremodo importanti fra le Filippine e le isole Hawai da un lato e fra la Cina e l'Australia dall'altro. Le isole sarebbero già collegate col Giappone da due linee di navigazione marittima e da una linea aerea.

Sinagoga romena in fiamme

Bucarest, 24 aprile.

Ieri notte è scoppiato un incendio nella casa della comunità israelitica di Balti, rapidamente diffusosi ai vicini edifici. Le fiamme, contro le quali stamane i pompieri lottavano ancora, hanno distrutto alcuni magazzini. Non è da escludere che l'incendio sia doloso.

I giapponesi continuano ad avanzare in Cina. Questa istantanea è stata presa sul ponte di Ciung Cong fatto saltare dai cinesi davanti a Nan Giang.

Disastroso incendio all'Esposizione di New York

Il padiglione del cristallo distrutto - Danni per 20 milioni di lire

New York, 24 aprile.

Un grave incendio è scoppiato improvvisamente stanotte nel Padiglione dei Cristalli, alla Esposizione Universale di New York di prossima inaugurazione. L'allarme è stato dato da un guardiano che aveva notato dense colonne di fumo uscire dal vasto e modernissimo padiglione, uno dei più belli e lussuosi della Mostra. Quando, prontamente chiamati, sono giunti i vigili del fuoco, si è constatato subito che non c'era più nulla da fare. Le fiamme avevano ormai avvolto interamente il padiglione ed avevano già compiuto in buona parte la loro opera di distruzione. Il vasto edificio appariva un solo rogo e le numerose squadre di vigili dovettero limitarsi a circoscrivere l'incendio, nella tema che le fiamme si propagassero ad altri padiglioni.

Non si è potuto ancora accertare come abbia avuto origine il disastroso incendio. Si crede che esso sia dovuto all'eccessivo riscaldamento di un forno. I danni sono gravissimi; da una prima sommaria inchiesta risulterebbe, infatti, che le fiamme hanno prodotto un danno per un milione di dollari, pari a quasi 20 milioni di lire italiane.

Il regime totalitario instaurato in Bolivia

La Paz, 24 aprile.

Il Presidente della Repubblica, colonnello German Busch, che comandò le truppe boliviane nella guerra triennale del Chaco contro il Paraguay, oggi ha promulgato un decreto con il quale istituisce un regime totalitario. Con lo stesso decreto il Parlamento è abolito e numerose leggi a fondo democratico sono egualmente abolite. In un manifesto al paese, il Presidente Busch ha precisato che il nuovo governo non è estremista ma boliviano, quanto occorre alla Bolivia nelle attuali turbate condizioni interne.

E' morto l'ultimo soldato del Liechtenstein

Parigi, 24 aprile.

In quest'epoca di super-armamenti ad oltranza merita di essere segnalata la scomparsa dell'esercito di uno Stato europeo: per carità gli stati più piccoli d'Europa, il Principato di Liechtenstein. L'esercito scomparso non era, del resto, costituito che da un sol uomo, che era in tal modo generale e semplice soldato: Andrea Kieber, morto ieri a Vaduz in età di 95 anni. Malgrado la vecchiaia egli era ancora robusto e non mancava nei giorni festivi di sfilare attraverso le vie della pittoresca e minuscola capitale del Principato con gran gioia dei bambini, suscitando la curiosità dei turisti.

Andrea Kieber vestiva la sua vecchia uniforme di 60 anni fa, con l'elmo sormontato da un magnifico pennacchio: portava lo scimitarrone da cavalleria che teneva sotto il braccio come un bastone, ed a tracolla o sulla spalla destra il suo vecchio fucile di Sadowa, con tanto di baionetta in canna. Andrea Kieber era infatti il veterano degli eserciti dell'ex monarchia austro-ungarica, essendosi arruolato volontario nel 1866, all'età di 22 anni, con cinquantasette suoi compatrioti per la durata della guerra, e, sotto il comando del nonno dell'attuale Principe di Liechtenstein, aveva fatto il suo dovere durante il brevissimo conflitto dei Ducati tra la Prussia da una parte e l'Austria-Ungheria col suo alleato, il Principato di Liechtenstein, dall'altra.

Secondo le sue ultime volontà, Andrea Kieber sarà tumulato colla sua grande uniforme, col suo fucile ed il suo scimitarrone da cavalleria. A Vaduz tutte le bandiere sono esposte a mezz'asta ed i diecimila abitanti del Principato si preparano ai solenni funerali. Il Principe Francesco Giuseppe ha lasciato la sua residenza berlinese per rendere gli onori dovuti a questo scomparso simbolo del suo esercito.

Interessamento ungherese per le realizzazioni italiane

Budapest, 24 aprile.

Ha visto oggi la luce il primo numero della nuova rassegna « Forum », diretta da Stefano Horvath, che si occupa di cultura politica ed economica italiana. Arrigo Solmi vi tratta della magistratura del lavoro, Gaspare Ambrosini della questione della Tunisia, Stefano Horvath dell'Italia come grande Potenza mediterranea, quindi della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, mentre il Segretario della Accademia scientifica ungherese, Lukinich, apporta contributi alla storia delle relazioni fra l'Italia e l'Ungheria. Altri articoli illustrano la vita economica e letteraria italiana ed argomenti di attualità.

Passero solitario che ferma la circolazione di Copenaghen

Copenaghen, 24 aprile.

Un passero solitario ha fermato oggi la circolazione nel centro della capitale, mobilitando per una buona mezz'ora parte del corpo di protezione degli animali, una sezione intiera di pompieri e centinaia di persone, senza contare la interruzione forzata degli autobus; tram, ecc. Il passero era rimasto impigliato, non si sa come, in una cordicella tesa fra i rami di un alto albero, destando l'attenzione di alcuni cittadini che richiesero l'opera della protezione degli animali, ma questi non avevano una scala tanto lunga per poter liberare l'uccelletto e allora dovette intervenire una sezione di pompieri che, attrezzata la speciale scala, ridiedero il volo al passero prigioniero, riattivando così la circolazione.

Il volo Berlino-Tokio prosegue regolarmente

Bombay, 24 aprile.

Proseguendo il suo volo Berlino - Tokio, l'aeroplano tedesco « Hans Loeb » pilotato dal barone von Gablenz, direttore della Compagnia « Deutsche Lufthansa », ha atterrato alle 12.33 di oggi a Jodpur nel nord delle Indie britanniche, proveniente da Karachi. L'aeroplano era partito da Berlino venerdì scorso.

Due comunisti giustiziati in Polonia

Varsavia, 24 aprile.

Sono stati impiccati stamane a Pinsk due comunisti colpevoli di assassinio. Il Presidente della Repubblica ha rifiutato la grazia ai due assassini, i quali avevano agito per mandato di un tribunale rivoluzionario segreto.

Pinguini antartici a spasso nei viali dello Zoo di Berlino.

La illustrazione al Duce dell'attività industriale romana

4763 aziende con 132.987 dipendenti nella sola capitale - Netta tendenza all'incremento di mese in mese

Roma, 24 aprile.

Il Duce, presenti il Ministro della Cultura Popolare, il Prefetto di Roma ed il consigliere nazionale Caprino, vice-presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Roma, ha ricevuto a Palazzo Venezia, il conte Volpi, presidente della Confederazione fascista degli industriali, il prof. Balella direttore della Confederazione stessa, e l'avv. Cimino direttore dell'Unione fascista degli industriali di Roma, i quali Gli hanno fatto omaggio dell'*Annuario delle industrie di Roma e del Lazio dell'Anno XVII*.

La poderosa pubblicazione, ampiamente documentata da dati statistici, cartogrammi e fotografie, oltre ad elencare ben ottomila ditte industriali, di cui quattromilasettecento nella provincia di Roma, e quattromiladuecento nella sola Capitale, esamina diffusamente alcuni argomenti di particolare interesse, come l'economia industriale del Lazio, in generale, ed il suo incremento dal 1922 al 1938; le iniziative autarchiche, il traffico dei porti laziali, i traffici e le comunicazioni terrestri marittime ed aeree, l'energia elettrica, il rapporto allo sviluppo industriale di Roma, i servizi telefonici. L'incremento delle società anonime nel Lazio come indice dello sviluppo industriale; l'industria di Roma in rapporto all'Esposizione Universale, le grandi opere pubbliche per la nuova Roma Imperiale, la nuova zona industriale, per poi passare in rapida rassegna le singole categorie di attività industriale di Roma e del Lazio.

Risulta dall'ampia documentazione che, nella provincia di Roma, le attività industriali hanno registrato un altro notevole progresso, raggiungendo alla fine del 1938 il cospicuo numero di 4763 aziende, con 132.987 dipendenti, in confronto a 4563 aziende, con 110.531 dipendenti, del 1937; e in tutto il Lazio, sempre alla fine del 1938, ben 8029 aziende, e 179.709 dipendenti, contro 7.516 aziende e 154.147 dipendenti dell'anno scorso. E il progresso è comune a tutti i gruppi di industrie, dalle piccole aziende alle grandi, rappresentate queste ultime da diciassette unità, con un complesso di 38.779 dipendenti, contro undici unità e 26.227 dipendenti del 1937; progresso che manifesta una netta tendenza ad accentuarsi di mese in mese.

Nel campo delle più recenti iniziative autarchiche appaiono di particolare importanza: il nuovo stabilimento di Maccarese per la estrazione dell'alcole dal sorgo zuccherino; quello di Ciamprino per l'utilizzazione integrale dei sottoprodotti della vinificazione, la coltivazione di giacimenti minerali in tutti i campi di questa importante attività, l'estrazione della magnesite dalle sabbie litoranee, i nuovi impianti per la concentrazione, distillazione e abiancamento della glicerina, la produzione autarchica della cellulosa e della pasta di legno, nonchè lo sviluppo delle industrie per la produzione delle fibre tessili artificiali.

Il traffico dei porti laziali ha rivelato uno sviluppo pressochè generale, che trova un più ampio riscontro in quello ferroviario ed aereo.

L'energia elettrica ha potentemente contribuito allo sviluppo delle industrie col suo poderoso incremento, raggiungendo una potenza installata di 268 mila Kw. ed una produzione di 880 milioni di Kwh, che in breve tempo saliranno rispettivamente a 335 mila Kw. e ad oltre 1 miliardo di Kwh.

I servizi telefonici hanno raggiunto in Roma l'alta densità di undici apparecchi ogni cento abitanti; le società per azioni nel Lazio sono salite a 2729, con un capitale sociale di lire 9.556.702.752.

La nuova zona industriale che sorgerà fra la via Tiburtina e la via Prenestina avrà un'estensione di 1.200 ettari, e rappresenterà il nuovo grande fulcro dello sviluppo industriale di Roma. In tale occasione sono stati esposti al Duce i principali problemi che interessano l'economia industriale della Capitale: particolarmente quelli riguardanti lo sviluppo delle iniziative industriali in via di realizzazione e perfezionamento nel campo dell'autarchia.

Il Duce ha espresso vivo elogio per la importante e pregevole pubblicazione che documenta, con sempre maggior precisione ed efficacia, il crescente sviluppo delle strutture industriali di Roma e della sua regione.

L'eredità Pascucci

Il ricorso in appello dei presunti eredi

Roma, 24 aprile.

I lettori ricorderanno che, con sentenza del 27 febbraio scorso, la prima Sezione civile del nostro Tribunale respingeva l'istanza del gr. uff. Perugi e di Giuseppe Ercolessi, assistiti dall'avv. Paternò, nella causa promossa contro il cardinale Pumasoni-Biondi e l'arcivescovo Costantini, rappresentanti della Congregazione di « Propaganda Fide ».

Oggetto della causa era la rivendicazione di una presunta eredità di monsignor Pascucci, che si asserisce di cinquanta milioni, di cui si sarebbe appropriata « Propaganda Fide ». Nell'interesse della Congregazione, il marchese avvocato Pacelli sostenne, in via pregiudiziale, la inammissibilità dell'istanza e, nel merito, che della eredità non era mai esistita, e che in ogni modo di essa non ebbe mai notizia « Propaganda Fide ». L'avv. Pacelli, il 24 marzo, faceva procedere alla notifica della sentenza agli interessati, i quali hanno appellato: e con atto ellerio sono stati convenuti dinanzi la Corte d'Appello di Roma per l'udienza del 16 maggio prossimo i rappresentanti di « Propaganda Fide ».

Nell'interesse degli appellanti si impugna la sentenza dei primi giudici come contraddittoria e perciò affetta da insanabile nullità perchè, mentre nella sua motivazione in fatto riconosce che gli attori chiedono che venga loro riconosciuto il diritto a rivendicare la eredità, nella motivazione in diritto afferma che, scopo dell'azione di accertamento non può essere l'accertamento di un semplice fatto.

Nel lavoro — affermano gli attori nell'atto di appello — abbiamo chiesto l'accertamento del diritto a potere, in un secondo momento, rivendicare formalmente l'eredità in questione, ed intanto, come mezzo a fine, abbiamo presentato ben trentasei documenti e tredici articoli di interrogatorio e di prova ed abbiamo chiesto di provare dei fatti non per la semplice e stolta velleità di conoscere senza scopo alcuno le cose altrui ma perchè tali fatti costituiscono gli estremi del diritto che vogliamo accertare, non potendoci rivendicare l'eredità indebitamente detenuta da « Propaganda Fide » se non si prova che essa ne ha la detenzione materiale ».

Per questa e per altre considerazioni gli appellanti concludono chiedendo che la sentenza appellata sia dichiarata nulla e sia invece riconosciuta come ammissibile la domanda introduttiva del giudizio, e quindi, ai fini del riconoscimento agli attori del loro diritto alla eredità in questione, siano richiesti ai Ministeri indicati i fascicoli riguardanti la detta eredità e siano ordinati i mezzi istruttori richiesti.

La causa sarà definita in secondo grado, prima del periodo feriale.

Un quadro di Raffaello rintracciato a Bogotà?

Roma, 24 aprile.

Secondo notizie da Bogotà, il pittore colombiano Martinez Delgado ha scoperto, nell'abitazione della signora Maria De Martinez, un quadro che viene attribuito a Raffaello. Un antiquario nordamericano ha proposto per l'acquisto la somma di 200 pesos-oro colombiani, cioè circa 15 mila lire italiane. Dietro suggerimento del pittore Delgado, il contratto non è stato concluso.

Il quadro raffigura la Sacra Famiglia, e si trova in casa De Martinez da qualche secolo, trasmesso in eredità di padre in figlio. Si ritiene possa essere lo stesso quadro misteriosamente scomparso nel 1515 dalla chiesa di S. Maria del Popolo a Roma.

Le vicende del prezioso dipinto sono così ricostruite: la tela, ben conservata, sarebbe stata portata nella capitale colombiana dal Vicerè arcivescovo Caballero Gongoza, nel 1672. Si afferma che sul quadro si dovrebbero riscontrare le impronte digitali dell'Urbinate. Ma di un quadro di Raffaello che sarebbe celebre a S. Maria del Popolo nessuno ha mai parlato. Nelle due monografie di Alberici Jacopo, del 1585 e 1600, sulla chiesa di S. Maria del Popolo non si fa alcun cenno di una Sacra Famiglia e di un quadro qualsiasi di Raffaello.

Toro infuriato messo in fuga da un ragazzo undicenne

Londra, 24 aprile.

Armato di un semplice bastone, Samson Cutts, ragazzo di undici anni, di Pilsley, nei pressi di Chesterfield, è riuscito a mettere in fuga dopo dieci minuti di lotta un toro infuriato. Questa corrida di nuovo genere, che viene descritta dai giornali con abbondanza di particolari, si è svolta nel pomeriggio di ieri, nel giardino della villa abitata dai Cutts.

Mentre sedeva con la mamma sulla soglia della casa, il piccolo Samson udì, provenienti dal giardino, grida disperate di aiuto lanciate da suo nonno e i muggiti del toro. Senza di corsa dopo essersi armato di un bastone, il imbattè nell'animale infuriato e che gli si lanciò contro a testa bassa. Senza impressionarsi, il ragazzo affrontò il toro. Ne seguì una lotta durata dieci minuti di cui, come affermano i giornali, qualsiasi « toreador » sarebbe stato fiero. Sotto la grandine di colpi vibratigli dal ragazzo, il toro abbandonava il campo mentre il nonno poteva finalmente trovare scampo al di là di una palizzata. Il vecchio ha riportato la frattura di una gamba ed altre ferite. Il ragazzo, invece, è incolume.

Ucciso dalla sorella

Rieti, 24 aprile.

Nel territorio di Amatrice, sembra per ragioni di interesse, Maria Paracoli, di 30 anni, ha ucciso con cinque coltellate il fratello Tommaso, di 40 anni. L'omicida è stata arrestata.

Una bimba mentre gioca travolta dal rapido Roma-Pisa

Roma, 24 aprile.

Una pietosa sciagura è accaduta presso la Magliana: la bambina Enrica Panizza, di 5 anni, sfuggita alle cure di chi la sorvegliava, si recava a giocare sul binario della ferrovia presso un vicino casello ferroviario. Ad un tratto, non essendosi avveduta del sopraggiungere del rapido Roma-Pisa, la piccina veniva investita in pieno dal convoglio. Alcuni presenti, impotenti spettatori della terribile scena, appena passato il treno non poterono che constatare la morte della piccina.

Per l'autarchia del granoturco

Progressi in atto e speranze fondate

Sarà l'effetto del progresso generale agricolo che la battaglia del grano ha suscitato attorno a sè, sarà l'esempio dei migliori che ha fatto scuola e persuaso i retrivi, certo si è che da quando la benemerita potente Cassa di risparmio delle provincie lombarde, sotto la premurosa alta guida del senatore De Capitani, ha annualmente bandito concorsi a premi per le più alte produzioni di granoturco, la produzione complessiva di questo cereale, in Lombardia, si è confortantemente incrementata. Nel triennio 1931-33 si producevano in media per ettaro quintali 28,9; nel triennio successivo si salì a 30,3; nell'ultimo biennio 1937-38 si è saliti a 33,6.

Se si pensa che la Lombardia apporta circa un terzo all'intera produzione nazionale, l'incremento notato apre l'animo alle migliori speranze.

Intanto, se lo scorso anno, per le note eccezionali avversità stagionali diede raccolto lievemente inferiore al precedente anno, bisogna però riflettere che se il progresso tecnico sicuramente constatato, non si fosse avuto, la produzione sarebbe stata inferiore di almeno un quarto a quella effettivamente ottenuta. E due milioni di quintali per una sola regione sono qualcosa di ben ponderabile ad attestare i progressi raggiunti e ad alimentare la fiducia nell'avvenire!

Pare che anche il benemerito Istituto federale di credito agrario pel Piemonte si metta sulla via di questi incoraggiamenti efficaci al miglioramento della tecnica di maiscoltura. Sarà un'opera santa perchè purtroppo il Piemonte è ancora parecchio in arretrato per la coltura del granturco. Questi istituti possono fare moltissimo nello stimolare i nostri agricoltori a perfezionare metodi e cure, onde il paese abbia anche per questo cereale, che è tutt'altro che trascurabile, la propria indipendenza. La Cassa di risparmio lombarda, ha la prova del come vada crescendo l'interesse pei concorsi che essa generosamente indice da cinque anni, dotandoli di somme sulle 200 mila lire. Nel 1.o concorso non furono che 184 gli agricoltori con 835 ettari: lo scorso anno furono 733 i concorrenti con 2374 ettari a granturco!

In questi giorni si è pubblicata la relazione relativa ai concorsi del 1938: saggia e ponderosa relazione che porta istruttive e pratiche deduzioni del valente prof. T. V. Zapparoli, direttore della stazione di maiscoltura di Bergamo e presidente della commissione giudicatrice, nonchè chiare e utilissime relazioni degli egregi ispettori agrari di tutte le provincie lombarde.

Risulta che, non ostante la cattiva annata, si ebbero anche nel 1938 delle « punte » di raccolta sempre superiori ai 75 quintali per ettaro, e la massa dice sempre dai 55 ai 60 quintali. Oh, se tutti gli agricoltori ne avessero di simili, o almeno vi si avvicinassero! C'è però da constatare che lo sforzo per toccare tali mète va ogni anno estendendosi a nuovi poselliti, cui gli esempi dei concorrenti funzionano da efficace stimolo. Ci avviciniamo sempre più a quell'inalzamento stabile della produzione unitaria che la Cassa di risparmio lombarda vuole sia raggiunto, così come avvenne pel frumento. Anche qui, non si tratta solo dell'interesse collettivo o nazionale, ma del tornaconto individuale sicuro dei singoli coltivatori.

Cosa c'è da apprendere da questi concorsi?

Quello che pei tecnici è intuitivo. Solo con l'applicazione di tutte insieme le buone norme razionali il progresso si raggiunge. E cioè tempestive e profonde lavorazioni, scelta accurata della varietà, ricca concimazione organica e chimica e diligenti cure. Se prendiamo quello che il prof. Della Barba constata per la provincia di Brescia, che ebbe sempre nei vari concorsi ogni anno le più alte produzioni (e quest'anno ebbe due delle 178 quint. per ettaro) vediamo che in fatto di varietà trionfano ancora quelle mediamente precoci e fra queste specialmente lo scaglioso 23 A. che conferma ognora più le sue doti di grande produttività e di resistenza all'allettamento. Coltivato in terre fertili, supera tutti i granoturchi oggi diffusi in quella provincia. Anche il nostrano della Isola riesce ad affermarsi benissimo, poichè le piante normalmente toccano altezza eccessiva, va un po' più facilmente soggetta ad allettamento

A proposito di varietà, ottima è stata l'altra idea della Cassa Lombarda per far conoscere le migliori, di spedirne in dono 10 chili di quelli più raccomandabili a circa 1340 agricoltori, dei quali tutti seppe poi essere stati ottenuti risultati o incoraggianti o lusinghieri o, per qualcuno, proprio ottimi.

Gli agricoltori bresciani si orientano sempre più verso le semine a file semplici. Solo nelle terre compatte poco permeabili ricorrono alle file binate, o quando dispongono di poca acqua di irrigazione. Meglio, si è dimostrato, aumentare le distanze fra le file ravvicinando invece le piante lungo le file; si ha miglior arieggiamento. Quanto all'importante questione del numero di piante da lasciare per ogni metro quadrato per lo scaglioso 23 A. e il nostrano dell'Isola il miglior numero è di 5 a 6 piante, per la varietà Taioiona di 7 a 8. Naturalmente le produzioni più alte si hanno nelle terre a forza vecchia » cioè copiosamente letamate. Ma sempre emerge l'importanza e la sicura convenienza della concimazione chimica, scaglionata nel tempo. Prima della semina effetti insuperati li hanno con la calciocianamide. Durante la coltura ancora questo ottimo concime che libera anche da insetti, oppure nitrati dopo la nascita, e poi alla seconda zappatura o immediatamente prima della rincalzatura. Questa le deduzioni di maggior rilievo.

Insomma, è tempo che tutti gli agricoltori diano importanza, cura e passione, così come la diedero pel frumento, a questa coltura del granturco per la quale non abbiamo ancora quella completa indipendenza che ci occorre e che è possibile ottenere.

Arturo Marescalchi

TEATRI E CONCERTI

Il quartetto Brerone al Guf

Il quartetto che s'intitola al violinista Vittorio Brero e al violista Rodolfo Nei ed è completato da Otto Schulz e dal violoncellista Schüggera ha dato concerto iersera al Conservatorio per invito del Guf. La fama che esso s'è conquistato da qualche anno in Europa deriva giustamente dalle ottime sue qualità. I due violini fraternizzano, s'assomigliano, quasi non si distinguono, tanto sono affini il suono e l'arcata. La viola ha un timbro vigoroso e personale, come di raro s'ascolta. E il violoncello è capace di squisitezza e di robustezza. Li accomuna e fonde il medesimo ideale di purezza, di ritmica impeccabile, di espressione intensa. Certo è uno dei più perfetti quartetti. Possiamo asserire, oltre che lieti, orgogliosi, in quanto che il Brero è italiano. Il Trio di Franco Alfano, iniziando l'udizione, con l'autore al pianoforte, ciò agio al Brero e alle Schüggers di mostrare energia, tensione, veemenza. Nel quartetto *Della vita e dell'arte* di Smetana il complesso fu brioso, brillante, arguto e patetico quanto quell'opera richiede. Nel *Secondo quartetto* dell'Alfano, che chiuse la serata, l'equilibrio delle parti era davvero ammirabile, sia nella lucida esposizione dell'organica composizione, sia nell'espressione sobria e gagliarda, sia nella cantabilità, che in alcuni passi era impregnata d'un'aristocratica, apollinea emozione. Sarà per tutti un grato piacere riascoltare un sì bel complesso. Il quale raccolse insieme col maestro Alfano applausi assai festosi.

a. d. c.

AL CARIGNANO la Compagnia di Gilberto Govi riprende questa sera un'altra amena e applaudita commedia del suo repertorio: « Sotto a chi tocca », di Govi Gilberto.

Un concerto Gedda a Helsinki

Helsinki, 24 agosto.

La stampa finlandese segnala con apprezzamenti concordi e lusinghieri il calorosi successo ottenuto nel teatro della stazione radio della capitale dal torinese maestro Gedda, direttore di un concerto orchestrale che comprendeva musiche di Cimarosa, Pizzetti, Respighi, Martucci e Verdi.

« Ecco la fortuna » di De Stefani e Cataldo rappresentata in Jugoslavia

Belgrado, 24 aprile.

Al Teatro nazionale di Osijek è stata rappresentata con successo la commedia italiana in tre atti « Ecco la fortuna » di De Stefani e Cataldo.

« L'ultimo ballo », di Herczeg all'Alfieri

Questa sera — come abbiamo più volte annunciato — inizia all'Alfieri un corso di recite la Compagnia di Elsa Merlini, con Sandro Ruffini. La quale si presenta con la nuova commedia *L'ultimo ballo* di Ferenc Herczeg, che in altre città ha ottenuto lusinghiero successo.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO - 7.01, 8.01, 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 16.45, 17.45, AN, AT, RO2, Tripoli — ore 8: Giornale radio — 11.30: Orchestra — 12.20: Musiche grandi.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO 8.01, 8.01, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, CT, RO2, Tripoli — Ore 13: Segnale orario — 13.15: « Se vincerai i milioni della lotteria di Tripoli » — 13.45: Dischi di musiche da ballo.

(Roz, 8.05, NA2, BA2, MI2, GE2, TS, AN — ore 8.20: Orchestrina moderna — 13.45: Dischi d'opera — 14: Orchestrina — 14.30: Giornale radio.

PROGRAMMA POMERIDIANO 7.01, 8.01, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, AN, CT, RO2, Tripoli — ore 18.45: « La commedia del ballo » — 19: Giornale radio — 17.15: 18.01, NA1, BO, BZ, AN: The Concerto di Vienna — 17.35: 19.01, MI2, GE1, TS, FI1: Musica da ballo.

I PROGRAMMA SERALE 7.01, 8.01, 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, NA1, BA1, BO, BZ, AN, CT, RO2, Tripoli — ore 19: Segnale orario — 19.15: « Se vincerai i milioni della lotteria di Tripoli » — 19.30: Dischi — 20: Giornale radio — 20.30: 21.01, MI1: Dischi di varietà — 21: Commemorazione di Guglielmo Marconi — 21.30: Concerto sinfonico — 22.30: Giornale radio — 23.15: Musica da ballo.

II PROGRAMMA SERALE FI1, NA1, BO5, BA2, MI2, GE2, TO2, AN (ore 19 alle 20: NA1 e primo prog.; FI1 e secondo prog.) — Ore 19: Musica varia — 19.30: Quintetto classico — 20: Giornale radio — 20.45: « E' arrivata una nave, tre atti di Ettore Gerbino — 21.45: Intermezzo Boris — 22.50: Musica da ballo.

LIRICA - Parigi PTT - Marsiglia - Grenoble - Lione: 20.50: Trasmissione dall'Opera Comique — **PROSA** - Tolosa: 20.30: « Les romanesques », comm. di Ed. Rostand; Sottens: 20.45: « Le lys dans la nuit », comm. di Ch. Silvestre; Radio Parigi: 21.30: « Le cas de la nuit », comm. di Ch. Silvestre.

Direttore d'orchestra italiano morto a S. Francisco

San Francisco, 24 aprile.

E' morto improvvisamente il direttore d'orchestra Leandro Campanari. Il Campanari, che era nato a Ho-

CRONACA CITTADINA

Come si presenterà "La Stampa,, alla "Rassegna,, autarchica

Il padiglione più dinamico è quello della «Propaganda»

Il Padiglione della Propaganda basato su effetti elettrici, ottici ed acustici, è quello più dinamico della « Rassegna ». Qui viene dimostrata l'efficace opera svolta con sistematica organicità da « La Stampa » e dalla « Gazzetta del Popolo », dall'organo della Federazione « Il Popolo delle Alpi » e dal foglio del Guf « Il Lambello », dall'Eiar e dall'« Ente Radio Rurale », dalla Federazione dei Fasci di Combattimento e da tutte le organizzazioni del Partito, per spronare le intelligenze, potenziare la forza e la volontà costruttrice dei produttori, per creare in tutti quella coscienza autarchica necessaria ad attuare il grande programma tracciato dal Duce per conseguire l'indipendenza economica della Nazione.

Questa sala è preceduta dal Padiglione dove è l'Istituto di Coltura Fascista che fra il padiglione della Mistica e quello della Propaganda costituisce l'anello di congiunzione. L'opera che svolge l'Istituto è ancora Mistica pur tenendo già un importantissimo ruolo di diffusione dell'idea. Ma solamente nella sala di Propaganda si allineano i grandi mezzi meccanici che possono diffondere dall'uno all'altro capo della Penisola, ed oltre nelle terre dell'Impero e nell'Albania nostra, l'idea autarchica fra le masse. Che possono far conoscere a tutti i risultati parziali e totali raggiunti in uno o più settori, le scoperte autarchiche fatte da scienziati nei laboratori sperimentali e le conseguenti realizzazioni pratiche.

Questa Sala, a differenza delle altre, non avrà pareti e soffitto propriamente detti, ma nell'originale concezione dell'ing. Cavalieri Murat le une si raccorderanno e compenetreranno nell'altro in modo da costituire un locale straniante che dà al visitatore un'impressione di movimento, di dinamismo.

A destra sono tre giganteschi microfoni e su di essi compaiono illuminandosi successivamente i temi che la Radio ha trattato ed il numero delle comunicazioni che sono state fatte su di ogni argomento e cioè: « la battaglia del grano », combustibili e carburanti, industrie elettriche, patrimonio ittico, propaganda per l'uva, applicazioni meccaniche, industria chimica, tessili nazionali, industrie alimentari, lotta contro gli sprechi, minerali italiani, ecc. Al di sopra dei tre microfoni che rappresentano le stazioni radio dell'Eiar torinese, ad intermittenza, si dipartono onde luminose i cui cerchi vanno sempre più allargandosi alla conquista dell'etere, per portare nel mondo la parola di fede autarchica.

A sinistra di chi entra nella sala lo scenario presenta carattere di tipografia di grande giornale. Dei rulli di rotativa scende a grandi nastri la carta da giornale recando i titoli degli articoli di propaganda autarchica che vanno fra le grandi masse: con la fiala storica del fondamentali capisaldi della battaglia autarchica.

E' il simbolo della colossale rotativa de *La Stampa* che in questa sala rivive il passato e vive il presente. Il giornalismo che è scuola di vita collabora attivamente nel modo più efficace a formare la coscienza autarchica della Nazione e l'opera sua svolgono i giornali torinesi in perfetta cameratesca collaborazione poichè il fine che perseguono è di interesse superiore nazionale. Simbolo di tale collaborazione è questa sala dove i due grandi quotidiani torinesi, il settimanale della Federazione ed il Foglio del Guf si uniscono, si fondono nel rendere visibile ai visitatori l'efficace loro opera di propaganda.

In caratteristiche vetrine sono accumulati poi i numeri autentici de *La Stampa* e degli altri giornali che recano gli articoli più interessanti, le notizie maggiormente significative della campagna autarchica.

Nella sala è chiaramente illustrata la propaganda che si irradia da « Casa Littoria » particolarmente col suo settimanale, con l'Ente Radio Rurale, con tutta la capillare organizzazione del Partito.

A completare le sale si stagliano in trelice sulla parete o si protendono sul soffitto tante figure, un esercito di uomini. Ad ogni fila corrisponde una cassetta sulla quale appaiono alcune scritte che indicano il persistere in certi strati la mentalità liberalistica tramontata. Poi simbolicamente presentata la parola del Duce ecco diffondersi, primeggiare, sommergere i relitti del passato e tutto quell'esercito di uomini diventato luminoso rappresenterà il trionfo totale dell'idea autarchica.

Una scritta che domina la parete di fronte di chi entra dirà al visitatore l'opera di propaganda svolta dai giornali torinesi, dalla Radio, dalla Federazione e dagli organi del Partito per far trionfare le idee autarchiche contro le teorie dissolvitrici e per liberare il popolo dal nefasto influsso del mondo ottantanovesco.

u. p.

Discorso di Arturo Farinelli

all'Università di Jena

A incremento degli scambi culturali italo-tedeschi, ieri sera, alle 20 e 15, nell'Università di Jena, S. E. Farinelli, Accademico d'Italia e Ordinario di lingua tedesca presso il nostro Ateneo, ha tenuto con grande successo l'annunciata lezione su « Le correnti di poesia nella Scandinavia contemporanea ». Un sontuoso ricevimento in onore suo e degli altri ospiti italiani ha chiuso la simpatica e significativa manifestazione.

Corso Francia dopo il piazzale Rivoli

L'arteria che attende una sistemazione definitiva

Corso Francia, l'arteria più suggestiva della città, è anche la più lenta ad avere una sistemazione completa che tenga conto di tutte le esigenze connaturate alla sua caratteristica di strada-giardino. Forse si deve a questa stessa caratteristica se essa è rimasta per tanto tempo e ancora oggi con quel suo aspetto che ce la presenta qua e là incompiuta. I lavori sorti in virtù del piano regolatore, ed un tracciato normale, non hanno conosciuto le difficoltà di adattamento dei vecchi viali che ora in principio saltuario lo strada di Rivoli, specialmente nel tratto superiore, dalla piazza Bernini, anello dell'antica circonvallazione, in su: terreno disuguale ai lati e mancanza di marciapiedi, rami di « boulevard » allo scoperto, muri sporgenti nei controviali, alberi con le radici esposte al di sopra del livello della carreggiata. Molto in verità già si è fatto per ridurre questi inconvenienti, ma non tutto è stato eliminato.

L'arretramento del muro di cinta della Villa Sartirana e l'eliminazione di un tratto del muro che la continuava in direzione del piazzale Rivoli, più precisamente davanti alla « Casa delle Piccole sorre dei poveri », non hanno risolto totalmente il problema che consisteva nell'allargare il controviale: resta infatti ancora un secondo tratto di muro nella parte più vicina al piazzale prospiciente l'« Istituto del Santo Natale », muro la cui lunga permanenza è di difficile spiegazione quando si consideri che si tratta di portare l'allineamento al filo dei fabbricato e che tra questo e il muro in parola non c'è che uno spazio vuoto.

Ma un inconveniente assai più grave, tanto agli effetti dell'estetica quanto a quelli della viabilità, esiste dall'altro parte della Villa Sartirana, dove il controviale non è ostacolato soltanto da un muro di cinta, bensì da una decrepita catapecchia, che fu sede in passato di una trattoria popolare all'insegna della Tesoriera, nonna presso della località. Che si aspetta a demolirla? La sua soppressione toglierebbe alla Villa Durante la vicinanza di un rudere che costituisce con essa una palese e brutta stonatura, e la sistemazione stradale potrebbe essere portata fino ai margini di via Salvatorelli, giacchè al di là dell'ex casupola il terreno, già in parte adibito ad orti, è ora sgombro e si sono anzi iniziati i lavori in corrispondenza del Dopolavoro Gondrand.

Aggiungiamo che l'opera è resa urgente dai pericoli inerenti al transito dei pedoni nello stretto passaggio, davanti alla casupola, insieme con le biciclette ed i veicoli a trazione animale che non possono valersi della carreggiata maggiore.

Qui il piano regolatore assegna al corso una importanza notevole, derivantegli dalla confluenza oltreché della via suddetta, di due corsi trasversali e fiancheggianti: Monte Cuneo e Monte Grappa; il primo che distaccandosi dall'arteria longitudinale, arriva sino al Brunelleschi, presso il Parco Principe Napoleone di San Paolo; il secondo che, iniziandosi dall'altro lato e costeggiando il Parco Villa Sartirana, va a raggiungere il tracciato di corso Lombardia al di là del Parco della Pellerina e della Dora. Tutti e due sono incompiuti nei tratti in immediata aderenza a corso Francia. Siamo in una zona periferica, ma non ancora al limite dell'aperta campagna: e, nonostante le restrizioni di bilancio, pensiamo che l'allacciamento delle due strade laterali a quella centrale, prospettato nelle molte sollecitazioni inviateci dagli abitanti della zona, possa essere inchiuso nelle opere da eseguirsi con le attuali disponibilità, essendo anch'esso parte integrante della sistemazione di cui ci occupiamo.

Dopo il corso Monte Cuneo, fino a via Sant'Ambrogio, il controviale è ancora da formare e non c'è quindi nessuna traccia di marciapiedi. I proprietari delle case e dei negozi della località ci han fatto pervenire, or non è molto, un loro esposto corredato da numerose firme, in cui lamentano le pessime condizioni della carreggiata, che nei giorni di pioggia diventa pressochè impraticabile. Non si può non riconoscere la fondatezza dei loro rilievi. Vero è che le quotidiane manifestazioni della strada traggono origine dalle demolizioni colà compiute; ma se anche le vecchie case non sono state tutte ricostruite, non è questa una buona ragione perchè se debba soffrire la viabilità: è quindi evidente che i relativi lavori, già previsti dal Municipio, non tardino ad essere accelerati. Contemporaneamente dovrebbe essere rettificato il binario di scambio della tramvia di Rivoli, sull'opposto lato del corso, nel tratto fra via Sallie e via del Lionetto, per dare al controviale la sua forma regolare, abbracciando inoltre la incantevole veduta della loggia garitta sopravvissuta dall'epoca in cui Porta Stradale era ancora un punto remoto da Torino.

Queste le opere da porre in cantiere per il completamento totale della sistemazione di corso Francia. Poi verrà la filovia che soppiantera i binari del tram municipale, e con l'ampiezza acquistata potremo allora celebrare l'arteria bellissima, imponente e splendida come la volevamo.

f. o.

Il Premio della Moda a Mirafiori

Come l'anno scorso, la manifestazione avrà un sicuro successo

Il Premio della Moda a Mirafiori, che l'anno scorso, attirando un pubblico vario ed elegantissimo non soltanto cittadino, ma anche da altre città — vi furono gruppi numerosi da Venezia, da Trieste, da Bologna — è procurando alla società un utile lusinghiero, ha instaurato una tradizione simpatica soprattutto indispensabile in una città designata dal Duce quale centro nazionale della moda, si ripete anche quest'anno, il giorno 14 maggio. L'ottima riuscita ha naturalmente incoraggiato l'Ente della Moda e la società delle corse a fare qualche cosa di più, cosicchè il premio è stato elevato quest'anno a lire 30.000 e si spera di poterlo aumentare l'anno venturo a cinquantamila: il segreto della riunioni sportive, di qualsiasi genere, ed anche di quelle ippiche, è nell'ammontare dei premi. La dove i premi sono vistosi concorrono buoni cavalli ed il pubblico accorre.

Con premi di minor conto i risultati sportivi e mondani saranno sempre in proporzione. Ecco perchè noi riteniamo che il pubblico ossia gli appassionati dell'ippica e tutti quei cittadini che si preoccupano del bene e del divenire civico accoglieranno con piacere la notizia. Prime a rallegrarsene saranno naturalmente le case di moda. L'affermarsi di Torino come centro nazionale della loro speciale attività è per esse una questione vitale: non si tratta soltanto del legittimo orgoglio che può derivare dal veder riconosciuto un proprio antico primato, ma anche della necessità di conservarlo, affermarlo, difenderlo. Nessun decreto potrà mai far sì che i sarti di Torino siano riconosciuti senza possibilità di dubbio o discussione i primi d'Italia ed affermino, in autarchia, la propria marca, se essi non vi mettono del loro: se non s'alzano ogni mattina con il fermo proposito di fare l'indomani un nuovo passo avanti e non si coricano a sera con la sicura coscienza di aver mantenuto il mattutino proposito. Ma questo è un discorso puramente accademico, poichè già ci sono stati comunicati i nomi delle ditte — sarte, modiste, pellicciai — che hanno dichiarato di intervenire e sappiamo che nei laboratori si è in gran faccende per allestire le collezioni. Il concorso, come già lo si intravede sin d'ora, sarà notevole e la riunione di Mirafiori sarà ancora una volta la documentazione d'una continua ascesa verso la riconquista di quell'italico primato che non è poi d'un tempo tanto remoto. Come già l'altr'anno, il concorso di pubblico dalle città di fuori è assicurato e già si preannunciano comitive numerose.

Un campo femminile in Libia

La Sezione coloniale della Federazione dei Fasci Femminili comunica che nei prossimi mesi l'Istituto Fascista Africa Italiana organizzerà in Libia un campo femminile nazionale al quale possono partecipare le allieve degli anni XVI e XVII dei corsi di preparazione alla vita coloniale. La durata del campo sarà di giorni 15: la quota di partecipazione è di L. 650. Per informazioni rivolgersi con sollecitudine alla G.I.L., piazza Bernini 2, oppure all'I. F. A. I., via Corte d'Appello 9.

Sabato rapporto del Gruppo Maramotti

Sabato prossimo, alle ore 21, in piazza Sabotino, avrà luogo il rapporto annuale del Gruppo rionale fascista « Amos Maramotti ». Fascisti, Donne fasciste e organizzati della G.I.L. interverranno secondo gli ordini ricevuti. Il rapporto sarà presieduto dal Segretario Federale. La popolazione della zona è invitata a prendere parte alla manifestazione.

Commemorazione dell'Eroe

alla Casa dei Sindacati

Oggi, alle ore 21,15, nella Casa dei Sindacati di corso G. Ferraris, presente il Segretario Federale, verrà commemorato, nel XVIII anniversario della morte, il Caduto Fascista Amos Maramotti. Interverranno Camicie Nere e reparti della G.I.L.

Originale fiera benefica

al palazzo delle B. A. al Valentino

Un comitato di dame con a capo la Fiduciaria dei Fasci femminili contessa Cavalli e la consorte del Podestà signora Giovara, ha organizzata una originale fiera a favore della G.I.L. che le autorità inaugureranno venerdì 28 corrente nel palazzo delle Belle Arti al Valentino.

Per dare carattere popolare alla manifestazione il biglietto d'ingresso è stato fissato in lire due ed ognuno dei biglietti concorrerà ad un premio di valore infinitamente superiore. Il favore che ha incontrato l'iniziativa è dimostrato dai numerosi ricchi doni pervenuti al Comitato delle dame patronesse. S. A. R. il Principe di Piemonte ha inviato un prezioso servizio da caffè e le autorità cittadine — S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Presidente della Provincia, il Comitato delle Dame padronesse con la Fiat e molte ditte cittadine — hanno fatto pervenire regali che saranno sorteggiati fra i visitatori.

La parte caratteristica di questa Fiera sta nel fatto che nelle sale saranno sistemati banchi di vendita delle più disparate merci. Vi sarà il banco gastronomico con i manicaretti più invitanti, il banco dei dolciumi, e quello dei giocattoli che particolare attrattiva eserciteranno sui bimbi, il banco della Moda dove le signore troveranno oggetti e manufatti di squisito buon gusto ed eleganza; il banco dei fiori dove si troveranno piante e fiori rari; un banco dove visitatori potranno servirsi di pasticcini e rinfreschi; ed infine divertimenti e sorprese. Ogni Gruppo rionale fascista avrà un suo banco. La fiera rimarrà aperta a tutto il 30 del corrente mese.

Un'eredità contrastata

I diritti di una domestica riconosciuti dal Tribunale

Lo scorso anno decedeva in Casella il gom. Bastaldi, nominando eredi alla sua proprietà immobiliari alcuni nipoti e lasciando alla fedele domestica, Domenica Roncati, che per lunghi anni aveva devotamente servito, curato ed assistito tanto lui quanto la predefunta sua moglie, un vitalizio di lire 300 trimestrali, con ipoteca di 1ª grado su una stabile di Casella. Stabiliva inoltre, in una clausola del testamento, che al suo decesso spettassero alla donna di servizio anche i denari e i titoli vari posteriori in caso, nonchè le somme depositate alla Cassa di Risparmio, e di cui la Roncati doveva servirsi per le prime spese di sepoltura, ecc.

Alla morte del geometra Bastaldi i nipoti effettuavano un'ispezione nell'ufficio dello zio, senza rinvenire alcun titolo o somma di denaro, cosicchè, quando nel gennaio del prossimo anno la domestica si rivolse al Tribunale di Torino, per far valere il suo diritto e ottenere la garanzia ipotecaria, gli eredi si opposero, richiedendo a loro volta alla Roncati la restituzione di titoli, Obbligazioni di San Paolo, Buoni del Tesoro, per l'ammontare di circa 80.000 lire, che ad essi constava fossero in proprietà dello zio prima del suo decesso e che sostenevano fossero stati asportati dalla domestica prima della morte del padrone, a chi questi donati alla donna, senza atto pubblico; onde l'inefficacia del legato. La Roncati ribatteva trattarsi di una donazione rimuneratoria, e affermava di aver in parte adoperato le somme in questione per le spese funerarie del padrone.

Il Tribunale, esaminate le circostanze di causa, ha riconosciuto il diritto della Roncati alla garanzia ipotecaria, e, in quanto ai titoli, ha ritenuto trattarsi di una donazione di carattere prevalentemente remuneratorio fatta dal Gastaldi per beneficiare la domestica delle prestazioni date per lunghi anni alla sua famiglia, con spirito di devozione e di sacrificio ed ha respinto quindi le eccezioni degli eredi, ritenendole frutto del risentimento di parenti che, di fronte ai molteplici obblighi del loro dovere di assistenza, oppure pretendono al « de cuius » negli ultimi anni di sua vita, pel contegno adottato nell'ambiente troppo contrastante con quello precedentemente tenuto, verso gli oggetti all'esecuzione della volontà del testatore, liberamente manifestata, e naturalmente diretta a favorire coloro che, con affetto, dedizione e spirito di sacrificio hanno al lecito le gioie e le infermità che angustiano, sempre le tristi compagne del tramonto della vita umana ».

In conseguenza, la fedele domestica godrà del vitalizio e del ricavo dei titoli, giusto premio della sua operosità e devozione.

Tre feriti per lo scoppio di una gomma

All'Automobile Martini nel pomeriggio di ieri venivano medicati Pietro Notenna di Settimo, di anni 36, residente a Col di Rodi, per probabile frattura dell'avambraccio sinistro, e giudicato guaribile in 25 giorni; Pietro Cordone in Benedetto, di 43 anni, residente ad Arma di Taggia, per frattura delle ossa nasali e giudicato guaribile in 20 giorni e Francesco Guglielmo di Giovanni, di 32 anni, abitante in via Bellardi 24, per contusioni varie giudicate guaribili in 5 giorni. I tre si trovavano su una motocarrozzetta sulla strada del Colle della Maddalena quando lo scoppio di un pneumatico fece rovesciare il veicolo.

Va a sbattere contro il tram

A mezzogiorno di ieri veniva medicato alle Molinette per frattura del fibula sinistro e dichiarato guaribile in 30 giorni Sebastiano Virginia, nato a Pietro, residente al Richelmy in via Vitt. Emanuele 46. La vettura, attraversando corso Dante di fronte ex caserma, andò ad urtare contro una vettura tranviaria della 7ª linea.

Una sassata

Ieri sera venne medicato alle Molinette per una ferita al labbro giudicata guaribile in 10 giorni il ragazzo di 9 Vergnano di Luigi di 7 anni, abitante in corso Moncalieri 502 colpito da un sasso scagliato da un bimbo di 12 anni certo Gian Carlo Bagnasco, con il quale stava giocando.

Inatteso... precipitato di un'azienda chimica

Verso la fine del 1937, Giuseppe Giovanni Bussoli si accingeva a costituire la fabbricazione di prodotti chimici specialmente di un prodotto per la concia dell'alluminio secondo un sistema escogitato dal Bussoli, per il quale era stato ottenuto brevetto. Il Bussoli versò 12.000 lire per la costituzione della società che prese sede in corso Cairoli 6. Dopo qualche tempo però, i due decisero di separarsi, col patto che la ditta sarebbe rimasta per intero al Bussoli che avrebbe rimborsato, entro 6 mesi, le 12.000 lire al Melo. A garanzia di tale rimborso, il Melo mantenne diritto di reservato dominio sui mobili e il macchinario dell'azienda. Senonchè, senza avere ancora restituito nulla, un bel giorno il Bussoli asportò mobilio e ogni cosa, e al Melo per colmo d'ironia, toccò anche di fare il pegno quel che restava del suo mobilio per l'importo di lire 1.000.

NON E' UNA LIQUIDAZIONE

quella che si svolge in via Roma 16, alla S. A. Tessuti Novità (già Standard Tessuti) ma è assai più conveniente delle famigerate liquidazioni fittizie, delle quali, giustamente, il pubblico da tempo diffidava e che le nuove disposizioni energicamente impediscono.

Le seterie e lanerie che vengono qui realizzate *per chiusura di azienda*, sono vendute a prezzi così bassi che nessuna liquidazione potrebbe praticarne degli uguali. E, infatti, al traffico di tutta merce freschissima, bellissima, finissima! Ma occorre far presto, signore, a fare la vostra scelta!

Alla CASA del BIANCO

via Garibaldi 17, sempre i prezzi più convenienti e il più vasto assortimento in Tele cie, Biancherie, Tappeti, Tendaggi e Coperte.

Approfittatene!

CONTRO IL NUDISMO

è la divisa del negozio Maestro, via Lagrange 40, vicino a corso Vittorio, dove il taglio d'abito di ottima drapperia viene venduto a sole Lire 39.95 tutto il taglio. La confezione del vestito viene eseguita a sole L. 50. Signori uomini, è ora di vestirvi!

Vendita tradizionale di Primavera OCCASIONI

Tendaggi - Stoffe per mobili - Tappeti

R O D I

S. A. Torinese Tessiture Riunite
Via P. Micca 18 - Torino

Occasioni eccezionali in tutto quanto può occorrere per rinnovare tendine e tendaggi ed arredare la casa di tappeti da terra e da tavolo, coperte, sopracoperte, cuscini, ecc., con minima spesa.

SETTIMANA DELLA SETA Portici VIA CERNAIA 38

Presso le Manifatture Italiane Tessuti Extra, troverete migliaia di tipi sete pure e raion di gran moda, ai seguenti prezzi:

Sete Lire 8 - 12 - 15 - 18
Raion Lire 3,25 - 6 - 8 - 12

Occasione senza precedenti: pura pesante, extra 100 cm., disegni splendidi a sole L. 25 il mt.
Lanerie - Drapperie - Tessuti extra

da BIANCHI

tutto a buon mercato
GIOCATTOLI
ARTICOLI CASALINGHI

Specchi e arredamenti per cucina; cucine a gas; mobili, vasche e arredamenti per gabinetti da bagno; articoli igienici; valigerie; tappeti; articoli per regalo, ecc., ecc.

Ingresso libero
dalle ore XX Settembre a Viotti.

NITOR

tappezzeria in carta lavabile, inalterabile, disinfettabile.

Vendita diretta dalla fabbrica.
Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante
Roma: via Capo le Case 28-30
Napoli: via Depretis 15-17.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Perino, corso Vittorio Eman. 56
(Portici ririno al monumento)

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Merlini). Ore 21,30: « L'ultimo tallo » di F. Barzera (Novità).
CARIGNANO (C.a Govi). Ore 21,30: « Sotto a chi tocca » di G. Gregio.
ROSSINI. — Riposo.
MAFFEI: Compagnia Rivista Vanni-Romiselli: « Sesso debolissimo » in 3 atti e 10 quadri di Nivo e Morbelli.
PALAZZO CARIGNANO: Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Aperturni: ore 9.
IMPERIALE: 17; 21: Duse, S. Carlo 1.
GAY: Lezioni di danze: ore 17 e 21.
DE LAUDE: 17; 21: Danze, S. Carlo 4.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Le avventure di Tom Sawyer », T. Kelly, A. Gillis (a colori).
AMBROSIO: « Non prometterni nulla », Luise Ulrich, Viktor De Kowa. Prima.
CORSO: « Vogliamo la celebrità! » di René Clair con Maurizio Chevalier.
AUGUSTUS: « Uno scozzese alla Corte del Gran Kan » con G. Cooper, Gurie.
CHIARELLA: « Bello e brutto si sposan tutto » e « Ballerine Rumorose ».
V. EMANUELE: « Papà Lebonnard » di H. Bureger. Varietà: Sorrisi viennesi.
BALDO: « Cuori coraggiosi » (Richard Arlen) e cartone col. Disney.
IDEALE: « Il piccolo e il grande amore » (Freddie, Jun.) e Grande Varietà.
STATUTO: « Adriana Lecouvreur » e film: « Ore liquide in Albania ». Ult.
ALPI: « Il barbiere di Siviglia ».
NAZIONALE: « La casa del peccato ».
MAFFEI: « Contessa Alessandra » e Riv.
MASSIMO: « Ultimatum » con Erich von Stroheim. Rita Paolo. Ultime.
ELISEO: « Castello in Finlandia Esercito, Goldsbeck » e Fidi Marchesa Lavera e Vieri per: Prova Madrid (14 vie.) L. 4.
ITALIA: « Ho ritrovato il mio amore ».
TORINESE: La ballerina del gangster.
REGINA: « La donna eterna ».
AQUA: « I misteri di Parigi » e Varietà.
V. VENETO: « Il segreto del giurato ».
Porta Nuova: « 3 desideri » (dalle 15).
PRINCIPE: Fiordi d'artificio. Nazzari.
SAVOIA: « Infedeltà » con W. Rustno.
REX: « Scacco alla Regina ». Successo.

Oggi all'AMBROSIO « NON PROMETTERMI NULLA »

Nel suo rapido sviluppo, alternato tra la grazia lieve e piccante di situazioni audaci e il «pathos» delicatissimo di delci sfumature sentimentali, questo film *Bric* presenta nei ruoli principali i interpreti efficacissimi:

Luise Ulrich - Viktor De Kowa
Reinrich George

UOMINI CORAGGIOSI

avventure di pionieri al Canadà ha interessato vivamente

al BALBO

per l'intreccio appassionante, la messa in scena spettacolosa (eseguita da *Milton Rosmer* attraverso enormi difficoltà), e l'interpretazione vigorosa in cui primeggiano *Richard Arlen*, la gentile *Antionette Cellier* e *Lily Palmer*.

WALT DISNEY

chiude il programma con un divertentissimo *cartone a colori*.

ALLARME A GIBILTERRA

magnifica interpretazione di *Viviane Romance, E. von Stroheim*

NAZIONALE: La casa del peccato

con Amedeo Nazzari, Assia Noris Umberto Melnati, Alida Valli.

Bollettino demografico

24 Aprile 1939-XVII

Nati vivi	33
Nati vivi o morti prima della denuncia	3
Nati morti	—
Morti	42
Matrimoni trascritti	40

Settimana dal 17 al 23 Aprile 1939-XVII

Nati vivi	193
Nati vivi o morti prima della denuncia	—
Nati morti	4
Morti	171
Matrimoni trascritti	188

STATO CIVILE

Dalos Luigia ved. Lita, 81, da Rocconigi, casalinga. — **F. P.** di anni 7 — **Guardenia** dr. **Giuseppe** fu Carlo, a. 63, da Savigliano, R. negoz. — **Ansara** Ilo — **Stilcati Enrichetta** ved. **Cocchi**, a. 72, da Bordano, pensionata. — **Mondelmaro** 8 — **Palmero Michele**, a. 45, da Torino, commerciante. — **Dr. Durando** 15 — **Decker Anna** ved. **Rivet**, a. 76, da Torino, agiata. — **Ferrero** 36 — **Otero** avent. **Federico** fu Pietro, a. 78, da Casalborgone, pensionato. — **Cerino Domenico** fu Giuseppe, a. 62, da Mathi, falegname. — **Corso Marghertta** 73 — **Barra Filiberto** fu Francesco, a. 64, da Policoro, magazziniere. — **Rivoli** 25 — **Alessio Francesco** fu Carlo, a. 74, da Torino, decoratore. — **Montevecchio** 6 — **Crosso Clevdonio** fu Baldassarre, a. 66, da Torino, pensionato. — **S. Anselmo** 20 — **Grama Anna** ved. **Barasso**, a. 77, da Torino, casalinga. — **Cr. Verona** 558 — **Borio** prof. **Luigi** fu Battista, a. 80, da Vercelli, agiato. — **Stampa** 4 — **Becker Annetta** fu Ermanno, a. 87, da Pallanza, pensionata. — **Lagrange** 19 — **Vardola Pietro** fu Antonio, a. 61, da Zumaglia, muratore. — **Cigolini** 31 — **Bosco Anna** ved. **Gili**, a. 76, da Usseri, casalinga. — **Cappellina** 6 — **Marino Maria** ved. **Prina**, a. 72, da S. Secondo di Pinerolo, casalinga, via Cambiano 10 — **Bertazzini Apollonio** fu Giovanni, a. 86, da Orbetello, cuoniere — **Torchio Calisto** fu Michele, a. 77, da Villafranca d'Asti, pensionato — **Cirardi Stefano** fu Vittorio, a. 75, da Torino, pensionato — **Cirardi Aurelio** di Camillo, a. 50, da Frassinetto, muratore — **Marcosso Michele** di Giovanni, a. 40, da Catanzaro, manovale — **Bossello Luigi** fu Giuseppe, a. 60, da Bastiano, impiegato — **Rocchino Vincenzo** fu Vincenzo, a. 65, da Valperga Can., pensionato — **Canavello Antonio** fu Pietro, a. 72, da Asti, bracciante — **Dana Angelo** fu Bartolomeo, a. 30, da Saluzzo, meccanico — **Tarditi Teresa** in Marcotti, a. 60, da Mercatleone Novello, casalinga — **Bello Orsola** fu Giuseppe, a. 88, da S. Damiano d'Asti, invalido — **Cordara Pietro** fu Antonio, a. 85, da Ottobiano Lom., pensionato — **Sior Fumero Angela** in Giovanni, a. 70, da Carmagnola, Ricetta della Carità — **Calliero Teresa** ved. **Lamagno**, a. 80, da Villafranca, casalinga — **Nursia Laura**, m. a. da Torino — **Todaro Uggeri Vincenzo**, m. 14, da Torino — **Doglione Agnese** ved. **Giravagna**, a. 87, da Nazzano, pensionata — **Antoni Sonilo**, m. 3, da Torino — **Mosca Antonio** fu Pietro, a. 66, da Biella, pensionato — **Baiza Carolina** in **Corgnetti**, a. 80, da Livorno Ferraris, casalinga — **Nicoldeau Maria Luisa** di Angelo, a. 27, da Genova, impiegata — **Ferraro Giacoma** fu Giuseppe, a. 57, da Garbine, pensionante — **Varesio Elisabetta** fu Vincenzo, a. 71, da Villaromagnano, casalinga — **Davarlo Costanza** di Vittorio, a. 15, da Ciriè, casalinga.

Infortunio sul lavoro

Nel pomeriggio di ieri veniva ricoverato con prognosi riservata per frattura delle ossa del bacino e probabile lesione del midollo spinale Giovanni Pizzo fu Giuseppe, di 35 anni abitante in corso Casale 346. Mentre era intento al proprio lavoro in uno stabilimento di corso Verona, il Pizzo era stato colpito da una cubiala rovesciatasi da una carrucola mentre egli vi si trovava sotto.

I GAGLIARDE MILIZIA CUNTNUAERE

Questa sera ore 21, adunata della XII Battaglia (ex XXI) al Gruppo Rionale di Largo Dora Pisa per comunicazioni urgenti.

GIL FEMMINILE COLONIALE

Tutte le Giovani Fasciste delle Centurie coloniali sono convocate per oggi alle ore 20,30 alla Casa della G.I.L. (piazza Benito 2).

SAN GIUSEPPE COTTOLENGO

Alla Piccola Casa della Divina Provvidenza fervono i preparativi per la prossima festa del fondatore S. Giuseppe Cottolengo, che ricorre domenica.

COLONIE MARINE E SALSOIODICHE PER I FIGLI DEI FERROVIERI

La Cassa Mutua Ferrovieri ricorda che le iscrizioni alle colonie marine e salsoiodiche si chiuderanno definitivamente il giorno 30 corrente.

Seguendo la Cronaca

Le confezioni per signora ROMANA CALCAGNI

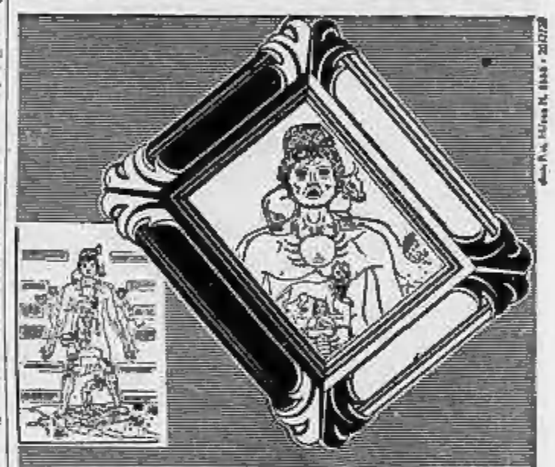
via Roma 1, sono le preferite dalle eleganti d'Italia.

Il lavoro in fretta e furia è causa di pasti irregolari ma...

...non deve essere causa d'indigestione

Ognuno sa che qualche volta il lavoro quotidiano deve essere fatto in fretta e furia, il che non permette di prendere i pasti all'ora regolare e abituale con quella calma necessaria per digerire quel che si mangia. Pasti presi così fermentano nello stomaco e producono una sovverchia acidità che brucia le pareti delicate dello stomaco. Dopo poco si sviluppano dolori e sofferenze molto sgradevoli come la nausea e le vertigini. Da principio questi malanni non sono che noie e seccature che vi danno tristezza e malessere. Per rimediare a tutto questo non vale che prendere una piccola dose di polvere o da due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata. Essa neutralizza istantaneamente l'acidità eccessiva. Fa sparire i dolori e vi assicura in qualunque occasione una digestione sana e completa. La Magnesia Bisurata è il mezzo più rapido e più sicuro per rimediare ai vostri mali di stomaco. Una volta presa, non avrete più paura di soffrire dopo un pasto abbondante e preso troppo in fretta, di dolori stomacali, bruciori, flatulenze e crampi. La Magnesia Bisurata, tanto conosciuta come rimedio ottimo per l'indigestione, si trova in vendita in tutte le Farmacie, in polvere ed in tavolette, a Lire 5.50 ed in grandi flaconi economici a Lire 9.00

DIGESTIONE ASSICURATA
con
MAGNESIA BISURATA
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA



Questa è il mese buono

La medicina medioevale sottoponeva la pratica del salasso a complicatissime prescrizioni astrologiche e la scelta del momento giusto era oggetto di dotte discriminazioni. Più fortunato l'uomo moderno, per il quale la tradizione ha stabilito, una volta per sempre, che per la cura depurativa del sangue coi Sali Jodati delle Regie Terme di Montecatini, questo è il mese buono. Per ringiovanire il sangue, liberarlo dai veleni invernali, e regolare l'organismo, questo è il rimedio classico, questa la stagione adatta

SALI JODATI di MONTECATINI

G. CRIFFA e C. - S. A. - Milano - Roma - Genova - Montecatini

È in vendita in tutta Italia ai primi di ogni mese

RICAMBIO LENTO
salute debole
RICAMBIO ATTIVO
salute perfetta

Come il
DEPURATIVO RICHELET
attivando il ricambio, migliora lo stato generale, aumenta l'energia.

CONTRO il rallentamento del ricambio, così diffuso ai nostri giorni, forse a cagione della vita che in generale si conduce, la Scienza ha studiati gli opportuni rimedi. In base a questi studi è stato preparato il *Depurativo Richelet*.

Esso ha lo scopo di eccitare il ricambio materiale intorpidito da cause ereditarie, costituzionali, e dipendente dalla difettosa igiene e dalle molte cause di malattia inerenti alla vita tumultuosa di oggi.

In tal modo i rifiuti organici che sono come le ceneri del processo di combustione, vengono regolarmente eliminati e non si accumulano più nell'organismo, dove producono, nei siti più diversi, le manifestazioni più svariate.

Gli eczemi, l'erpete, le bollicine, i noduletti, gli eritemi, il prurigo, ecc. ossia tutta la serie delle eruzioni cutanee anticosmetiche e tormentose, perdono così il loro fondamento causale e la pelle riprende man mano il suo aspetto levigato e sano.

I detriti urici che fanno sentire la loro presenza specialmente nelle articolazioni, vengono eliminati, e cessano così tante sofferenze (muscolari, articolari, nevralgiche).

Il miglioramento si ripercuote anche sulla circolazione, particolarmente nell'età critica, evitando quelle sensazioni più o meno vive di stordimento che fanno pensare alla congestione.

Più i vasi sono elastici, più agevole è la circolazione e bassa la tensione, e ne consegue quel senso di benessere che rende più gradevole la vita e meno pesante il lavoro.

DEPURATIVO RICHELET
Si trova in tutte le Farmacie
* LABORATORIO: Via Giulio Uberti, 37 - MILANO *
Autorizz. R. Prefett. Milano Decreto N. 7583 del 5-3-1936-XIV

APERITIVO
APEROL
DISSETANTE • POCO ALCOOLICO • REGOLATORE DELLA DIGESTIONE
BARBIERI PADOVA

Pubblicità Economica

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunzi di « Pubblicità economica », col risultato ad una Cassetta, sono basate sull'erroso preconcetto che così contegnosa spesa tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo ingiustificati e lontane speranze; gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar danaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Parzialmente qualcuno, senza precisa intenzione, può lasciarsi indurre ad agire, in un senso o nell'altro, da risposte accortamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Esse non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzione e, se avrà esito, permetterà l'assunzione sulle più fondate e precise informazioni sul di lui conto, prima dell'inizio di rapporti veramente. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità interessantissime eguali: esse stabiliscono assai spesso fra due sole persone, che non potrà essere rivelato se non per estrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, scioltezza; non risponda se i requisiti scopo o di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non prenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annunzio sarà sempre una gara fra moltissimi concorrenti: la risposta darà la prima impressione, evitando come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'etiquette di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La Pubblicità, unita razionalmente da entrambe le parti, è il più lesto, prudente ed efficace intermediario di qualunque rapporto.

1) prezzo di questi Annunzi dovrà essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Emilio Faà 7) in contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/2763, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non gratificamente computate per la Tariffa della Rubrica quinta all'Annunzio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: *e Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino* e 1od altra città, compatibili per sette parole. In tal caso all'importo dell'intero Annunzio deve essere aggiunto il solo della cassetta in lire 2,50 ogni sei giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono seguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del relegato.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono respinte se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

1) ANNUNZI OMNIBUS COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTO metri trenta cancellata ferro alta metri 1,30. Telefonare 53-653. 34959

CAUSA richiamo urgenti Rubriche complete partita bianeria drapperia pesco liberi. Scrivere cassetta 40 U. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34974

CERCO persona pratica cinabrelli, valigeria, resteria per fare società negozio. Scrivere cassetta 31 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34940

COMMESTIBILE autorizzazioni cedo licenza trasferibile, appartamento tondo banchi marmi stagere bilance pubblicità, affittasi-vendesi, Alberione 27, Pobbri. 34880

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Acquisto negozio permutando casa reddituria Torino, Rapido, Lagrange 29. 34858

A. A. Mercerie centralissimo vera occasione cedesi 10.000. Maria, Statuto dieci. 34863

A Angolare, Commestibili, 450 giornaliere, spese irrisorie, 9.000. Falzoni, Nizza 17. 34993

A. A. Rivendita pane, 300 Kg. garantiti!!! Sulla, Settembre 58. 14580

A. A. Tabaccheria ideale, centralissima, oltre 100.000 cette. Rivendicazione rarissima. Sulla, Settembre 58. 14591

A Avviatissima Bottiglieria, giochi bocce, straccentissimo, 15.000, Garibaldi 32. Domaria. 14542

A. Avviatissima centrale bottiglieria coperto biglierdo cedesi 18.000. Rapido, Lagrange 29. 34860

A. Bottiglieria giuochi bocce cedo permanente convenientissimo. Pisoro, Nizzani quattro. 14583

A. Cartoleria giornali redditi assicurato bianchi 30.000. Piazze, Bazzani quattro. 14584

A. Dolci tabaccheria centralissimo 60.000 reddito occasione. Burgisli, Lagrange 29. 34855

AFFARE Trattoria bianchi 9000 motivi familiari. Impero, Francesco Aveli uno. 34966

ALIMENTARIO rivendita pane, centro popolare, buon lavoro, macchina personale. Sulla, Settembre 58. 14593

A persona disponente quattromila garantito offresi comode occupazione suddivisa. Cartoci, Garibaldi 18. 34949

A. Pesce, Settembre 15, centralissima Pasticceria forno moderno, quintalato 40-50. 14631

A. Pesce, Settembre 15, centralissimo alimentario 400 giornaliere, urgente partenza presso cedesi. 14609

A. Pesce, Settembre 15; latteria litri 400-700, permanente cascina collina. 14670

ARGIOCCASIONE, vicinale deputazione, centro operaio, 5000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 14612

A. Rivendita pane panificazione 250 Kg. orario ridotto eliocazione. Rapido, Lagrange 29. 34976

AVVIATISSIMA industria vestiario articoli metallo ringalia causa ritiro, scrivere cassetta 27 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34943

AVVIATISSIMO falegnameria, macchinario moderno, provincia Cuneo, cedesi facilitando pagamento; eventualmente permutasi con casa, terreni. Garibaldi 32, Domaria. 14641

BOTTIGLIERIA centro popolare, buon introito ritiro commercio. Sulla, Settembre 58. 14592

CAUSA partenza vera occasione bianchi. Scrivere cassetta 15 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34849

CHIOSCO bottiglieria, superiori, gelati, centro popolarissimo, forte lavoro, medi familiari, straordinari! Sulla, Settembre 58. 14594

RILEVO ditta unica collo caffè. Mediatori esclusi. Ottone, La Salle 12. 34951

URGENTISSIMO causa militare cedesi qualunque prezzo avviatissimo parrucchiere signora, centralissimo attrezzato moderissimo. Rivolgersi Barbieri, San Paolo 44. 34960

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BERKEL bilancie affettatrici. Sviluppando causa organizzazione Piemonte affidesi vendita seri esperti produttori provinciali. Scrivere corso Vittorio Emanuele 73, Torino. 14615

CERCANSI collaboratori sono libera Piemonte e Val Vesubia conoscenza ramo legnami e cartonaggi disposti occuparsi vendita colle già introdotte. Scrivere cassetta 141 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14568

IMPORTANTE casa biscotti Water assume piazzisti Torino indicare età per occupati referenze. Scrivere Cassetta 44 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34984

MERCERIE rappresentando importante ditta Piemonte, Liguria, abbinerei campionario affine. Automezzo. Solo provvigione. Scrivere cassetta 6 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34846

OLIO oliva, sesto, agrumi vendiamo privati ottimi (cercasi rappresentanti). Fratelli Calvi & C., Oneglia. 2775

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILISSIMA lavorante aiutante apprendista carta cercasi. Tasso, Pietro Micca 10. 34846

CERCANSI lavoranti aiutanti carta Ferrara, corso Sebastopoli 153. 14630

CERCANSI ovunque persone aventi ore libere affidando facile produzione domicilio. Ottima retribuzione mensile. Opuscolo gratuito. Mante, Roma 221

CERCASI falegname anziano per riparazioni serramenta. Narre, corso Sebastopoli 13. 34866

CORSI accelerati: Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Computometer, Scuola Moderna, via Garibaldi 9. 14566

IMPORTANTE stabilimento cerca abili fissatori barcaiuoli aiutatori trecciatori imbattitori lamiere operai e calderai. Scrivere cassetta 130 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2610

INFERMIERA dama di compagnia cercasi per anziana signora ammalata convalescente, richiedesi buona cultura e sensibilità appropriata; preziose referenze, età esigenze, scrivere cassetta 31 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34878

STENODATTILOGRAFA principiante ma precisa distinta famiglia cercasi. Torrecuso Canonica, Cernaia 6. 34850

TELEFONISTE per centralino automatico, lunga pratica, cercasi. Scrivere indicando età, posti occupati, pretese, cassetta 36 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34902

2) ARTIGIANATO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

11) PENSIONI, RISTORANTI, CAFFE', RITROVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

12) COMMESTIBILI, VINI, COMBUSTIBILI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

13) IGIENE E TERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

14) SMARRIMENTI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CAPO officina attivo lunga esperienza qualunque ramo meccanica offresi anche dirigere reparto, serio referenze. Scrivere cassetta 11 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34925

CHECHATORE progettista previsto tecnigrafo assumerebbe lavoro domicilio 36 ore settimanali. Ferrero, Barrili 18. 34856

EX-esercente vini desiderasi trasferirsi a Torino, accompagnerebbe gerente o magazziniere, qualsiasi posto. Serio referenze. Scrivere Cavalla Attilio, via Archimede n. 33, Genova. 2711

PROGETTISTA giovane media decorosa acquisirebbe studi disegni costruttivi officina Torino. Scrivere cassetta 7 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34838

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA ventiduenne 2.o meccanico offresi subito purchè serio. Scrivere cassetta 6 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34842

SALDATORE 1.a elettrautogeno lunga pratica offresi cupa od esterno, accetta lavoro domicilio (Grand Bar) 22. 14650

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILISSIMA lavorante aiutante apprendista carta cercasi. Tasso, Pietro Micca 10. 34846

CERCANSI lavoranti aiutanti carta Ferrara, corso Sebastopoli 153. 14630

CERCANSI ovunque persone aventi ore libere affidando facile produzione domicilio. Ottima retribuzione mensile. Opuscolo gratuito. Mante, Roma 221

CERCASI falegname anziano per riparazioni serramenta. Narre, corso Sebastopoli 13. 34866

CORSI accelerati: Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Computometer, Scuola Moderna, via Garibaldi 9. 14566

IMPORTANTE stabilimento cerca abili fissatori barcaiuoli aiutatori trecciatori imbattitori lamiere operai e calderai. Scrivere cassetta 130 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2610

INFERMIERA dama di compagnia cercasi per anziana signora ammalata convalescente, richiedesi buona cultura e sensibilità appropriata; preziose referenze, età esigenze, scrivere cassetta 31 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34878

STENODATTILOGRAFA principiante ma precisa distinta famiglia cercasi. Torrecuso Canonica, Cernaia 6. 34850

TELEFONISTE per centralino automatico, lunga pratica, cercasi. Scrivere indicando età, posti occupati, pretese, cassetta 36 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34902

2) ARTIGIANATO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

11) PENSIONI, RISTORANTI, CAFFE', RITROVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

12) COMMESTIBILI, VINI, COMBUSTIBILI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

13) IGIENE E TERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

14) SMARRIMENTI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CAPO officina attivo lunga esperienza qualunque ramo meccanica offresi anche dirigere reparto, serio referenze. Scrivere cassetta 11 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34925

CHECHATORE progettista previsto tecnigrafo assumerebbe lavoro domicilio 36 ore settimanali. Ferrero, Barrili 18. 34856

EX-esercente vini desiderasi trasferirsi a Torino, accompagnerebbe gerente o magazziniere, qualsiasi posto. Serio referenze. Scrivere Cavalla Attilio, via Archimede n. 33, Genova. 2711

PROGETTISTA giovane media decorosa acquisirebbe studi disegni costruttivi officina Torino. Scrivere cassetta 7 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34838

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA ventiduenne 2.o meccanico offresi subito purchè serio. Scrivere cassetta 6 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34842

SALDATORE 1.a elettrautogeno lunga pratica offresi cupa od esterno, accetta lavoro domicilio (Grand Bar) 22. 14650

ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. A. Acquisto, vendo abiti, pelli, impermeabili usati da uomo. Di Perto, via Lagrange 39, Torino. Telefono 47-942. 14568

A. A. A. A. Argento oro brillanti compero abiti presi anche impegnati. Barbarena 26 angolo Francesco Ambel. 54851

A. A. A. Acquisto abiti pezzi oro, brillanti, impegnati; vendo argenteria pezzi Tabarino. Carlo Alberto 23. 14566

A. A. Gerlo, via Milano 10, Ditta specializzata acquisto pezzi grossi mucchi argento, oro, brillanti, gioielli impegnati. Divisionario qualsiasi. 14116

A. Assume ovunque riservatissime informazioni, accertamenti. Informatore, Bellezia 18, Torino. 13978

A liquidiamo matrimoniali 1000 Prussiano 700 Cucine 300, Industria Mobili, via Maria Vittoria 10. 34969

ARGIOCCASIONE! Pronun Rinascimento 1700, Matrimoniali novecentesche, Barocco, Stili, Ratenazioni, Liquidazione, Bellezia 7 (cortile). 14141

ENORME quantità mobilio vario, occasione ogni genere, vende tutti giorni Ente Asto Liquidazioni, via Cigna 17. Telefono 23-844. Permanentevi visitandoci. 589

FABBRICA mobili moderni Barocco, Rinascimento, cucine, salotti, pelterie. Garanzie assolute. Facilitazioni pagamento. Riparazioni, cambi. Occasione, Cilindro divisorette. 1174

GRANDE liquidazione mobili, pezzi diversi. Via Po 25, piano 1.o. 34775

GRATIS enciclopedia pellicceria, abbigliamenti riparazioni, rinnovazioni modelli. Via Bonati 4. 14482

LIQUIDAZIONE permanente mobili provenienti divorzi, matrimoniali Rinascimento, Barocco, Settecento, Novecento. Liquidatore, Ormea 27 bis. 14503

MACCHINA per scrivere acquisto se vera occasione. Telefonare Oliveto 64-372. 34819

MATRIMONIALI 900, salotti 350, cucine 375. Carna, Principe Amedeo 29. 14479

MOBILIO signorile causa trasloco vendesi. Mario Giuda 45. 54863

OCCASIONISSIMA sposi, urge vendere grazioso ricchissimo Rinascimento. Portinaia, Nizza 62. 14581

OCCASIONISSIME: mobili, mobiletti, quadri, bronzi, soprammobili, specchiere grandissime. Artisti vedrei, pomeriggio. 54816

SCAMPOLI ogni misura! Tagli stoffe finissimi! Prorate! Garibaldi 2! (cortile). 34961

VENDONSI mobili diversi per campagna. Camere letto, tavoli pranzo, buffet, divani, sedie ecc. Telefono 62-496. 14645

ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

DISTINTA signorina trentottenne bella presenza, affettuosa, buona, sentimentale, simpatica 40-50enne, solo, buoni sentimenti, posizione sicura, fannonimi. Scrivere cassetta 25 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34040

IMPIEGATA trentacinquenne seria onesta ricerca dote, relazionerebbe serio matrimonio, sfogatamente. Innanimi. Scrivere cassetta 23 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34958

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedete gratuitamente: Casa Nostra, Torino. 12086

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Affarone. Villa Cavoretto 9 camere servizi giardino completamente ammobiliata vendo 95.000. Chiodo, Costigliole n. 5. 14600

A. Cocchia Saluzzo 84 giornata irrigua affittasi vendesi cascinale. Barbieri, Lagrange 29. 54857

ACQUISTO direttamente casa 800.000-1.500.000, preferibilmente centrale. Tessera postale 573317. 54876

ACQUISTO villa cascina colli Torino 30.000-150.000. Berra, San Tomaso 6. 14624

AGENZIE corso Pastrengo casa moderna 15 alloggi completa 3800 reddito netto 25.000 prezzo 380.000. Gastaldi, Pio Quinto 8. 14579

AFFARONE casa 30 camere, 20.000 netto, 210.000, mutuo 40.000. Garibaldi 18. Carlevaro. 14656

API, Garibaldi 20. Cedesi 20 giornata Monferrato, fertilissima, vendesi permutasi pagasi. 14667

API, Garibaldi 20. Vendesi casa 27 camere, nuda costruzione, 155.000. 14668

A. Vicinanze Fiat vendo 150.000 metri terreno grande fabbricato adatto a lotti. Teore, San Tomaso 6. 14625

CASA missione vicolo bella posizione camere 55 reddito netto 40.000 vendo 560.000. Scrivere cassetta 145 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14587

CASA nuova 28 camere 25.000 netto vendo 310.000. Nepote, Mongioverde 2. 54852

CASA signorile, paraggi piazza Statuto, tredici appartamenti, termosifone, bagni lussuosi, reddito 33.000 netto, 450.000. Archiardi, Settembre 58. 14583

CASA 56 camere effettivo superiore alle 3 piani corso centralissimi redditanze 7, vendesi 380.000. Mariani, corso Cosmo 85. 14424

CASETTA 34 vigneto giardino perfetta collina comprerei se vera occasione. Scrivere cassetta 55 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54864

CAVORETTO, affittasi villa panoramica, signorile, comodità moderne. Ilmario. Oporto due. 14596

CEDESI 30.000 palazzina sette vani, termosifone, bagno, giardino. Madama Campagna. Scrivere cassetta 22 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34935

CENTRO Roma palazzo vendo alcuni appartamenti, negozi, reddito 6 vendesi 880.000. Scrivere cassetta 107 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14423

CONIUGI amiani cercano affittare villinetto ammobiliato zingara collina, dintorni Torino. Chiarle, Magenta 2. 34944

DUECENTOMILA disponesi per cascina redditi, con villa per villeggiatura collina Monferrato; redditi modesti. Scrivere cassetta 35 U, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 2710

GRANDIOSA villa vista Torino 25.000 metri, frutteto bosco 250.000. Teore, San Tomaso 6. 14623

MARCA, Orfane 5. Vendo cascina 23 giornate, 190.000, cinque giornate 35.000. 54877

OCCASIONISSIMA! 280.000 casa reddito 42 vani, piccoli alloggetti; redditizia. Scrivere cassetta 38 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34960

VICINANZE Valentino vendesi casa quasi reddito 30.000 circa. Scrivere cassetta 37 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54868

VILLA costruzione recente, collina Torino, 4000 mq. terreno, pensione, 110.000. Archiardi, Settembre 58. 14589

VILLA parco giardino comodità tram affitta eventualmente acquisto anche ai mediatori. Perla, Principe Tommaso 10. 54848

270.000—casa 36 camere discrimgeni, vendesi. Pietro Micca 8, Bergamo. 14569

260.000 vendo casa centrale redditizia 29.000. Pietro Micca 8, Bergamo. 14569

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI negozi moderni ora nuova posizione commerciale/ufficio. Via Vibò 25. 14625

AFFITTERei locale uso magazzino con piccolo, alcalino distanti Torino. Scrivere cassetta 28 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34915

ALLOGGETTO tre camere cucina terzo centrale piano seconda, Savoia 18. 54855

APPARTAMENTINO due camere accessori o terzo cercasi cambio. Telefono 21-215. 54869

CAUSA partenza cedo subito mobilio camere letto salotto cucina bagno ingresso, Santa Giulia 5, piano primo. 14570

CERCASI locale industriale mq. 300, con annessi uffici. Scrivere cassetta 19 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34927

CERCASI subito locale industriale adatto officina, possibilmente corrido con tettoia. Scrivere cassetta 41 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34977

IMPIEGATO cerca una due camere cucina vuote. Scrivere Debetis, Garibaldi 38. 54844

UN'ORA tram da Torino affittasi e locale per industria affittasi. Scrivere cassetta 32 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54953

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALBERGO Nazionale, via Roma 24, Torino, ascensore tutti comfort signorile. 14627

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ASTURA 1500 1100 Ardita trasformabile Artena 324 sei posti lusso. Trattasi cambi rateazioni. Rateazi 11. 54818

AUTOVALENTINO, vendo vetture recenti posti, Balilla, Topolini, turgopiano Balilla, 515, Compera auto moderne. Valentino 6. 14637

CONTANTI privato acquista da privato 1500 ultimo cinquantesi. Specificare anni, maggiolo. Scrivere cassetta 29 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34972

FUNZIONARIO Fiat vende 1100, cabriolet 3000. Scrivere Corona, via Saverna 61. 14620

ISOTTAFRASCHINI. Nuovo tipo antifurto di grande portata. Facilitazioni, permute, Astra, via San Secondo 104, Torino. 14665

PRIVATO vende 1100 ottimo stato, Ribaldi, Silvio Pellico 7; telef. 62-600. 34985

VENDESI Balilla quattro marzo ultimissima 1938 berlina pelle revisionata garantita. Bocino 25. 54872

VENDESI Fiat 2000 ottimo stato. Visibile Valfre, Massena 87. 2714

1500 occasione privata richiamata vendo. Autorimessa San Maurizio. Ricotta 1. 54878

ANNUNZI SANITARI

Prof. Dott. MARZOCCHI
Specialità in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via Accademia Albertina, 21
9.30-12.30; 13.30-18.30; 18-20; fest. 10-12

Dott. R. CAZZONE
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Piazza Statuto 7-9, scala sin., p. 2°
Tel. 49-022 - Ore 11-15; 17-20. Fest. 9-12

Dott. A. BONNET
specialista in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via Pastrengo 18 - Telefono 42-198
Ore 15-18; 18-20; festivi 10-12

Dott. BARAVALLE Specialista in Dermosifilopatica
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via G. Verdi 24, Salotti separati, Tel. 51-580. Ore 9-11, 13-16, 18-20; fest. 9-12

Tipografia Giornale LA STAMPA

SCOCCA L'ORA
CHE PASSA E NON TORNA

La vendita dei biglietti della

LOTTERIA DI TRIPOLI

sta per essere chiusa. Sono questi gli

ULTIMISSIMI GIORNI DI VENDITA

autorizzati dalla R. Intendenza di Finanza

UN BIGLIETTO COSTA L. **12**

FOGLIANO
ARREDA LA CASA PAGANDO IN 20 RATE
STABILIMENTI: MILANO — NAPOLI — TORINO
Sede e Direzione Centrale: Napoli, Pizzofalcone, 2 Tel. 24685
STUDIO : Milano, Piazza Duomo, 31 Tel. 88548
A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli.

PRIMAVERA A FIRENZE

MOSTRA MEDICEA
30 MARZO 1939-XVII - 31 OTTOBRE 1939-XVIII

MAGGIO MUSICALE FIORENTINO
27 APRILE - 6 GIUGNO 1939-XVII

IX Mostra-Mercato Nazionale dell'Artigianato
11 - 28 MAGGIO 1939-XVII

La più completa rassegna del lavoro artigiano di qualità - Presentazione degli accessori della Moda Italiana - Tutto il necessario per l'arredamento della casa - 2000 Espositori - 100.000 articoli e " novità „ in vendita

ENIT

Riduzioni Ferroviarie

— Oh, signora! Sono sei anni che non ci si vede! Cosa avete fatto di bello durante questo tempo?

Il controllore: — Questo bambino ha otto anni.
— No, scusi.
— Bene, allora deve pagare il biglietto perché ha più di sei anni...

DATTILOGRAFA COSCIENZIOSA
— Non posso venire in ufficio, cavaliere, ne le labbra screpolate...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 25 Aprile 1939 - Anno XVII - Num. 97

AMARI RILIEVI FRANCESI
sui successi diplomatici dell'Asse

L'Ambasciatore francese torna a Berlino - Congetture sugli scopi del viaggio di Coulondre

Parigi, 24 aprile.

Dopo un colloquio con l'ambasciatore di Francia a Londra Corbin, il ministro Bonnet ha dato ordine di imitare l'Inghilterra ordinando all'ambasciatore Coulondre di raggiungere il suo posto a Berlino. Negli ambienti francesi si pretende che uno degli scopi del ritorno in sede di Neville Henderson sia per avvertire Hitler, prima del discorso di venerdì, che, nel caso in cui tale manifestazione assumesse un carattere provocante, l'Inghilterra deciderebbe immediatamente il servizio militare obbligatorio. Assicurazioni in tale senso sarebbero state fornite al Governo francese dall'signor Corbin.

La coscrizione e l'Inghilterra

L'*Oeuvre* ed altri giornali, comunque, notano che il problema della coscrizione inglese non sarà risolto con un tratto di penna. I cinquantamila uomini reclutati ulteriormente mancano tuttavia, per esempio, di armi e di istruttori. Se l'Inghilterra dovesse fare appello da un giorno all'altro ad un numero molto superiore di soldati, tutta una organizzazione sarebbe da creare per acquartierarli, armarli ed istruirli e ciò richiederebbe tempo e sforzi ingenti. La decisione attribuita al Gabinetto Chamberlain non basta da sola a modificare radicalmente la situazione e gli ambienti francesi più moderati si rendono conto del desiderio di Chamberlain di non tagliare ancora i ponti con le potenze totalitarie, desiderio di cui è eloquente illustrazione il ritorno in sede dei due ambasciatori. Le sfere interventiste deplorano invece la lentezza con cui procede il Governo di Londra, soprattutto per quanto ha tratto all'accordo con la Russia ed insistono perchè le democrazie gareggino di rapidità con i totalitari.

Sforzi titanici vengono fatti per interpretare il comunicato ufficiale sul convegno italo-jugoslavo di Venezia nel senso meno favorevole alla politica dell'Asse; ma, a dispetto dell'anatema disapettono di alcuni giornali, e fra questi il *Temps* secondo cui i colloqui di Venezia costituirebbero una «manifestazione caratteristica dell'offensiva diplomatica delle due potenze dell'Asse contro qualunque politica di resistenza concertata dei popoli liberi alla sopraffazione violenta delle due potenze totalitarie nel sud-est europeo», nessun argomento persuasivo viene posto innanzi per discreditare l'onestà di lavoro e di consolidamento della pace, svolto in quel settore, da Roma e Berlino in accordo con i governi interessati, e gli sforzi di cui sopra trasformerebbero una mancanza di convinzione sintomatica.

L'annunzio del prossimo viaggio a Roma del Principe Paolo, prova difficilmente contestabile del successo della diplomazia del conte Ciano, produce viva impressione, e i commentatori che si ostinano a parlare di accerchiamento della Jugoslavia stentano a conciliare tale asserzione peggiorativa con il rispetto e la stima dovuti al patriottismo e all'accorgimento politico del Reggente di Belgrado, oggetto in altri tempi dei loro più caldi elogi. Si fu un gran discorrere di minacce italo-germaniche sulla Jugoslavia e sulla Romania; ma in pari tempo si è costretti a riconoscere che i rapporti fra le capitali dell'Asse e le due capitali balcaniche appaiono avviati più a consolidarsi che non a rilasciarsi. E come sanare la contraddizione flagrante fra tali teorie e questa realtà?

Constatazioni malinconiche

In conclusione, del sentimento degli ambienti francesi in confronto dell'azione diplomatica in corso sul fronte dell'Asse, potremmo dire a un dipresso quello che l'*Oeuvre* dice del sentimento degli ambienti inglesi:

«Londra è letteralmente stupefatta e abbastanza inquieta della rapidità vertiginosa con cui Hitler e Mussolini ricostruiscono la loro situazione nei Balcani e in Europa centrale a dispetto del lavoro fatto dall'Inghilterra. Non si attende nulla di buono dai negoziati tra Gafencu e si è anzi persuasi che ancora una volta l'Inghilterra darà i capitali perchè profittino alla Germania. Gafencu si rifiuterà a concludere alcunchè con la Russia, e si limiterà a dare all'Inghilterra e alla Francia delle garanzie economiche».

Il Governo francese ha intanto sciolto con decisione del Ministro Chautemps le tre Associazioni tedesche dell'Alsazia Lorena: Lega giovanile, Lega Erwin Von Steinbach, e Società di educazione popolare alsaziana. I Capi dei tre sodalizi erano rispettivamente Bickler, Spiesser e Roos. L'«Humanité» d'altra parte attacca violentemente l'Ambasciatore di Spagna Lequerica perchè ha presieduto una riunione patriottica spagnuola alla porte di Aubervilliers. Il Mandamento comunista dell'agglomerazione parigina il cui deputato Tillon si trova ad Alicante in attesa di liberazione. La riunione avendo avuto luogo in un locale al balcone del quale erano state esposte bandiere francesi e spagnuole, l'organo comunista parla di provocazione e deplora che il Governo non sia intervenuto per vietarla!

Concetto Pettinato

Altre voci in Inghilterra
sul servizio militare obbligatorio

Londra, 24 aprile.

Corre insistentemente la voce — accennata giorni fa dal «Daily Telegraph» — che il Governo si appresti ad istituire il servizio militare obbligatorio. Secondo il «Daily Herald» sarebbe stata preparata la legge che darebbe facoltà al Governo di compilare un registro pel servizio obbligatorio e di emanare analoghi decreti per obbligare i cittadini sia al servizio militare propriamente detto che alla difesa civile, oppure al lavoro nelle industrie belliche. Secondo il «Daily Mail» il Consiglio dei Ministri sarebbe chiamato prossimamente a deliberare una specie di servizio militare obbligatorio per i giovani al disotto dei 23 anni.

Interrogazioni ai Comuni
I legionari italiani in Spagna - Le trattative coi Sovieti

Londra, 24 aprile.

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain interrogato se era stata rivolta una protesta al Governo italiano per la permanenza in Spagna di numerose forze dopo la cessazione delle ostilità, ha risposto:

«No. Il Governo britannico confida che una protesta del genere non sarà necessaria».

Il laburista Harris ha chiesto se il rinvio della partenza dei Legionari italiani oltre il 15 maggio potrebbe essere considerata come una violazione dell'accordo italo-britannico. Il Primo Ministro evasivamente ha risposto:

«Il governo segue attentamente la situazione».

Il laburista Benn ha chiesto se le credenziali che verranno presentate dal nuovo ambasciatore britannico a Roma saranno indirizzate al Re d'Italia e d'Albania. I deputati governativi sono intervenuti richiamando l'interrogante all'ordine, dato che la formulazione delle lettere credenziali è una delle prerogative della Corona. Per il Governo nessun ministro ha risposto.

Interrogato sul procedere delle trattative con la Russia sovietica e con la Turchia, il Primo Ministro ha risposto:

«Il governo britannico si mantiene in stretto contatto con gli altri governi, fra cui quello della Turchia e dell'U.R.S.S., ma lo non sono ancora in grado di aggiungere alcunchè alle mie precedenti dichiarazioni».

Il laburista Shinwell ha chiesto:

«Vi sono possibilità di conoscere i risultati delle conversazioni con Mosca prima che il Cancelliere Hitler faccia il suo discorso in risposta al messaggio di Roosevelt?».

Chamberlain:

«— Non so».

Shinwell:

«Non sarebbe desiderabile dire quello che è stato concluso in queste negoziazioni allo scopo di influenzare il Cancelliere tedesco prima che egli faccia il suo discorso?».

Il Primo Ministro:

«— Non credo che sia desiderabile fare delle dichiarazioni premature mentre i negoziati sono ancora in corso».

Non è stato fissato il ritorno dell'ambasciatore tedesco a Londra

Berlino, 24 aprile.

Secondo quanto si afferma in questi circoli bene informati nessuna data è stata ancora fissata per il ritorno a Londra dell'ambasciatore von Dirksen.

I movimenti della flotta inglese
La flotta del Mediterraneo visiterà Cipro, la Palestina e l'Egitto

Londra, 24 aprile.

Viene comunicato che la flotta britannica del Mediterraneo che è partita ieri da Malta, visiterà i porti greci di Cipro e quelli della Palestina e dell'Egitto e svolgerà in seguito delle manovre. La «Home Fleet» sarà concentrata il 28 e il 29 aprile a Portland. Alcune navi assisteranno alla partenza dei Sovrani per il Canadà. La flotta eseguirà poi al largo di Portland delle esercitazioni di tiro.

Tensione continua
fra Ungheria e Slovacchia

Budapest, 24 aprile.

I nuovi incidenti di frontiera e lo scioglimento delle associazioni culturali magiare nella Slovacchia tendono a turbare l'atmosfera fra Budapest e Presburgo, che del resto non è mai stata proprio serena. Il Ministro per le Province Redente, Jaross, è andato a Wartberg per rivolgere al Governo di Presburgo (a quella città vicinissima) il monito a non abusare della forza per opprimere la minoranza ungherese, anche perchè l'Ungheria ingrandita ha una forte coscienza nazionale e può contare sopra un buon esercito.

Comunque, l'Ungheria non intende risolvere con preziosi sangue magiaro problemi che per effetto dell'evoluzione politica e della gravitazione naturale maturano da soli, senza contare che, adottando anch'essa i metodi del Governo di Presburgo, i due popoli verrebbero a soffrire di danni politici ed economici non necessari; d'altra parte per il più forte non sarebbe bello ricorrere alla violenza contro il più debole.

Il Ministro delle Finanze rumeno visiterà Roma in maggio

Bucarest, 24 aprile.

Si annuncia che il Ministro delle finanze di Romania S. E. Mitiza Constantinescu sarà a Roma in visita ufficiale nei giorni 11, 12 e 13 maggio. (Stefani).

Trattative finanziarie italo-ungheresi

Budapest, 24 aprile.

Sono qui arrivati da Roma il Direttore generale del Ministero degli Scambi e Valute, gr. uff. D'Agostino, ed il dott. Sergo della Banca d'Italia, che si fermeranno a Budapest alcuni giorni per trattative coi dirigenti della vita economica ungherese.

Pellegrinaggio slovacco a Roma
con a capo mons. Tiso

Bratislava, 24 aprile.

Monsignor Tiso partirà per Roma il 1.o maggio a capo di un pellegrinaggio nazionale che comprenderà circa 200 persone, fra le quali alcune importanti personalità.

Il Segretario del Partito alla posa della prima pietra della Casa del Fascio di Tirana. (Telefoto).

Il conte Ciano alla partenza dell'Ambasciatore inglese da Roma.

Perth ha lasciato Roma
salutato dal Ministro Ciano

Roma, 24 aprile.

L'Ambasciatore di Gran Bretagna presso il Re Imperatore, Lord Perth, ha lasciato Roma quest'oggi alle 12,25, per far ritorno in Patria.

Con il diplomatico inglese sono partiti la consorte e la figlia. A salutare Lord Perth alla stazione di Termini erano convenuti gli Ambasciatori di Germania e di Francia, il Nunzio apostolico a Roma e i Ministri del Sud Africa e di Ungheria. Tutte le altre Ambasciate e Legazioni erano pure rappresentate da alti funzionari. Il personale dell'Ambasciata inglese era al completo con gli addetti militari. Numerose personalità della colonia inglese erano pure presenti alla stazione.

Poco dopo le 12 è giunto S. E. il conte Galeazzo Ciano, accompagnato dal suo capo di gabinetto ministro Anfuso e dal capo del cerimoniale al Ministero degli Affari Esteri.

Lord Perth si è fatto incontro al Ministro degli Esteri con cui si è intrattenuto fino al momento della partenza. Alla signora e alla signorina Perth sono stati offerti due bellissimi fasci di fiori.

Il commiato fra l'Ambasciatore ed il Ministro degli Esteri è stato cordialissimo. Salito nel treno, lord Perth si è affacciato al finestrino ed ha continuato a conversare con il conte Ciano e gli altri diplomatici presenti, fino a quando il convoglio, alle 12,25 precise, si è messo in moto.

Il Ministro degli Esteri ha quindi lasciato in stazione per far ritorno a Palazzo Chigi.

La Casa del Fascio a Tirana
continuamente affollata per l'iscrizione al Partito

Tirana, 24 aprile.

Profonda è l'impressione suscitata dallo spettacolo imponente di forza e di disciplina offerto dalle truppe italiane che sono state oggi passate in rivista dal Segretario del Partito. Mentre si attende la formazione dei quadri del Partito Fascista Albanese, al centro e alla periferia, una folla numerosa continua ad affluire alla sede provvisoria del Partito a Tirana, chiedendo l'onore di essere iscritta. Già ieri vari giovani avevano indossato la camicia nera.

Tutti i giornali riportano la notizia che l'addetto militare a Tirana, colonnello Gabrielli, è stato nominato ufficiale a disposizione del Luogotenente generale. La «Dante Alighieri», che ha avuto e va svolgendo una intensa attività in Albania per la diffusione della lingua italiana mediante corsi gratuiti serali che si tengono in dieci sedi con sempre più numerosi iscritti, ha inaugurato a Berat un'altra sede in un nuovo moderno edificio. Hanno parlato il R. Console a Valona, Salvoni, che ha illustrato il carattere e l'attività della Dante Alighieri in Albania, il Prefetto e il Sindaco esaltando i sempre più stretti vincoli italo-albanesi.

Le 16 ballerine di Josephine
respinte dall'Argentina perchè minorenni

Parigi, 24 aprile.

Una letteratura ricca di fantasia si è compiaciuta di rappresentare Buenos Aires come una città dove la corruzione domina e dove i commercianti di carne umana di tutta Europa mandano le disgraziate cadute nelle loro mani. In realtà, Buenos Aires ha invece leggi, giudici e polizia esemplari che molte Nazioni europee potrebbero invidiarle.

Giuseppina Baker ne ha fatto a sue spese l'esperienza. La venere color caffè e latte, che si è recata in Brasile e in Argentina per un giro di rappresentazioni, era giunta dall'Europa con 16 ballerine ungheresi, tutte belle e giovani.

Anzi, troppo giovani per la legge argentina che vieta alle minorenni di prodursi in pubblico senza l'autorizzazione dei genitori. Fatto sta che appena sbarcate, le giovani ungheresi vennero convocate al Palazzo di Giustizia ove venne loro chiesto di provare che i rispettivi genitori acconsentivano di vederle ballare in un teatro. Nessuna di esse aveva un documento di tal genere. I magistrati argentini furono allora inflessibili. Le piccole ungheresi verranno imbarcate su una prossima nave diretta in Europa e una rispettabile signora le accompagnerà durante la traversata. Questa onorevole collaboratrice della giustizia argentina avrà per missione di allontanare dalle sedici giovani virtù gli inconvenienti più gravi del mal di mare.

Il Foglio di Disposizioni
I risultati dei Littoriali di Trieste

Roma, 24 aprile.

Il «Foglio di Disposizioni» N. 1315 del Segretario del P.N.F. reca:

La [illegible] edizione dei Littoriali della Cultura e dell'Arte, svoltasi a Trieste in un'atmosfera di vivo entusiasmo, ha confermato ancora una volta la vitalità della preparazione spirituale e politica della giovinezza universitaria fascista. I risultati dei Littoriali dell'Anno XVII, così per il numero dei partecipanti, come per la maturità e la sensibilità dimostrate dai giovani nelle varie prove culturali ed artistiche, hanno segnato un nuovo progresso nello sviluppo ascensionale della manifestazione. Nei convegni si è dimostrato che l'interesse agonistico, pure [illegible] fortemente sentito da tutti i fascisti universitari, viene superato in essi dalla serietà ferma di portare un contributo prezioso di fede e di studi alla nuova cultura italiana, che non è più agnostica di fronte ai problemi della Rivoluzione, ma che dalla Rivoluzione stessa vuole e sa attingere i motivi all'ispirazione dei suoi orientamenti. Nei [illegible] per monografie e nelle mostre di arte, i giovani hanno saputo esprimere tutti, senza tuttavia negare il valore costruttivo della polemica e del confronto, un [illegible] ideale di vita e di cultura, improntato ad uno schietto spirito rivoluzionario.

Anche i Littoriali femminili hanno pienamente soddisfatto, superando l'aspettativa che poteva aversi in questo primo anno della loro organizzazione. Settecento dei Prelittoriali, cui hanno partecipato quest'anno presso le varie sedi universitarie, imponenti masse di fasciati e di fasciste universitari, oltre duemila giovani hanno preso parte ai Littoriali maschili e circa quattrocento ai Littoriali femminili. Particolarmente notevole per il significato di molte tra le due mila opere esposte è stata la Mostra d'Arte che, inaugurata il 2 aprile, ha riscosso il più vivo favore da parte della critica, segnalando all'attenzione del pubblico alcuni giovani artisti profondamente sensibili ai valori del nostro tempo.

Alla brillante riuscita dei Littoriali della cultura e dell'arte dell'Anno XVII ha fortemente contribuito l'ottima organizzazione della Federazione e del G.U.F. di Trieste.

1300 agricoltori alle Mostre delle Bonifiche e del Minerale

Roma, 24 aprile.

Con due treni speciali, sono giunti a Roma, per visitare le Mostre del Minerale e della Bonifica, oltre 1300 agricoltori delle provincie di Perugia, Rieti e Terni.

Scesi alla stazione Ostiense e ordinatisi in colonna dietro alle insegne delle rispettive Unioni provinciali, i forti rurali si sono avviati alla Mostra, preceduti da un corpo musicale e da un numeroso gruppo di massaie rurali nei loro pittoreschi costumi. All'ingresso della Mostra del Minerale attendeva gli agricoltori il presidente della Confederazione consigliere nazionale Muzzarini, insieme ad un gruppo di dirigenti e funzionari.

La colonna sostava e veniva passata in rassegna dal presidente confederale mentre da essa si levavano entusiastiche ripetute acclamazioni al Duce. Si compiva, quindi, la visita di tutti i padiglioni, che ha suscitato nei rurali il più vivo interessamento.

L'incendio del «Paris»
L'arresto del guardiano non chiarisce il mistero

Parigi, 24 aprile.

Come è stato riferito stamane, l'inchiesta sull'incendio del *Paris* ha dato luogo a un piccolo colpo di scena con l'arresto di certo Cesare Frank che nel giorno e nell'ora del sinistro era incaricato di un servizio di sorveglianza a bordo della nave.

In una lunga comunicazione alla stampa, il giudice istruttore ha spiegato i motivi che lo avevano indotto a spiccare contro il Frank il mandato di cattura, incolpandolo di incendio doloso, delitto che può anche essere punito con la pena di morte. Non sembra, però, che tale imputazione potrà essere mantenuta poichè il Frank allo stato attuale dell'inchiesta appare colpevole solamente di negligenza in servizio e in conseguenza di incendio e omicidio involontario.

In che cosa consiste tale negligenza? La stampa di oggi si diffonde lungamente sull'argomento e permette di rendersi conto con sufficiente chiarezza delle vere proporzioni dell'affare. Il Frank era stato incaricato di effettuare una ronda in una zona della nave che comprende una corsia nella quale davano i locali della panetteria dove, come si ricorderà, si manifestò il primo focolaio dell'incendio. Alle 22, avendo staccato accidentalmente un cavo collegato ad alcuni proiettori che rischiaravano le stive, egli interruppe il suo servizio per cercare un elettricista; e lo riprese alle 22.10. Questa la versione data dall'interessato circa l'impiego del suo tempo. Risponde essa a verità? Il giudice vi ha notato parecchie contraddizioni e alcune menzogne che lo hanno spinto a pensare che il Frank, invece di ricominciare la ronda alle 22.10, come ha detto, l'ha in realtà ripresa verso le 22,25, troppo tardi per dare l'allarme in tempo utile. Chi ha ragione del due: l'imputato o il magistrato?

Allo stato attuale dell'inchiesta è impossibile pronunciarsi in un senso o nell'altro. A favore delle due versioni militano elementi pro e contro di eguale importanza. Il Frank ha dichiarato nel suoi interrogatori di avere incontrato uno sconosciuto mentre andava in cerca dell'elettricista e di avergli chiesto indicazioni in merito. Questo particolare, che era stato accolto con scetticismo, si è trovato oggi confermato dai fatti. Lo sconosciuto, certo Martin, operaio a bordo del *Paris*, si è presentato stamane spontaneamente agli inquirenti ed ha detto che l'affermazione del Frank risponde a verità. D'altra parte, però, se il Frank ha ripreso in realtà la sua ronda alle 22,10, come mai non è passato, ed era suo dovere, dinanzi alla panetteria? Egli afferma che ignorava tale suo obbligo; ma è difficile credergli, quantunque le dichiarazioni fatte alla stampa dalle persone che lo hanno avuto al loro servizio lo presentano come un ragazzo serio, lavoratore e incapace di menzogne.

Per cercare di stabilire la verità, il giudice ha deciso di penetrare domani nell'interno stesso della nave. Il *Paris*, come è noto, è completamente coricato sul lato di babordo e si trova a marea bassa assai [illegible]. Il giudice spera di giungere fino al locale in cui il personale di ronda va a registrare l'ora del passaggio su speciali orologi. Nel detto locale vi sono una decina di questi orologi, fra i quali quello affidato al Frank. Se esso verrà ritrovato la verità potrà essere ristabilita.

Mentre l'inchiesta continua, il deputato di Le Havre, Leone Meyer, ha comunicato alla stampa il testo di una lettera mandata da lui all'amministratore e direttore generale della Compagnia Generale Transatlantica, con la quale lo informa che il Municipio su sua proposta ha accettato di organizzare i servizi di ordine e sicurezza contro l'incendio appena le unità principali della Compagnia saranno ormeggiate alla banchina del porto, e ciò per evitare il ripetersi di simili calamità.

Transatlantico in demolizione
preda delle fiamme

Timori pei depositi di benzina

Parigi, 24 aprile.

Si apprende da La Seyne, presso Tolone, a tarda ora di stamane è scoppiato un incendio a bordo del vecchio transatlantico «Angers», che si trovava da altro sei mesi nei cantieri di demolizione. I pompieri stanno lottando alacremente contro il fuoco che, favorito da un forte mistrale, ha in breve avvolto tutta la nave.

Le autorità nutrono gravi apprensioni perchè nei pressi della nave in preda alle fiamme si trovano i depositi della società francese per i combustibili liquidi e gli edifici militari di Arguillette tra i quali si trova pure il deposito di polveri.

L'improvvisa morte a Roma del Capo Ufficio stampa
alla Ambasciata britannica

Roma, 24 aprile.

In seguito a paralisi cardiaca, è morto sir William Kidston Mac Clure, capo ufficio stampa della Ambasciata britannica presso il Quirinale.

Era nato a Glasgow il 15 aprile 1877. Dopo essere stato corrispondente dell'Esercito italiano durante la guerra italo-turca 1911-12, visitò la Tripolitania nel 1913 raccogliendovi il materiale per il suo libro «Italia nell'Africa del nord». Entrato nella redazione del *Times* nel 1913, nel 1915 fu nominato corrispondente da Roma. Durante la guerra mondiale fu il corrispondente principale del *Times* al fronte italiano. E' l'autore degli articoli che trattano delle battaglie sul fronte italiano nelle ultime due edizioni dell'Enciclopedia britannica. Lasciò il *Times* nel 1920, e nel giugno del 1921 fu nominato capo ufficio stampa presso l'Ambasciata britannica a Roma.

I Principi di Piemonte a Milano e a Genova

I Principi di Piemonte alla Fiera di Milano.

La Principessa di Piemonte a Genova visita un infermo.

Nel Salone de «La Stampa»

Guido Manacorda

Una conferenza di *Guido Manacorda* è sempre un avvenimento; e che sia un avvenimento l'ha dimostrato ancora ieri sera il pubblico elettissimo convenuto nel Salone del giornale, per ascoltarlo parlare su: «*La democrazia*», stupenda disamina del tempo presente, dalle sue premesse storiche sociali, alla sua attualità, al suo avvenire. L'illustre oratore, accolto da un cordialissimo applauso di saluto, ha tosto iniziato indagando ed esponendo le origini, i fondamentali principi teoretici, la morale, la politica e la rapida decadenza delle odierne democrazie, muovendo, insieme, da lunga meditazione e da personale esperienza; suo intendimento era di provare che esse portarono entro se stesse, fin dagli inizi, i germi del loro corrompimento. Per esse, la fede e pratica religiosa scaturiscono dalla pratica massonica. In filosofia, un curioso sincretismo di spiriti volteriane, di materialismo alla Holbach e di sentimentalismo alla Rousseau; e ottimismo e falsa tolleranza e umanitarismo astratto fuori di ogni sentimento di umanità, eterna simpatia per la parte «deteriore», ipocrisia, manto della menzogna compiono il ritratto morale delle odierne democrazie. In politica interna, parlamentarismo sopra ogni cosa, con la più grossolana delle dittature, quella della «metà più uno». In politica estera, Società delle Nazioni, sicurezza collettiva, pattomania, coalizionismo, pacifismo. Singolare miscela, quest'ultimo, di egoismo trascendente vità cavillosità giuridica, onde non alberga alcun amore per la pace ma solo terrore della guerra. In economia, ancora un singolare neutralismo, che oscilla dal sensismo più sorpassato al moderno marxismo.

Nessuna critica — conclude l'oratore — contro i popoli trascinati a alto rispetto per i Grandi che hanno onorato in ogni esempio la loro patria. Ma ciò non impedisce che quanto è vecchio e logoro debba perire. Tramontano le democrazie, sorgono nuovi regimi e nuove civiltà. L'oratore le saluta come aurore trionfanti di sole primaverile dopo nuvolosi tramonti, e il suo saluto è coronato da un vibrante applauso dell'uditorio.

Hanno assistito alla conferenza, fra molte personalità cittadine, il Podestà S. E. il senatore Cesare Giovara e il prof. Vittorino Veneri, preside della Provincia.

DA VARALLO

Ucciso sul colpo, precipitando in un burrone profondo cento metri, è rimasto certo Pietro Unich, di 75 anni.

Il Sovrano consacrerà
il ventennale della Fiera di Milano

Milano, 24 aprile.

Oggi la Fiera è stata visitata da S. E. De Marsanich, Sottosegretario alle Comunicazioni, giunto da Roma in mattinata. La città dei traffici è stata pure passata in rassegna anche dal Cardinale Schuster, accompagnato da] segretario particolare mons. Gilardi.

Domattina nel salone delle riunioni si terrà il primo convegno nazionale degli studi autarchici, organizzato dall'Istituto nazionale di cultura fascista, e che sarà presieduto da S. E. Alfieri. Il convegno durerà tre giorni ed i lavori saranno iniziati con l'intervento del dott. Gardini, vice-Segretario del Partito, il quale terrà il discorso inaugurale.

Mercoledì 26 corrente S. M. il Re Imperatore consacrerà con la Sua presenza il Ventennale della Fiera di Milano: L'annunzio, che sarà dato domattina dai giornali alla cittadinanza, era atteso dagli organizzatori del grandioso mercato fieristico come il premio più ambito della loro fatica, inteso soprattutto al conseguimento delle mete autarchiche della Nazione.

In mattinata il Re Vittorioso passerà in rassegna la Fiera e nel pomeriggio onorerà con la Sua presenza alcune istituzioni cittadine; in serata assisterà alla rappresentazione in Suo onore alla Scala, con la *Fedora* di Giordano.

Il Duce alla «prima» di «Cesare» di Forzano

Roma, 24 aprile.

Stasera, al Teatro Argentina, è stato rappresentato per la prima volta in Italia il dramma storico *Cesare*, in tre atti e dieci quadri di Giovacchino Forzano. Il lavoro è stato vivamente applaudito e l'autore, alla fine del secondo atto, è stato evocato più volte.

Alla rappresentazione ha presenziato in un palco di primo ordine il Duce.

Mercato dei cotoni

New York, 24. — Disponibili: Middling 8,09; Futuri: (1939) maggio 8,59; giugno 8,19; luglio 8,56-10; agosto 7,84; settembre 7,95; ottobre 7,74; novembre 7,65; dicembre 7,63; (1940) gennaio 7,62; febbraio 7,62; marzo 7,65; aprile 7,69.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA